

# made in Cuneo



## *Magiche filature: il tessile alla prova del riciclo*

Viaggio attraverso alcune aziende piemontesi e cuneesi che partendo dall'utilizzo di scarti favoriscono la produzione di oggetti e materiali a prova di economia circolare

## *Viaggio a Elva, dove rivive la storia dei raccoglitori di capelli*

Il Museo dei Pels del piccolo borgo custodisce la memoria di un mestiere unico, nato sui monti della Valle Maira, che diede il là al confezionamento e al commercio delle parrucche sui mercati



**Due motori, doppia emozione.**

**Panamera 4S E-Hybrid  
provala al Centro Porsche Cuneo.**

**Centro Porsche Cuneo**  
Erre Esse S.p.A.  
Madonna dell'Olmo, Via Villafalletto, 7 ter  
Tel. 0171 314 911

Dati riferiti a Panamera Turbo S E-Hybrid Sport Turismo. Consumi ciclo combinato: 3,0 l/100km.  
Consumo di energia combinato: 17,6 kWh/100km. Emissioni CO<sub>2</sub> ciclo combinato: 69 g/km



**PORSCHE**

### L'Altra Copertina

Wine experience: raccontare e vivere il vino ..... 4

### Editoriali

Diffondere l'imprenditorialità è la nostra mission ..... 6

È facendo rete che si trae il meglio dai grandi eventi ..... 7

### Moving

Magiche filature ..... 8

Idrosommelier, per coniugare al meglio acqua minerale e cibo ..... 12

### Foto Notizia

Il Tempio della Scrittura ..... 16

Alstom, dal Jazz al Pop ..... 30

### Primo Piano

Inox, una vocazione inossidabile ..... 18

Armo-Cantarana, nove chilometri per fare la differenza ..... 22

Pallapugno, un connubio perfetto tra sport e tradizione ..... 26

### Oltreconfine

Francia, la casa del Made in Cuneo ..... 32

### Il Bello e Ben Fatto

Blizz Primatist, il futuro è oggi ..... 36

Ghee, il buono del burro ..... 40

### Cultura d'Impresa

Grigio come il tufo, rosso come l'uva matura ..... 44

A mano a mano ..... 48

Alimentare la passione ..... 52

Quando Bra era "regina di cuoi" ..... 56

### Arte industriale

I Caviè d'Elva: così nacque il commercio delle parrucche ..... 58

Il Museo della Frutta da ammirare si trova a Torino ..... 62



In copertina:

La Cappella del Relais San Maurizio "rivisitata" dall'artista britannico David Tramlett. In occasione dei 400 anni del Relais, l'artista ha infatti realizzato l'opera permanente "Wall Drawing in Pastel for Open Space San Maurizio". L'opera è frutto della collaborazione tra Relais San Maurizio e la galleria di Torino Noire Gallery

[Foto: Ufficio Stampa Relais San Maurizio]

**madein**<sup>®</sup>  
03/19 Cuneo



CONFINDUSTRIACUNEO  
Unione Industriale della Provincia

**Direttore responsabile:**  
Giuliana Cirio

**Vice direttore responsabile:**  
Elena Angaramo

**Coordinatore di redazione:**  
Gilberto Manfrin

**Hanno collaborato a questo numero:**

Adriano Ravera  
Alessandro Nidi  
Anna Cavallera  
Beppe Malò  
Clarissa Marchese  
Erica Giraud  
Fabio Rubero  
Fabrizio Gardinali  
Fabrizio Pepino  
Federico Matta  
Francesca Braghero  
Francesca Pinaffo  
Gilberto Manfrin  
Giorgia Bollati  
Ilaria Blangetti  
Paolo Ragazzo  
Silvia Agnello

## Personaggi

<b>Clemente Galleano</b> Un uomo che ama le sfide .....	66
<b>Alessandro Invernizzi</b> La ricerca della felicità .....	70

## Emergenti

<b>Ilaria Ferrero</b> A tu per tu con il direttore generale della FerreroLegno .....	74
--	----

## La Bella Storia

Quando ispirarsi alle idee giuste non è peccato	76
Donare è vita .....	80

## Anniversari

<b>Banca Alpi Marittime</b> "Vicini sempre" al territorio .....	82
<b>Abrigo</b> Automazione con personalità .....	86
<b>Sistemi Cuneo</b> "Sistemando" si cresce .....	90
<b>Boman</b> Venti di successo .....	94
<b>Nomine</b> Tra conferme e nuovi incarichi .....	98

## Confindustria News

Le assemblee 2019 in immagini e scatti .....	101
--	-----

## Startupper

Intuito e idee per imprese coraggiose .....	102
---	-----

## Aziende News

In breve dal mondo delle imprese .....	104
--	-----

## New Entry

Almec Spa .....	111
Ambiente Servizi Srl .....	112
ArcelorMittal Italia Spa .....	112
Barò Cosmetics - Ftb Srl .....	113
Cubogas Srl .....	113
Fv Consulting di Francesco Villani .....	114
Gino Albarello di Roberto Albarello & C. Sas .....	114
Investigazioni Lupo .....	115
Insertec Italia Srl .....	116
Legnami Priola Snc .....	116
Nano Srl .....	117
Rosso Srl .....	117
Smart Factory Sas .....	118
Sme Up Spa .....	118
Suberalba Srl .....	119
ValForm Sas .....	119



### Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria  
Corso Dante, 51  
12100 - Cuneo  
Tel. 0171.455455

### Redazione e grafica:

Autorivari studio associato  
C.so IV Novembre, 8  
12100 - Cuneo  
Tel. 0171.601962  
staff@autorivari.com

### Pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.  
Via dei Fontanili, 12  
12045 - Fossano  
Tel. 0172.695770  
adv@tec-artigrafiche.it

### Stampa:

L'Artistica Savigliano s.r.l.  
Via Togliatti, 44  
12038 - Savigliano  
Tel. 0172.22361  
info@lartisavi.it



**Chiusura:** 20/09/2019

**Tiratura:** 6.000 copie

## Molto più di una semplice rivista



Made In Cuneo è anche sinonimo di multimedialità: dal vostro computer, tablet o smartphone è possibile infatti procedere con un approfondimento dei servizi attraverso link cliccabili dal Pdf oppure tramite il vostro smartphone con il QR code. Per voi tanti contenuti video e fotografici, anche da condividere.



# Evac ZONE - Gestione a zone dell'aria



**Sistemi ad espansione diretta e idronici. Impianto di zonizzazione**

- via Radio
- via Filo

L'impianto Evac ZONE consente il controllo della temperatura in modo indipendente nei singoli ambienti di un'abitazione, locale commerciale o ufficio con un unico impianto di produzione centralizzato.

E' la soluzione ai problemi di malessere provocati da sistemi di climatizzazione con un unico termostato centralizzato.

I sistemi convenzionali non forniscono un comfort reale, dato che la temperatura ideale di ogni stanza non dipende dalle altre ma dal proprio orientamento (se è soleggiata o meno), dall'uso al quale è destinata e naturalmente dall'eventuale presenza di persone.

Evac ZONE inoltre utilizza onde radio e non infrarossi, quindi non vi è necessità di installare ricevitori, basta l'antenna (fornita in dotazione).



*Kit via Radio/via Filo, canalizzazioni da DN 125/160 mm*



**Componenti:**  
Centralina di controllo (radio/filo), Cronotermostato master/slave, Interfaccia di comunicazione, Serranda motorizzata per Plenum DN 125/160 mm, Serranda di sovrappressione DN 200 mm.



**L'impianto:**  
2/6 Zone.

**Comfort personale per ogni singola zona**

**Risparmio energetico fino al 50% rispetto agli impianti centralizzati convenzionali**

**Integrazione totale con l'unità di climatizzazione grazie alle interfacce di comunicazione**

**EVAC di Idrocentro S.p.a.**  
Via Circonvallazione Giolitti, 90  
Torre San Giorgio (CN)  
Numero verde 800 577385  
email: amministrazione@evac.it



## Wine experience: raccontare e vivere il vino

**N**arrato da poeti, testimone di pagine di storia, frutto di tradizioni trasmesse da generazioni, legame con la terra, sublimato con preziosi abbinamenti gastronomici e sinonimo di eccellenza: all'universo del vino è dedicata la **Wine experience** ideata da Mondodelvino, holding di aziende vinicole nata nel 1991. Nello stabilimento produttivo di Priocca della **Mgm**, la prima delle cantine del gruppo, è stato inaugurato a fine maggio il nuovo spazio espositivo di 500 metri quadri, pensato come un racconto interattivo di tutto ciò che riguarda il mondo dell'enologia. La Wine experience è pronta a sorprendere il visitatore con maxi schermi, video, tavoli e totem interattivi, giochi, video mapping, esperienze sensoriali e visive. Si comincia dalla sala zero, dedicata all'epica del vino: su uno schermo immersivo di dodici metri, viene trasmesso un film emo-

zionante la cui sceneggiatura è stata realizzata dallo scrittore Davide Enia. Un'introduzione in grande stile, una narrazione del mondo del vino a partire dalle sue origini, per poi passare alla prima sala dedicata al territorio, alla seconda improntata sui vitigni italiani, la terza sul processo di trasformazione dall'uva al prodotto finale. La quarta sala, poi, racconta il rapporto tra ambiente e sostenibilità, la quinta e la sesta lasciano da parte la multimedialità per concentrarsi sui sensi, tra profumi, aromi e sensazioni. Non poteva mancare il rapporto tra vino e cucina, approfondito nella settima e ultima sala. A completare

il percorso ideato da Mondodelvino, nel 2019 tra le prime venti aziende vinicole d'Italia per performance di vendita, la possibilità di proseguire con degustazioni e workshop, con la guida di sommelier esperti. 🍷



[Foto: Mondodelvino - Mgm]

Guarda il video



# TECNOLOGIA INNOVATIVA

La nostra storia si racconta  
con i risultati dal 1964

MADE IN MERLO



Il Gruppo Merlo, **punto di riferimento** nel mercato dei sollevatori telescopici grazie a una gamma completa dedicata al mondo dell'agricoltura, dell'edilizia e dell'industria, offre **soluzioni innovative** in tema di affidabilità, sicurezza, prestazioni e comfort.

[www.merlo.com](http://www.merlo.com)



**C**he il ruolo dell'università a livello nazionale e internazionale sia sempre più considerato fondamentale per la crescita e lo sviluppo, è una certezza. Non a caso, l'unica sorgente in perenne ricerca di nuovo capitale umano e di

conoscenza è il mondo accademico. La competizione e i ritmi di innovazione sempre più frenetici impongono una conoscenza altrettanto puntuale e approfondita, ma è anche necessario affiancare un sano spirito di imprenditorialità negli studenti, futuri capitani d'azienda. I nostri "cugini" francesi questo l'hanno intuito: si chiama "Pepite" il programma del Governo d'Oltralpe che sta rivoluzionando i curricula della Francia. All'interno della carriera universitaria degli studenti è stata, infatti, inserita l'imprenditorialità. Questo è il punto: è necessario facilitare ed aumentare la formazione al fare impresa, valorizzando i progetti dei giovani durante gli studi e non rendendoli un ostacolo. In Italia le università devono ambire a divenire degli acceleratori dell'economia, ma le opportunità di incentivazione dell'imprenditoria studentesca nel percorso accademico sono ancora poche. Credo vadano, invece, riconosciute le competenze sviluppate dagli "studenti imprenditori" più motivati, per far nascere ed emergere nuove aziende altamente innovative e stimolanti a livello globale. Si tratta, quindi, di andare oltre e guardare più in grande, moltiplicando la formazio-

ne imprenditoriale, incoraggiando lo svolgimento di nuovi progetti durante gli studi e migliorando il riconoscimento delle competenze sviluppate dagli studenti. Diffondere la voglia d'impresa nella scuola, come Confindustria Cuneo da tempo cerca di fare con i suoi tanti progetti a partire dalle scuole elementari, è un compito importante: questa, infatti, non può essere insegnata solo grazie all'impegno di docenti e professori certamente preparati, ma occorre un'azione concreta. È qui che noi imprenditori diventiamo protagonisti: il nostro compito dev'essere quello di sviluppare e favorire un'offerta nonostante una moltitudine di vincoli paradossali. In Francia esiste un delegato del ministro dell'Istruzione francese per l'imprenditorialità studentesca: perché non pensare ad una figura simile, magari un imprenditore "di livello", anche nel nostro Belpaese? Sensibilizzare la popolazione studentesca sui temi dell'innovazione, della creatività e dell'imprenditorialità sarebbe davvero il primo passo per avere una scuola che sappia far emergere nuove figure in grado di affrontare il futuro. <sup>®</sup>

## ***Diffondere l'imprenditorialità è la nostra mission***

*Mauro Gola*

Presidente Confindustria Cuneo

# È facendo **rete** che si trae il meglio dai **grandi eventi**

**U**na ricerca condotta dalla Sda Bocconi e commissionata dalla Camera di Commercio di Milano ha definito l'Expo 2015 una sorta di "acceleratore" di 15 anni per il business di Milano e del Paese. Alcuni dati a conferma della tesi: i ricavi di Milano 2015 ammontano a 736 milioni di euro, i costi di gestione a 721,2 milioni. Evidente l'impatto economico che ha avuto l'esposizione internazionale. Da alcuni anni è cresciuta l'attenzione verso iniziative che dal punto di vista organizzativo hanno notevole implicazione a livello territoriale e che gli osservatori e gli studiosi hanno cercato di classificare come "Grandi eventi" o "Mega eventi". Nella maggior parte dei casi questi eventi comportano investimenti considerevoli e un coinvolgimento importante del tessuto urbano delle città che li ospitano; per questo motivo le problematiche che caratterizzano i grandi eventi (o mega eventi) sono in stretta relazione con i processi di trasformazione delle città. Che cambiano. Ma il punto è un altro: cosa resta sul territorio? L'esempio di Expo vale ancora oggi. L'indotto reputazionale porta certamente con sé quello economico, ma poi ci sono le migliorie che lasciano

eventi di questo tipo: la Torino post Olimpiade ne è un esempio. Expo ci ha lasciato tante infrastrutture e, in generale, un effetto positivo per i servizi. Senza scordare i benefici economici che resteranno sul territorio per anni, l'indotto di una lunga e diversificata filiera che ha coinvolto e che ancora coinvolge il mondo delle costruzioni, delle infrastrutture stradali, delle ferrovie, gli impianti sportivi, oltre al sistema dell'accoglienza che, con bar e ristoranti, è componente essenziale, con gli alberghi e il turismo intermediato. Questo per dire che il grande evento va sfruttato a pieno. Tra pochi anni l'Italia sarà nuovamente teatro di un'Olimpiade. Un (grande) evento che speriamo di poter ospitare anche nel Cuneese, che ha ancora speranza di poter mettere a disposizione mezzi, strutture e persone valide. Abbiamo il dovere e le carte in regola per batterci affinché qualcosa di questo grande evento possa arrivare anche in terra di Granda. Uno dei nodi che caratterizzano un buon evento è quello di saper fare rete. È fondamentale coinvolgere le città vicine per mettere a frutto non solo la collabo-

razione, ma anche la capacità costruttiva, organizzativa, di attrazione turistica. E noi, di doti in tali campi ne abbiamo da vendere. Se gli investimenti portano vantaggi per pochi cittadini o solo una parte di essi, se la relazione tra le nuove infrastrutture e l'industria locale è debole, se la domanda dell'industria e il sistema di competenze è debole, difficilmente potranno determinarsi effetti positivi nel lungo periodo. ®



*Giuliana Cirio*

Direttore Confindustria Cuneo e Made In Cuneo



# Magiche filature

**in**

*Riciclando, così le aziende realizzano fibre tessili*

*Il settore del tessile dà prova di mettere in evidenza tutto il suo lato "green", in un'ottica di economia circolare, a partire dall'utilizzo di materiali non inquinanti e soprattutto con lo sviluppo dei concetti di riuso e di riciclo*

**C**hi non conosce la fiaba di Cenerentola, la storia della fanciulla che sposa il principe azzurro grazie a una scarpetta di cristallo? Ecco, c'è un dettaglio che può sfuggire: il suo abito da ballo, che continua a far sognare generazioni di bambine, era un abito riciclato. O meglio, trasformato. Sì, perché prima dell'intervento della fata Madrina, non era altro che un insieme di stracci, convertiti per magia in un abito scintillante. Non poteva saperlo Walt Di-

sney, né tantomeno gli ideatori della fiaba, ma è proprio nel concetto di trasformazione che si nasconde una delle chiavi per rendere più sostenibile un settore vario e importante come quello del tessile. Diversi studi, tra i quali quello presentato lo scorso anno dalla "Ellen MacArthur foundation", una delle più importanti fondazioni private americane, con uno sguardo a livello globale, hanno portato alla luce alcuni risultati sugli impatti del tessile nell'ambiente. Un settore però, che nel tempo



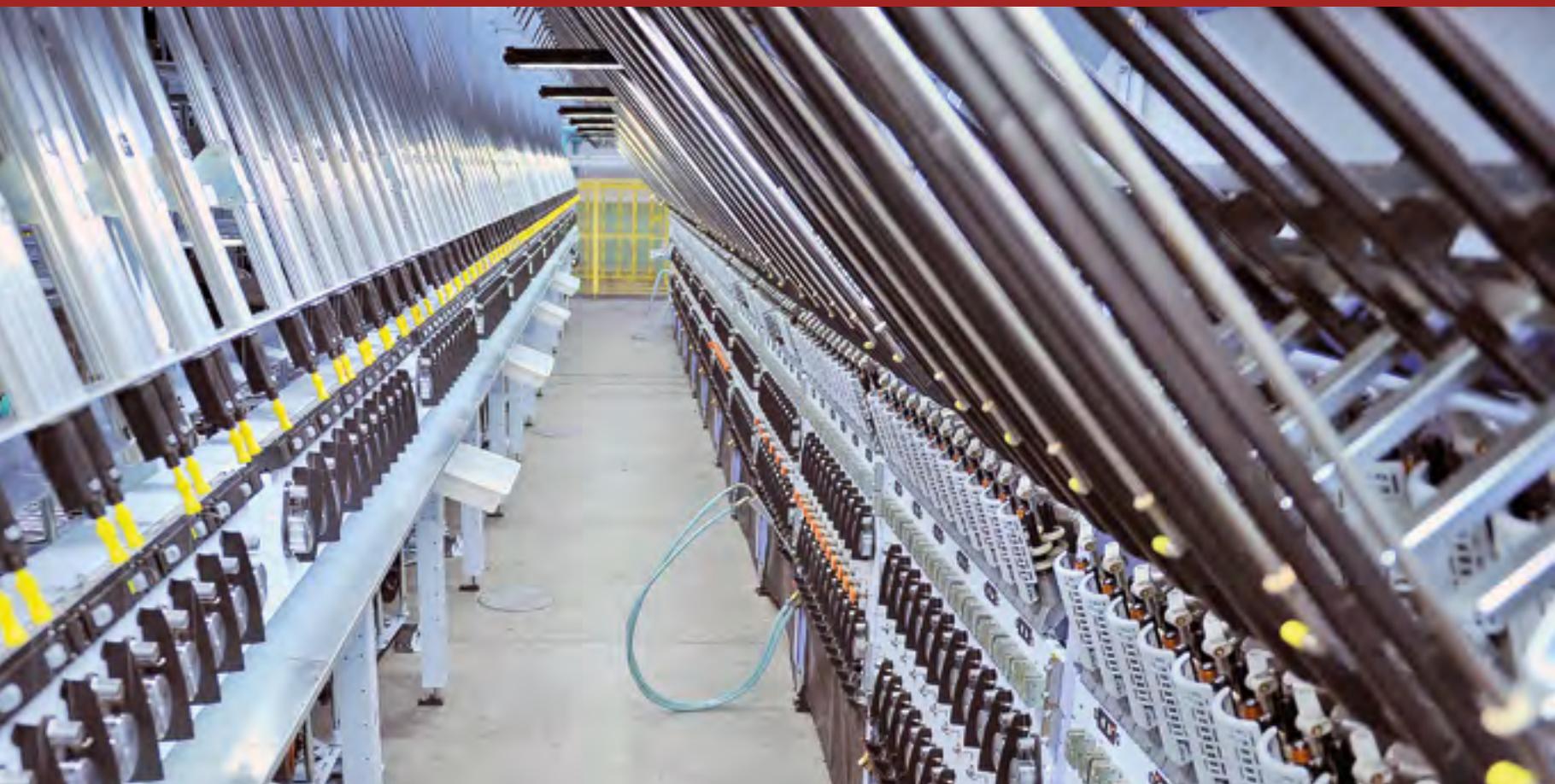
ha saputo mettere in evidenza anche il suo lato “green”, in un’ottica di economia circolare, a partire dall’utilizzo di materiali non inquinanti e, soprattutto, con lo sviluppo dei concetti di riuso e di riciclo. L’obiettivo è chiaro: traghettare il tessile da un’economia lineare a un’economia basata sulla circolarità delle risorse utilizzate. A tal proposito, in Piemonte e in particolare nella Granda esistono una serie di aziende che da anni propongono soluzioni innovative su questo fronte. Partiamo così per un viaggio ecosostenibile all’insegna della tecnologia, in cui il “bibbidi - bobbidi - boo” della fiaba di Cenerentola è sostituito con ricerca e sviluppo, ma il risultato finale è altrettanto sorprendente. La prima tappa collega idealmente Saluzzo e Biella; siamo nello stabilimento della **Sinterama** corporate, azienda leader in Europa nei filati in poliestere. Qui avviene il passaggio finale di produzione dei fili della gamma Newlife, un polimero 100% riciclato e 100% made in Italy. Tutto parte dalle bottiglie in plastica recuperate attraverso la raccolta differenziata, che partner della Sin-

terama acquistano nel Nord Italia e riducono in scaglie, per poi trasformarle nell’esclusivo polimero, che approda nello stabilimento di Saluzzo dell’azienda. Ecco la “magia”: attraverso un processo meccanico, senza l’utilizzo di alcun prodotto chimico, il Newlife viene trasformato in filo, con le stesse caratteristiche di quello non riciclato, ma con un risparmio energetico del 60% rispetto al processo tradizionale. Dopo essere perfezionato a Biella, il filo è pronto per essere utilizzato dai clienti finali, nel settore dell’abbigliamento o per realizzare i sedili delle automobili, per esempio. Se risaliamo all’origine della filiera, approdiamo invece a Sant’Albano Stura, sede della Den-

tis Recycling Italy, una delle prime tre aziende in Europa per il riciclo di plastica. Con una capacità annua di 40mila tonnellate di PET, nei suoi stabilimenti avviene il passaggio dalle bottigliette alle scaglie, rinominate “Petalò” per la loro forma caratteristica. Proprio

*Grazie alla partnership tra Dentis e Sinterama, il riciclo è approdato nel mondo dell’alta moda, con una serie di abiti disegnati da Valentino e realizzati con il filo Newlife*

Nei reparti della Sinterama avviene il passaggio finale di produzione dei fili della gamma Newlife, un polimero 100% riciclato e 100% made in Italy. Tutto parte dalle bottiglie in plastica recuperate attraverso la raccolta differenziata [Foto: Sinterama]. Nella pagina di sinistra, alcuni tessuti dell’Intesa di Guarene





► grazie alla partnership tra le due aziende – Dentis e Sinterama – il riciclo è approdato nel mondo dell’alta moda, con una serie di abiti disegnati da Valentino e realizzati con il filo Newlife. Come quello scelto da Livia Firth, moglie dell’attore inglese Colin Firth, alla notte degli Oscar del 2012: un messaggio inequivocabile per l’industria del fashion. Per la terza tappa del nostro viaggio, entriamo nel binomio tessuto – riciclo da un altro punto di vista. Quello dell’**Euomaster Evolution** di Sommariva Bosco, azienda nata negli anni ’70 e specializzata nella cucitura tecnica. Negli anni ’90 ha sviluppato il processo della termoformatura, che attraverso pressione e calore permette di ottenere i rivestimenti per gli interni di carrozze ferroviarie, automobili e altri mezzi di trasporto, con la caratteristica di essere fono assorbenti. Il materiale di partenza? Scarti di tessuti, come jeans o cotone in diverse percentuali, che vengono amalgamati con la resina e assemblati in lastre. Ma è nel 2016 che l’Euomaster sviluppa la nuova divisione di pelletteria, all’insegna del riuso: borse e valigie

**n**

Rotolo di filo e fibra realizzati interamente con scaglie di pet derivante da raccolta differenziata  
[Foto: Dentis Recycling Italy]

**ECLIPSE CROSS**  
IL SUV COUPÉ DA UN NUOVO PUNTO DI VISTA. IL TUO.

**MITSUBISHI**

**SUBISHI MOTORS**  
Drive your Ambition  
[www.mitsubishi-auto.it](http://www.mitsubishi-auto.it)

FCM (FRENATA ASSISTITA D'EMERGENZA) /  
LANE DEPARTURE WARNING (ALLERTA CAMBIO CORSIA) /  
ADAPTIVE CRUISE CONTROL / S-AWC (SUPER ALL WHEEL CONTROL) /  
SMARTPHONE-LINK DISPLAY / AUDIO COMPATIBILE CON  
ANDROID AUTO™ E APPLE CAR PLAY™

CONSUMI NEDC CICLO COMBINATO DA 6,6 A 7,0 L/100 KM, EMISSIONI CO2 DA 151 A 159 G/KM. CONSUMI NEDC  
CORRELATO WLTP CICLO COMBINATO DA 6,7 A 7,7 L/100 KM, EMISSIONI CO2 DA 154 A 175 G/KM.  
CONSUMI WLTP CICLO COMBINATO DA 7,5 A 8,7 L/100 KM, EMISSIONI CO2 DA 170 A 196 G/KM.

**TOP FOUR**

CUNEO 0171 41 17 47 [topfour.it](http://topfour.it)



ottenuti con pelle di scarto, “crostone” in gergo, macinata e unita alla resina, così da salvarla dalla discarica. Tra i clienti illustri, c'è la Ferrari, che ha commissionato all'Euromaster una linea di borse e trolley. Dalla pelletteria approdiamo all'arredamento, con la **Bibielle** di Margarita, specializzata nella produzione di abrasivi tridimensionali per la finitura di superfici. Lo scorso anno ha lanciato il marchio **Filomaestro**, in cui la fibra hi-tech sviluppata dall'azienda diventa un filo tessile, pensato per creare tappeti di design, sia da esterno che da interno. Concludiamo il nostro viaggio con l'**Intesa** di Guarene, azienda tessile che sviluppa collezioni di tessuti, per poi farli realizzare nel mondo e venderli ai clienti finali. In questo caso, l'attenzione all'ambiente si declina nella scelta dei materiali utilizzati all'origine. È così che l'Intesa seleziona i fornitori che producono tessuti azo-free, in cui il processo di colorazione è privo di prodotti azoici, fortemente inquinanti. Per ridurre l'impatto sull'am-

*Tra i clienti illustri dell'Euromaster Evolution, c'è anche la Ferrari, che ha commissionato all'azienda una linea di borse e trolley*

## Le scarpe? Si producono con la plastica raccolta negli oceani

Altri esempi di economia circolare nel mondo della moda? L'elenco è lungo, sia sulle passerelle di marchi storici che nel fast fashion. Se parliamo di scarpe, il primo ad avere avuto l'intuizione del riuso fu il grande stilista Salvatore Ferragamo, che scelse come materiale alternativo la carta dei cioccolati appena gettati nella spazzatura da sua madre. Era il periodo del Dopoguerra, quando la moda doveva scontrarsi con un'oggettiva carenza di materiali e con pesanti ristrettezze economiche. Oggi la motivazione è diversa - la salvaguardia del pianeta dai danni causati dall'uomo -, ma il concetto è il medesimo. L'Adidas, per esempio, ha messo in produzione una linea di scarpe realizzate con plastica raccolta negli oceani. Dalla stessa materia prima di partenza l'azienda trentina Aquafil ha invece ottenuto una fibra di nylon rigenerato, che viene utilizzata per costumi da bagno, cinturini di orologi e abiti, come quelli ideati dalla stilista inglese Stella McCartney. C'è anche chi, come l'azienda spagnola Ecoalf, produce scarpe e abbigliamento ricavato dalle reti da pesca. Ma anche marchi a larga diffusione come Zara e H&M, che negli ultimi anni hanno proposto intere linee ricavate da fibre plastiche da riciclo. Se usciamo dal mondo della moda e approdiamo nell'enologia, si scopre che anche in questo campo si sta scrivendo la rivoluzione dell'economia circolare. Come l'esperienza della cartiera Favini, che in provincia di Vicenza produce un box ecosostenibile per lo champagne Veuve Clicquot, trasformando in cartone lo scarto delle uve. Senza dimenticare l'ingegnere Ludovica Cantarelli, che realizza etichette esclusive per bottiglie ricavandole dagli scarti del processo di vinificazione. In fin dei conti, come disse Albert Einstein, “la creatività è contagiosa: trasmettila”.

biente, in ogni settore, anche in quello industriale, ognuno può fare, dunque, la sua parte. Ma un aspetto è certo: se Generentola fosse nata nel 2019, non avrebbe avuto bisogno di invocare l'aiuto della fata Madrina, perché i suoi stracci sarebbero potuti diventare una carrozza con la quale raggiungere il ballo, le sue bottigliette in plastica un meraviglioso abito da sera e gli scarti delle sue borse un accessorio ex novo. Per la casa? Nessun problema, ci sarebbero stati tappeti in fibra ad alta tecnologia. Lo dimostra questo viaggio

condotto tra le aziende piemontesi e cuneesi, la prova di come anche in campo industriale, nel tessile in questo caso, la circolarità non è più un'utopia, ma è già realtà. Una magica realtà. ☺

Il processo della termoformatura permette alla Euromaster di ottenere rivestimenti per gli interni di carrozze ferroviarie, automobili e altri mezzi di trasporto [Foto: Euromaster Evolution]



# Idrosom

## Per coniugare al meglio acqua minerale e cibo

*L'idrosommelier è  
figura professionale  
nuova, dinamica, di  
alta specializzazione.  
Il suo ambito d'azione  
è la ristorazione  
d'eccellenza dove,  
accanto alla carta dei  
vini, è presente anche  
quella delle acque  
minerali*



Nel 2002 a Bologna è sorta l'Adam, un'associazione di esperti per testare le migliori etichette d'acqua  
[Foto tratta da [www.santanna.it](http://www.santanna.it)]

*Guarda il video*



# melier

“Sapore fresco, pieno e delicato; impatto armonico, più aggressivo nella versione gassata; sapidità decisa e persistente, spiccata sensazione di rotondità”. E ancora: “Componenti minerali ben equilibrate che valgono una piacevole sensazione di dolcezza, ottimo effetto di pulizia al palato. Lascia la lingua fresca e stimola la salivazione, in bocca una prolungata persistenza gustativa e totale assenza di retrogusti”. Se non fosse per quel “gassata”, si direbbe la degustazione guidata di un enologo di fronte a un calice di vino. Parliamo invece di acqua. La descrizione è di un idrosommelier, una figura professionale nuova, dinamica, di alta specializzazione. Il suo ambito d’azione è la ristorazione d’eccellenza dove, accanto alla carta dei vini, è presente anche quella delle acque minerali. “Water like Wine” è il nome del progetto per dare dignità e spessore culturale alla bevanda per eccellenza, di per sé simbolo di vita e di purezza. Un elemento di rigenerazione in tutte le religioni, la fonte prima di sopravvivenza: “Laudato si’, mi’ Signore, per sor’aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta” si legge nel “Cantico delle creature” di San Francesco.

Un patrimonio di tutti. Chi sa ascoltare il proprio palato, sa distinguere le differenze di questa o quella sorgente. A variare sono odore, sapore, acidità, valori organolettici. Importante il residuo fisso, in pratica il contenuto di sostanze minerali per cui le acque sono suddivise per la legislazione italiana in tre categorie: oligominerali (inferiore a 200 mg/litro), mediominerali (tra 200 e 1000), minerali (più di 1000). Occhio all’etichetta, dunque, e anche al conteni-

tore, in vetro o in materiale approvato dalle direttive europee. L’acqua minerale deve risultare già pura alla fonte per poter essere imbottigliata così come sgorga. Gli interventi tollerati sono ben definiti: captazione, canalizzazione, decantazione, eventuale aggiunta di anidride carbonica.

All’acqua dobbiamo salute, efficienza, bellezza. Due litri al giorno è la dose consigliata:



*Martin Riese*

Il più noto sommelier d’acqua al mondo

*Ha creato una professione di degustazione, analisi, valutazione diffondendo una buona parola sui molti e diversi sapori dell’acqua*

il corpo umano può sopravvivere alcune settimane senza cibo, solo pochi giorni senza bere. Una necessità vitale, soddisfatta anche attraverso il consumo di frutta e di verdura. L’uomo è acqua per quasi due terzi del suo peso corporeo. Per questo medici e nutrizionisti, ristoratori, chef, istituzioni hanno valutato, analizzato, controllato con puntigliosità le varie tipologie di acque, un mondo immenso: ogni sorgente incorpora peculiarità chimiche e fisiche del territorio di origine. Nasce così a Bologna, nel 2002, l’Adam, un’associazione di esperti per testare le migliori etichette. “L’esperienza di degustazione coinvolge tutti i sensi: la fisiologia dell’olfatto, del gusto, della vista, sapore, profumo e aroma” dice Stefania Santini Simoncelli, idrosommelier. Un lavoro di équipe da cui nascono convegni, dibattiti, corsi di aggiornamento, test di qualità. Oltre 3.000 i tesserati, centinaia gli idrosommelier formati in appositi moduli: quattro giorni di lezioni intensive, test intermedi ed esame finale, orale e scritto. Lontani i tempi in cui al ristorante la domanda di rito era semplicemente “acqua gassata o naturale?”, il controaltare gastronomico del “rosso o bianco?”. Anche qui, come per tante altre bevande, un universo di proprietà chimiche e organolettiche. Una scelta legata al gusto personale e alla piacevole sensazione di fresco che offrono le bollicine agendo



*Gli italiani, con 224 litri pro capite annui, detengono il primato di consumo di acque minerali in bottiglia. Assaggiano, confrontano, scelgono*

A variare nell'acqua sono odore, sapore, acidità, valori organolettici. Importante il residuo fisso, cioè il contenuto di sostanze minerali per cui le acque sono suddivise in oligominerali (inferiore a 200 mg/litro), mediominerali (tra 200 e 1000), minerali (più di 1000)

come leggero anestetico sulle papille gustative. Una componente edonistica: la gassata non disseta di più, offre solo un maggiore piacere. Gli italiani, con 224 litri pro capite annui, detengono il primato di consumo di acque minerali in bottiglia. Assaggiano, confrontano, scelgono. I parametri sono tanti, da quelli salutistici al sapore. Ed è questo il ruolo fondamentale dell'Adam e degli idrosommelier: svincolare l'acqua dai soli recinti nutrizionali per giungere al piacere della tavola

*Il ruolo fondamentale dell'Adam e degli idrosommelier è questo: svincolare l'acqua dai soli recinti nutrizionali per giungere al piacere della tavola di qualità*

di qualità. Una regola base: le acque gassate o leggermente effervescenti, come i vini bianchi, si abbinano bene agli aperitivi, ai primi, al pesce, alle uova; quelle lisce sono più assimilabili ai rossi: salumi, pollame, arrostiti e umidi, bracioline e salsicce di maiale. Andando nel dettaglio un pesce al vapore vuole un'acqua delicata, a basso residuo fisso; un prosciutto crudo una bollicina intorno ai 150-200 mg/l di residuo fisso, un pâté di selvaggina una bella bollicina che pulisca il palato e tolga ogni untuosità.

Non dimentichiamo che l'acqua – in molti casi è ottima anche la potabile, la cosiddetta “acqua del Sindaco”, sempre debitamente controllata e sanificata con il cloro, il problema è semmai nel tragitto verso casa – è la compagna ideale per i carciofi, soprattutto se consumati crudi, perché ricchi di tannini e polifenoli che modificherebbero l'equilibrio gustativo del vino rendendolo sgradevole. Vogliono solo acqua anche le uova, l'insalata condita con aceto, gli agrumi.

Una scelta non facile considerata la differenza di prezzo, dai pochi centesimi a bottiglia nella grande distribuzione agli oltre 300 euro per etichette di prestigio. Il suggerimento è sempre bere acqua della propria regione, a chilometri zero, tanto più in una provincia, come quella di Cuneo, ricca di sorgenti. Meno viaggia, meglio è. Se poi è acqua di montagna, di località prive di

inseguimenti, incontaminate, ha una marcia in più. L'acqua minerale, dono prezioso della natura, non è esigente come il vino in fatto di servizio. Vuole però giusta attenzione: bicchieri non eccessivamente grandi, in vetro trasparente per esaltare la limpidezza, sottili per una sensazione più fine ed elegante. Il calice con gambo non è necessario: è bevanda di rapido consumo. Temperatura ideale tra gli 8 e i 10 gradi per l'effervescente, tra i 10 e i 12 quella naturale. Buona, pura, leggera.

Anche il look gioca la sua parte. Bottiglie di designer, adatte alla conservazione perché né luce né calore possano deteriorarla. E la comparazione con il mondo enologico viene spontanea. Acqua e vino, guai a mischiarli. Viaggiano di pari passo tra saperi e aneddoti. In Langa si ricorda l'incredulità di fronte a un esperto intento a spiegare come il vino sia composto principalmente da acqua, circa il 90%, un po' come il corpo umano. A sdrammatizzare, l'intervento di un burlone dell'ultima fila, ammiccando a una bella ragazza: “Già, ma a noi piace la bottiglia”. ☺



MIA®

LA TUA ACQUA  
DI MONTAGNA

OFFICIAL WATER





Guarda altre  
fotografie



**C**inquant'anni. Gli stessi dallo sbarco dell'uomo sulla Luna, mai stata così vicina. L'Artistica Savigliano ha celebrato ad inizio estate il suo primo mezzo secolo di attività. Lo ha fatto davanti a tutti: amici,

imprenditori, simpatizzanti con un regalo alla città. Una scultura di Elio Garis, artista di fama internazionale, autore di numerose opere pubbliche molto apprezzate, raffigurante una piramide tronca di lettere

che salgono verso il cielo. L'opera si chiama il Tempio della Scrittura; delinea una piramide alta oltre cinque metri, attraverso due strati sovrapposti, due ideali fogli di carta, interamente costituiti da

# Il Tempio della Scrittura

*La storia de L'Artistica Savigliano raccontata in una scultura*

[Foto: L'Artistica Savigliano]

caratteri tipografici realizzati in acciaio inox, un materiale che non richiede manutenzione, dunque particolarmente indicato per un'opera collocata all'aperto e soggetta alle intemperie. Avvicinandosi,

evoca un senso di sacralità, con due grandi lettere – due A, come l'iniziale di Artistica – che costituiscono i portali d'ingresso in un ambiente intimo e raccolto, posizionato come a specchio, di fronte all'ingresso

principale dell'azienda. La scelta è stata di non chiudere l'opera alla sommità per permettere che i caratteri di ogni alfabeto, lingua ed espressione si liberino verso l'infinito, per continuare a scrivere la storia dell'uomo. ®

# INOX

## Una vocazione inossidabile

**F**urono gli inglesi Woods e Clark nel 1872 a scoprire che la presenza dell'elemento "cromo" nella lega di acciaio aveva la capacità di renderla inossidabile (inox), dunque resistente all'ossidazione ed alla corrosione soprattutto in taluni contesti naturali come l'aria umida o l'acqua fredda, rispetto agli acciai non legati e comunemente chiamati "al carbonio". Il metallo grigio, facilmente lucidabile, elemento chimico e numero

atomico 24, ha infatti la straordinaria capacità di "passivarsi", di ricoprirsi cioè di un sottile strato in grado di proteggere superficialmente la lega o il metallo sottostante dall'azione dell'ossigeno e degli agenti chimici esterni. Una scoperta, subito brevettata, per certi versi rivoluzionaria, alla



**in**

In basso: prodotti della Cuneo Inox [Foto: Cuneo Inox].  
In alto a destra: un momento della fusione alla Fond Stamp di Rocca de' Baldi [Foto: Fond Stamp]



*L'inox trova applicazione in molti ambiti industriali tra cui il comparto petrolifero/petrochimico, minerario, energetico, nucleare e alimentare, anche in provincia di Cuneo*



quale fece seguito quella di Harry Brearley di Sheffield che, nel 1913, scoprì che un suo provino di acciaio con una buona percentuale di cromo ed un tenore di carbonio relativamente alto non si arrugginiva se esposto all'atmosfera dando di fatto inizio al processo di industrializzazione dell'acciaio inox, un materiale che nei decenni si è sviluppato diversificandosi e che oggi trova applicazione in molti ambiti industriali tra cui il

comparto petrolifero/petrolchimico, minerario, energetico, nucleare e alimentare, anche in provincia di Cuneo. La **Cuneo Inox**, anche soltanto per una questione puramente semantica, rappresenta la perfetta sintesi tra la nostra provincia e la lega scoperta dai due inglesi nel XIX secolo. L'azienda nata nel 1953 come piccola bottega artigianale per volontà della famiglia Pavan oggi è una delle prime realtà italiane per

quanto concerne la vendita di prodotti in acciaio inox e dà lavoro a più di 40 persone. La Cuneo Inox rappresenta un vero e proprio punto di riferimento in Granda con cui collaborano altre aziende del settore come la **Bruno** di Barge, fondata nel 1984 nella cui vasta gamma di prodotti siderurgici ospitati nei 27mila metri quadrati aziendali, trovano spazio anche quelli in acciaio inossidabile. Quello dell'automotive è uno dei comparti che maggiormente riesce ad esaltare le peculiarità dell'acciaio inox. Ne è evidenza la **Inoxcar** di Roccabruna, dove ogni giorno si producono scarichi principalmente sportivi che grazie a materiali di alta qualità e ad una

lavorazione artigianale vengono apprezzati e distribuiti in tutta Europa. Un rapporto, quello tra l'acciaio inossidabile e la Valle Maira, consolidato dalla **Falci** di Dronero che, nata nel 2008 dall'esperienza di Falci Agricoltura, oggi è un'azienda leader nella produzione di un'ampia gamma di profili speciali laminati a caldo in tutte le principali tipologie di acciaio: comuni, al carbonio, legati, inossidabili e acciai speciali in grado di rispondere con precisione e puntualità alle più svariate necessità progettuali. Il territorio di Langhe e Roero, tendenzialmente vocato ad una tradizione industriale di tipo enogastronomico, ospita tuttavia anche diverse interessanti realtà del comparto siderurgico. Lo dimostra ad esempio la **Boema** che, nata nel 1979, si è affermata nei decenni come un'azienda leader nella costruzione di impianti per il settore alimentare. L'azienda di Neive oggi gode di un'eccellente reputazione sia in termini di qualità sia in termini di affidabilità dei prodotti che realizza con i suoi circa 150 dipendenti, prevalentemente specializzati in progettazione, realizzazione e montaggio di macchine ed impianti per la trasformazione di prodotti alimentari in due sedi operative in circa 15.000 mq totali di superficie aziendale coperta. Dall'altra parte del Tanaro la **Seventech** di Castagnito, nata nel 1992 come azienda metalmeccanica operante nel campo delle costruzioni di carpenteria mecca-

nica, è cresciuta molto ed oggi è in grado di realizzare strutture e particolari di grande precisione avvalendosi di impianti altamente tecnologici ed innovativi. Ogni giorno, nel piccolo comune roerino, si acquistano materie prime che si tagliano, si piegano, si assemblano, si saldano e si vendono in ambito tessile, automotive ed alimentare. La "capitale" delle

*La Cuneo Inox,  
nata nel 1953  
dalla volontà della  
famiglia Pavan, oggi  
è una delle prime  
aziende a livello  
nazionale per quanto  
concerne la vendita  
di prodotti in acciaio  
inox*



in

Langhe è invece la città che ospita la **Taricco Commerciale** la cui mission è la vendita dei prodotti siderurgici stoccati nei 9000 metri quadrati totali aziendali in grado di garantire a chi si rivolge all'azienda albese un servizio logistico efficiente, veloce e personalizzato. Anche il territorio monregalese è una fucina siderurgica di grande importanza, non foss'altro per la presenza della **Fond Stamp** di Rocca de' Baldi della quale l'acciaio inox non è di certo il core business, ma allo stesso tempo rappresenta una parte della produzione. Nata nel 1967 come fonderia di getti in ghisa destinati al settore delle macchine utensili, l'azienda con sede in frazione Crava oggi occupa un ruolo di primaria importanza nella produzione

Un impianto in acciaio inox prodotto dalla Boema di Neive [Foto: Boema]





*Pur non essendo dedite alla produzione di acciaio inox, in provincia di Cuneo sono presenti unità operative di tre importantissime aziende siderurgiche italiane: la Profilmec e la ArcelorMittal a Racconigi ed il Gruppo Riva a Lesegno*

Sopra, uno scarico sportivo in acciaio inox realizzato dalla Inoxcar [Foto: Inoxcar]

## Primo Piano

di stampi carrozzeria per l'industria automotive internazionale. Dal 1976, inoltre, a Mondovì c'è la **Fomec** che oggi produce pezzi forgiati in acciaio al carbonio, legato, inossidabile duplex e superduplex, trattati e collaudati. Producono acciaio, anche se non specificatamente inox, anche tre importanti realtà extra-cuneesi con sedi nella Granda. La torinese **Profilmec** si occupa della produzione di tubi saldati d'acciaio negli uffici tecnici e nella sede produttiva di Racconigi. Nel comune ai confini della provincia di Cuneo e famoso per il Castello Reale si trova anche uno stabilimento della **Arcelormittal**, prima azienda italiana per la produzione di acciaio, mentre Lesegno ospita un'unità produttiva del **Gruppo Riva**. L'azienda fondata nel 1954 da Emilio Riva è oggi la prima produttrice siderurgica italiana e tra i principali gruppi europei nel settore dell'acciaio. Un territorio, il nostro, dunque anche a forte vocazione siderurgica e non certo solamente da ieri. Le carte di identità delle aziende del comparto sono inequivocabili testimoni di come nella nostra provincia la lavorazione, la produzione e la vendita di acciaio, rappresentino una tradizione ormai inossidabile. ☺

info@riberogru.it • www.riberogru.it

# Autotrasporti Ribero Cesare

TRASPORTI & SERVIZI GRU

S.N.C.

Frazione S. Lorenzo 109  
**CARAGLIO (CN)**

☎ tel. 0171 817353

☎ cell. 388 6062545

**Daniele**

Vasto assortimento di:

- carrelli elevatori
- pattini e martinetti
- bilancini e pinze per legname
- forche per pallets



tec-artigrafiche.it

TRASPORTI NAZIONALI  
E INTERNAZIONALI  
TRASPORTI ECCEZIONALI  
CON VEICOLI SPECIALI  
SERVIZI GRU  
TRASLOCHI INDUSTRIALI  
SERVIZI CON GRU  
SEMOVENTE ELETTRICA



# Nove km per fare la differenza

*Il traforo Armo-Cantarana collegherà il basso Piemonte al Ponente ligure in soli 6 minuti*

**N**on nutria dubbio alcuno Strabone, celebre studioso dell'Antica Grecia, circa la perizia dei Romani nella concretizzazione delle opere pubbliche. Un'abilità illustrata con dovizia di particolari nel suo unico lavoro pervenutoci, intitolato

"Geografia", nel quale asserisce che "essi posero ogni cura nell'aprire le strade". Essendo l'Italia la culla per antonomasia della civiltà latina, diventa dunque decisamente agevole constatare la veridicità di tale affermazione anche nel terzo Millennio, molto spesso restringendo il raggio d'indagine



	TRACCIATO ATTUALE	TRACCIATO PREVISTO
KM	13,8	9,3
DISLIVELLO COMPLESSIVO	662	370
CENTRI ABITATI	11	0
MINUTI DI PERCORRENZA	25'	6'

all'ambito provinciale; è il caso del Cuneese, in queste settimane coprotagonista, unitamente al territorio imperiese, di una notizia attesa da tre decenni, quale la realizzazione del traforo Armo-Cantarana, avviata agli albori degli anni Novanta con tanto di operazioni di pre-carotaggio e poi accantonata a causa dei costi, ritenuti eccessivi, e dell'ombra lunga di Tangentopoli. L'iniziativa è stata riportata in auge in queste settimane dalle Camere di Commercio di Cuneo e Riviera di Liguria e il suo progetto definitivo è stato presentato pubblicamente sabato 20 luglio presso una tensostruttura appositamente installata proprio a Cantarana, frazione appartenente al Comune di Ormea. Il basso Piemonte e il Ponente ligure, di fatto, non sono mai stati così vicini; il tracciato, infatti, dovrebbe avere una lunghezza complessiva pari a 9,284 chilometri ed essere caratterizzato da 7 viadotti e 8 gallerie, così da consentire la percorrenza della tratta in soli 6 minuti. Il raffronto con l'attuale percorso, affrontabile in un lasso di tempo compreso fra i 25 e i 28 minuti, risulta impietoso: dei 13,8 chilometri della Statale 28, ben 8,9 sono soggetti al limite di 50 chilometri orari e 1,3 a quello di 30 chilometri orari. I 300 metri



in

Un'immagine del foro pilota il cui ultimo diaframma cadde nel maggio del 1992, ai fini di indagine geognostica [Foto: Alessandro Nidi]

in meno di dislivello altimetrico da superare contribuirebbero non soltanto a ridurre del 70% i tempi medi di percorrenza fra Ormea e Pieve di Teco, ma anche a un significativo abbattimento dei consumi e a un miglioramento della scorrevolezza del traffico medio e

pesante. A beneficiarne, va da sé, sarebbero la viabilità e gli scambi commerciali interregionali, senza tuttavia omettere i risvolti continentali, con l'Europa che potrebbe contare su un ulteriore corridoio di collegamento con il mar Mediterraneo. I verbi sono coniugati

**BOMAN**®

Produzione strutture altoresistenziali  
Realizzazioni di componenti mecano saldati per gru e autogru  
Progettazione e costruzione attrezzature industriali



**BOMAN S.r.l.**  
Via Racconigi, 6  
12030 Murello (CN)  
Tel. +39 0172 920120  
E-mail info@boman.it  
www.boman.it

**HERCULES 2.5** PORTATA 2.5 t  
POSIZIONATORE DI SALDATURA E  
MANIPOLATORE A 3 ASSI



**TITAN TWIN** PORTATA 10 t  
POSIZIONATORE DI SALDATURA E  
MANIPOLATORE A DOPPIA COLONNA





**Mauro Gola**  
Presidente  
Confindustria Cuneo

*"Armo-Cantarana rappresenta un elemento cardine per lo sviluppo del territorio e ci suggerisce l'esigenza di fare un nuovo punto della situazione sulle tante incompiute presenti in Granda"*



al condizionale per una forma meramente prudenziale: il CIPE del 24 luglio scorso ha già detto sì all'opera, ma la vera incertezza, come spiegano da ANAS, riguarda gli "iter autorizzativi. Occorre organizzare una Conferenza di servizi per arginare le lungaggini burocratiche e andare subito in gara. A tal proposito, in autunno, se l'intervento troverà copertura finanziaria, porteremo in approvazione nel consiglio di ANAS l'Armo-Cantarana". A proposito di costi: il progetto definitivo elaborato prospetta un esborso complessivo di 304.216.922,70 euro, calcolato sulla base del prezzario ANAS 2019 Nuove Costruzioni e Manutenzione Straordinaria, e 1020 giornate di lavoro consecutive. Tempistiche snellite dall'esistenza del foro pilota, il cui ultimo diaframma cadde nel maggio del 1992, ai fini di indagine geognostica, fra Armo e Cantarana. 2.852 metri di galleria, del diametro di 2,50 metri, che hanno consentito di verificare, positivamente, la composizione del terreno attra-

versato. Inoltre, la presenza del foro pilota risulta particolarmente importante, non solo per gli esiti di campionature ed esami eseguiti, ma anche perché consente una considerevole riduzione dei costi. I principali fautori del recupero di tale progettualità, **Ferruccio Dardanello** e **Luciano Pasquale**, rispettivamente presidenti della Camera di Commercio di Cuneo e della Camera di Commercio Riviere di Liguria, in un messaggio congiunto hanno dichiarato: "Il traforo di valico Armo-Cantarana è un'opera di prioritario interesse per le economie liguri e piemontesi, di cui popolazione, imprenditori e operatori economici attendono da tempo la realizzazione e la piena funzionalità. Un'opera frutto di un'attenta progettazione, che garantirà riduzione dei tempi di percorrenza, aumento della sicurezza e della capacità dei flussi di traffico di persone e merci, riduzione dei consumi e tutela della naturalità del paesaggio e dell'ambiente idrico. Un sogno che potrebbe diventare realtà entro il 2025". Anche **Mauro Gola**, presidente di Confindustria Cuneo, ha rimarcato il ruolo fondamentale di tale infrastruttura: "Armo-Cantarana rappresenta un elemento cardine per lo sviluppo del territorio e ci suggerisce l'esigenza di fare un nuovo punto della situazione sulle tante incompiute presenti sul territorio della Granda. Sarà altresì un elemento di sviluppo sociale". Dichiarazioni permeate da lungimiranza, la stessa che Strabone, secoli orsono, individuava nei Romani, a dimostrazione di quanto la storia sia la miglior "magistra vitae" che si possa agognare. ©

Due momenti della conferenza stampa svoltasi sabato 20 luglio a Cantarana e organizzata dalle due Camere di commercio, di Cuneo e delle Riviere di Liguria, promotrici dell'opera che, in soli 9 chilometri, potrà più agilmente collegare la val Tanaro ai territori dell'Imperiese e del Savonese [Foto: Alessandro Nidi]



# SOSTENIAMO LA VOSTRA CRESCITA.



© 2014 INKA

Non sempre un problema ha un'unica soluzione, scegliere la migliore vuole dire risparmiare sui costi, risparmiare negli spazi, garantire igiene e sicurezza e fare una scelta sostenibile per l'ambiente. **Corno Pallets** è in grado di offrire le soluzioni ideali per ogni tipo di spedizione. Che si tratti di inviare le merci in Italia o nei mercati internazionali, la nostra azienda può consigliarvi il pallet più idoneo e sicuro alle vostre esigenze. Pallets omologati in legno ISPM-15, pallets in plastica e pallets in legno pressato INKA.

**Corno Pallets, tutti i bancali, un unico fornitore.**



esclusivista  
**INKA**  
PALETTEN

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • [info@cornopallets.it](mailto:info@cornopallets.it) • Seguici su   

**CORNO PALLETS** S.r.l.  
[www.cornopallets.it](http://www.cornopallets.it)

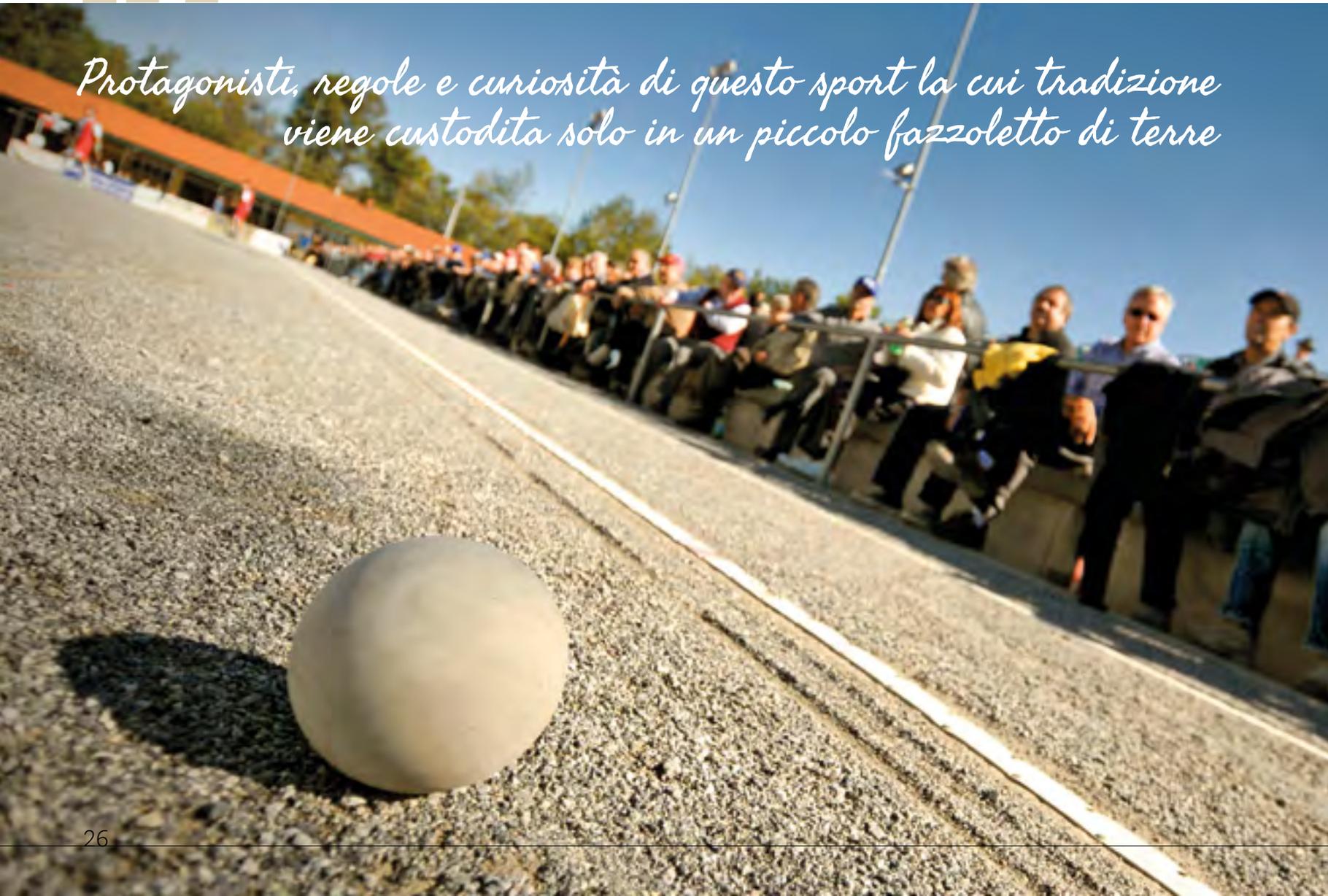
# PALLAPUGNO

## Un connubio perfetto tra sport e tradizione

in

Nonostante la concorrenza degli sport di “massa” che godono di grande visibilità mediatica e di sponsor milionari, il “balon” conserva la propria identità e continua a riscuotere l’interesse del pubblico [Foto: Ufficio stampa Fipap]

*Protagonisti, regole e curiosità di questo sport la cui tradizione viene custodita solo in un piccolo fazzoletto di terre*



*Sono tanti gli imprenditori e le imprese del territorio, che con lungimiranza sono ogni anno al fianco del balon: a cominciare da Banca d'Alba e Siscom, partner importanti della Federazione. Un legame che va ben oltre la mera sponsorizzazione*

**D**ella squadra fanno parte due terzini, ma non è il calcio. C'è anche il centrale, ma non è la pallavolo. In ogni azione di gioco si usa il pugno, ma non c'entra il pugilato. E, sebbene il giocatore più importante dei quattro che compongono un team sia il battitore, esso non ha nulla a che vedere con il baseball.

È la pallapugno, lo sport nazionale-popolare del sud Piemonte e della Liguria di Ponente: di origini assai lontane nel tempo, questa disciplina sportiva – che fino al 2000 veniva chiamata pallone elastico – fu nei secoli passati diffusa in gran parte dell'Italia, anche se oggi la sua tradizione viene custodita solo in quel piccolo fazzoletto di terre. Si tratta, però, di una tradizione molto sentita, tanto che nel massimo campionato agli incontri di maggior richiamo assistono anche tremila spettatori, che dalle Alpi raggiungono la Riviera e viceversa. Una passione nata dallo stretto legame che la pallapugno (il “balon”) ha con la campagna e con la vita dei piccoli borghi, capace, in passato, di contagiare anche Edmondo De Amicis, Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Gianni Arpino, figli illustri di queste terre.

Grandi campioni hanno contribuito nel passato a scrivere la storia di questo sport, come Augusto Manzo e Franco Balestra oppure Felice Bertola e Massimo Berruti, che hanno dato vita, rispettivamente negli anni Cinquanta e poi negli anni Settanta-Ottanta, a dualismi che hanno appassionato generazioni di piemontesi e liguri. Oggi è molto cambiata la palla-



Oggi i protagonisti della pallapugno sono atleti che nulla hanno da invidiare a quelli di altri sport  
[Foto: ufficio stampa Fipap]

## GLOSSARIO

<b>BATTITORE</b>	È solitamente anche il capitano della squadra ed è colui che dà l'avvio all'azione di gioco, con la 'battuta'.
<b>SPALLA</b>	Oggi è anche chiamato 'centrale' ed occupa in campo una posizione appena più avanzata rispetto al battitore.
<b>TERZINI</b>	Sono i due giocatori che occupano la posizione nella parte mediana del campo: il loro compito principale è quello di 'parare' il pallone.
<b>CACCIA</b>	Il loro numero varia a seconda del punteggio relativo (fino a 4) e se ne possono porre tante quanti sono i punti rimasti per conquistare un gioco.
<b>INTRA</b>	Avviene quando un giocatore riesce a scagliare la palla oltre la linea di fondo del campo avversario, realizzando un quindici che manda in visibilio il pubblico.
<b>SFERISTERIO</b>	Campo di 90 metri di lunghezza per 15-18 di larghezza; su un lato vi è il muro d'appoggio, su cui far scorrere rasente la palla in battuta.

*Guarda l'intervista all'imprenditore Antonio Biella (Acqua San Bernardo)*





Nella pallapugno i punti si contano come nel tennis (15, 30, 40, gioco) e, nel caso le due squadre siano 40 pari, si applica il “vantaggio”. Nella foto un “veterano” segnapunti [Foto: Ufficio stampa Fipap]

▶ pugno: i protagonisti del massimo campionato sono atleti che nulla hanno da invidiare a quelli di altri sport, la loro preparazione inizia a novembre per essere pronti al via della stagione in primavera, che si conclude in autunno inoltrato con le finalissime che valgono lo scudetto.

I migliori del ranking oggi portano i nomi di Bruno Campagno, Massimo Vacchetto (7 scudetti in due) e del fresco vincitore del tricolore Federico Raviola, tutti under 30, ma con un’esperienza già consolidata. Anche gli altri protagonisti del massimo campionato sono

*Egea, Acqua San Bernardo, Alusic, Osella, Vini Capetta: a scorrere l'elenco delle squadre che militano in serie A e tra i cadetti non mancano i nomi importanti dell'economia provinciale a sostegno di questo sport*

## Ecco come si gioca a balon

Le squadre sono formate da quattro giocatori, l’equipaggiamento consiste in una fasciatura in cuoio e gomma a protezione del pugno e in una palla del peso di 190 grammi. Il battitore ha a disposizione un corridoio per prendere la rincorsa ed effettuare la battuta: la palla deve superare almeno la metà campo (45 metri); l’avversario deve rispondere al volo, oppure dopo il primo rimbalzo. I punti si contano come nel tennis (15, 30, 40, gioco) e, nel caso le due squadre siano 40 pari, si applica il “vantaggio”. Vince la formazione che arriva prima all’undicesimo gioco. Lo scopo dei giocatori è quello di scagliare la palla oltre la linea di fondo del campo avversario o almeno di avvicinarvisi il più possibile; nel primo caso, quando la palla esca dal campo con un solo colpo, si fa il cosiddetto “intra”. Se invece un giocatore manda la palla oltre il muro d’appoggio o direttamente al di là della linea laterale commette un fallo e perde un quindici. Spesso però i giocatori non riescono a fare “intra” e capita che la palla esca lateralmente dopo essere rimbalzata in campo, oppure che rimbalzi più volte nel campo avversario; in questo caso la palla non è più “buona” e non si può ribattere, ma solo fermare con le mani o con ogni altra parte del corpo. In corrispondenza del punto di arresto, lungo la linea laterale, l’arbitro pone una bandierina numerata chiamata “caccia”. Dopo aver sistemato eventuali “cacce”, si cambia campo e chi prima era al ricaccio ora passa alla battuta; a questo punto la squadra in battuta deve conquistare le “cacce” tentando di scagliare il pallone oltre la linea immaginaria in corrispondenza della bandierina.



tutti giovani, come Paolo Vacchetto, Enrico Parussa, Davide Dutto, Davide Barroero e gli esordienti Cristian Gatto e Gilberto Torino. La stagione 2019 è entrata nelle fasi salienti e ad ottobre si avrà il clou con la disputa delle finali, da quest'anno al meglio dei cinque incontri.

Nonostante la concorrenza degli sport di "massa" che godono di grande visibilità mediatica e di sponsor milionari, il "balon" conserva la propria identità e continua a riscuotere l'interesse del pubblico, che in particolare negli incontri clou assiepa le gradinate degli sferisteri.

In questo un ruolo chiave lo rivestono i tanti imprenditori e aziende del territorio, che con lungimiranza sono ogni anno al

fianco del balon: a cominciare da Banca d'Alba e Siscom, partner importanti della Federazione. E a scorrere l'elenco delle squadre che militano nella massima serie e tra i cadetti non mancano altri nomi importanti dell'economia provinciale, come Egea (a fianco del Cortemilia del giovane Cristian Gatto), Acqua San Bernardo (sponsor del Cuneo campione in carica, ma anche della Merlese e del San Biagio di Mondovì), Alusic (sostenitore della quadretta della città del Belvedere), Osella (che fa bella mostra sulle maglie della formazione di Monticello d'Alba) o Vini Capetta (che ha legato il proprio brand a quello della compagine della Don Dagnino di Andora). Un legame che va ben oltre la mera sponsorizzazione, ma -



Un battitore in azione durante una partita [Foto: Ufficio stampa Fipap]

considerato che la pallapugno rappresenta un pezzo della storia della nostra comunità - testimonia il ruolo proattivo delle aziende del nostro territorio, che non si sottraggono a quel senso di restituzione responsabile che rappresenta un elemento indispensabile per lo sviluppo del territorio. ©



Via C. Cordoni, 17 • SAVIGLIANO  
tel. 0172 712467 • fax 0172 711643  
[www.formut.it](http://www.formut.it)

- Macchine utensili
- Utensileria



SEGATRICI - LAME NASTRO - TRAPANO  
PUNTE MASCHI - PRESSE - AUTOCENTRANTI  
TORNIO - UTENSILI DA TORNIO  
FRESATRICE - UTENSILI DA FRESA

LEVIGATRICE SABBIAATRICE  
PONTE SOLLEVATORE - CHIAVI  
CARRELLI UTENSILI BETA  
ARMADI PORTAVERNICI

www.tbc-artigianchi.it

# Alstom, dal Jazz al Pop



## La grande stagione "musicale" del trasporto regionale

**A**lstom cambia musica senza interrompere il concerto. Mentre lo scorso 5 luglio è stata festeggiata la consegna a Trenitalia dell'ultimo - il 136° - treno "Jazz" della lunga serie di 400 convogli regionali interamente progettati, prodotti e messi in servizio commerciale negli ultimi 15 anni a Savigliano, è in pieno corso la produzione dei 47 nuovi treni "Pop" destinati all'Emilia Romagna, di cui i primi 3 sono già in servizio da metà giugno. I treni "Jazz" e "Pop" rientrano nel piano di rinnovo del trasporto regionale messo in atto dal Gruppo FS Italiane per rivoluzionare il modo di viaggiare dei pendolari. Entrambi i nuovi treni hanno più unità elettriche (EMU), possono viaggiare fino a 160 km orari, sono riciclabili fino al 97% e garantiscono un risparmio energetico del 30% rispetto ai vecchi treni. Ma oltre alla sostenibilità ambientale,

"Jazz" e "Pop" offrono molti servizi: dall'impianto di video sorveglianza per la sicurezza dei viaggiatori, ai monitor con le informazioni di viaggio, agli impianti di insonorizzazione, alle prese di corrente per l'alimentazione di computer portatili, smartphone e tablet. L'ingresso alle carrozze "a raso" del marciapiede inoltre facilita l'entrata dei passeggeri, soprattutto quelli con difficoltà di deambulazione, mentre per i non vedenti ci sono le scritte in braille. Insomma, che sia "Jazz" o "Pop", è sempre grande musica! 🎵

pop






**ALSTOM**  
  
**CORADIA**  
 SULL'ONDA DEL SUCCESSO

*Guarda altre fotografie*





Sopra, a sinistra, una panoramica del lungo mare di Nizza, in Costa Azzurra; al centro una veduta esterna della sede della Camera di Commercio italiana di Nizza; a destra l'ingresso del tunnel di Tenda dal lato italiano

# Francia

## la casa del Made in Cuneo

*Fare business  
Olttralpe è  
semplice e  
non richiede  
particolare  
impegno*

*A tu per tu con il direttore generale della Camera di Commercio italiana di Nizza*

**N**on esiste famiglia cuneese che non abbia un parente, magari anche lontano e talvolta dimenticato, in terra francese. È questa l'evidenza più lampante di un interscambio culturale, sociale e commerciale che si è mantenuto costante nel corso dei secoli, a dispetto di una situazione infrastrutturale mai sufficientemente in grado di sostenere adeguatamente un rapporto, per forza di cose, così stretto. Una connessione, quella tra le nostre terre e quelle più o meno immediatamente al di là del confine francese, che oggi è più viva che mai e che non può non rappresentare una prospettiva nella cui direzione possono e devono guardare le nostre imprese. Anche per questo motivo lo scorso 20 giugno, presso la sua sede, Confindustria Cuneo ha organizzato il focus "Fare impresa in Francia": il business all'estero è più facile con il supporto fiscale e normativo dedicato alle imprese associate. Un incontro nel quale sono state illustrate le novità normative in tema di fisco e lavoro,

oltre alle principali opportunità di business. Incontro al quale era presente anche il direttore generale della Camera di Commercio italiana di Nizza, **Agostino Pesce**, a cui abbiamo rivolto alcune domande su cosa significhi oggi, per un'azienda italiana, fare impresa in Francia.

**La Francia, terra di confine per la provincia di Cuneo, è da sempre un naturale punto di sbocco per le aziende della Granda. Oggi il territorio transalpino rappresenta ancora un'opportunità per le aziende cuneesi? Perché fare impresa in Francia?**

"La Francia ha un sistema estremamente stabile ed un livello di tassazione che, rispetto l'Italia, per quanto sia simile, è molto più gestibile e chiaro. Fare business in Francia è semplice e non richiede particolare impegno. La Costa Azzurra, in particolare, ha un vastissimo mercato: questa regione ha 1.100.000 abitanti, che d'estate diventano 12 milioni e dopo Parigi rappresenta il polo economico più importante della Francia".

**Dalle fredde Bretagna e Normandia alla calda Costa Azzurra passando per le grandi città come Parigi e Strasburgo sono innumerevoli le zone poten-**



*L'80% del territorio francese è composto da campagna e c'è un'intensa richiesta di Made in Italy in molti territori della parte atlantica*

Lione, Marsiglia e Bordeaux sono tuttora attrattive. Non bisogna però dimenticare che l'80% del territorio francese è composto da campagna e c'è un'intensa richiesta di Made in Italy in molti territori della parte atlantica".

**Dal punto di vista fiscale e normativo, quali sono gli adempimenti per le aziende italiane che operano in Francia? Ci sono differenze importanti tra Italia e Francia e tra una regio-**

**ne e l'altra della Francia?**

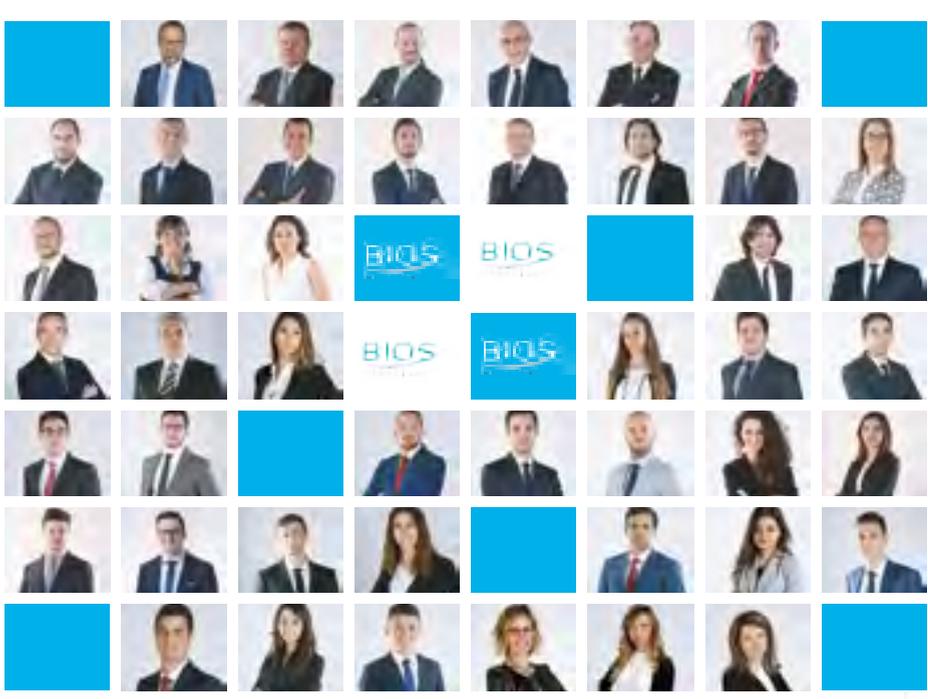
"Italia e Francia stanno diventando molto simili: l'Italia ultimamente ha semplificato molto la creazione di impresa, la Francia resta comunque un passo avanti e Macron sta continuando con questa semplificazione. Essendo poi la Francia un Paese molto centralizzato non ha regioni a statuto speciale, non ci sono differenze tra una regione e l'altra, la normativa e le procedure sono le stesse".

**Ritiene che la situazione infrastrutturale tra la Francia e la provincia di Cuneo abbia condizionato i rapporti di business tra le aziende cuneesi e francesi? Quali saranno i potenziali sviluppi economici che conseguiranno al completamento delle opere fondamentali?**

"Sicuramente la mancanza di infrastrutture, di collegamenti

**zialmente interessanti in territorio francese. Quali oggi hanno maggiore appeal ed in quali settori?**

"La capitale ha un'intensa densità di popolazione e mantiene sempre il maggior appeal per opportunità di business; i punti più importanti, a causa della fortissima presenza internazionale, rimangono dunque Parigi e la Costa Azzurra; ciononostante, grandi città come



# BIOS

## MANAGEMENT

**Bios Management** si occupa dal 2004 di consulenza nel campo della Direzione e Organizzazione Aziendale e di Sistemi di Performance e Business Intelligence.

- STRATEGIA E INNOVAZIONE
- SUPPORTO OPERATIVO
- FINANCE E PERFORMANCE
- PERSONE E ORGANIZZAZIONE
- RISK MANAGEMENT & COMPLIANCE
- BUSINESS INTELLIGENCE & CPM
- BUSINESS PROCESS MANAGEMENT & CRM

**ALBA**  
C.so Piave, 174 - 12051  
Tel. +39 0173 287371  
alba@biosmanagement.it

**TORINO**  
Corso F. Ferrucci, 122 - 10138  
Tel. +39 011 2173289  
torino@biosmanagement.it

**MILANO**  
L.go Richini, 6 - 20122  
Tel. +39 02 58215315  
milano@biosmanagement.it

**ROMA**  
P.zza del Popolo, 18 - 00187  
Tel. +39 06 36712846  
roma@biosmanagement.it

**BARCELLONA**  
C/Balmes 188, 6<sup>o</sup>2<sup>a</sup> - 08006  
Tel. +34 931 521006  
barcelona@biosmanagement.com



*Agostino Pesce*

Direttore generale  
Camera di Commercio italiana di Nizza

autostradali e ferroviari impedisce dei legami semplici e rapidi. Ciò non riguarda soltanto la provincia di Cuneo (basti pensare che per andare a Milano in treno oggi occorrono 5 ore) e di conseguenza l'unico mezzo possibile diventa l'automobile. Inoltre, negli ultimi 20 anni la circolazione è aumentata esponenzialmente e le autostrade, ormai carenti sotto il punto di vista strutturale, sono state costruite e finite negli anni 70. Tuttavia, i difficili collegamenti con la Francia e il fatto di essere isolati anche dal resto d'Italia ha aiutato moltissimo la provincia di Cuneo a sviluppare il proprio benessere. Ha giovato meno con i collegamenti

con la Costa Azzurra, anche se questo handicap si sta convertendo in un vantaggio, poiché i francesi partono dalla Costa Azzurra per visitare l'autenticità e le peculiarità del territorio di Cuneo".

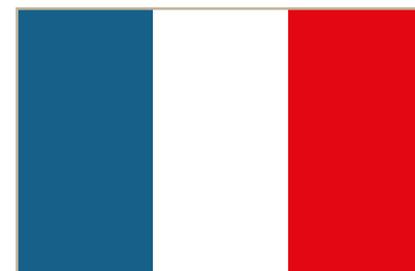
**Un punto cruciale per tutte le aziende, in Italia e all'estero, è certamente il recupero crediti. Ci sono maggiori difficoltà sotto questo aspetto quando si ha a che fare con un'azienda francese o la situazione è pressoché simile a quella italiana?**

"Il problema del recupero crediti si è presentato soprattutto in seguito alla crisi del 2012. Ora bisogna dire che le cose sono cambiate: riscontriamo raramente questo tipo di problematiche per le aziende italiane. In ogni modo l'impresa italiana che ha necessità di recuperare un proprio credito in Francia, qualora consigliata al meglio, tramite l'appoggio della Camera di Commercio Italiana, avrà la possibilità di recuperare il credito in un arco di tempo ragionevole".

**Quali, in territorio francese, i punti di riferimento importanti per le aziende italiane? A chi si può rivolgere l'azienda italiana che necessita di informazioni sul mercato francese?**

"Oggi i consulenti, i consorzi e le presenze in Francia per l'assistenza delle piccole e medie imprese italiane all'estero sono numerosi rispetto a 20 anni fa, dove gli specialisti erano pochi. Bisogna però dire che le Camere di Commercio Italiane all'estero sono uniche per questo tipo di assistenza perché sono le sole strutture che dispongono di una multiculturalità e di una "biculturalità", quindi capaci di conoscere sia la legislazione del territorio italiano, sia quella del territorio che le ospita. Spesso consulenti, consorzi o strutture presenti in Francia conoscono solamente la legge locale. Non sapendo la provenienza dell'azienda o quello che succede in Italia, rischiano di danneggiarla invece di assisterla.

Le Camere di Commercio Italiane nel mondo, essendo estremamente radicate in Francia, e associazioni miste di aziende italiane e francesi, sono le strutture più sicure per garantire lo sviluppo".



**FRANCIA**

CAPITALE	PARIGI
SUPERFICIE	543,965 KMQ (FRANCIA METROPOLITANA)
LINGUA	FRANCESE
RELIGIONE	CATTOLICA, PROTESTANTE, MUSULMANA, EBRAICA
MONETA	EURO

**IL PAESE IN CIFRE**

POPOLAZIONE (MLN €)	65
PIL NOMINALE (MLN €)	2.290.000
VAR. PIL REALE (%)	+1,8%
DISOCCUPAZIONE (%)	9,1%
DEBITO PUBBLICO (% PIL)	96,9%
INFLAZIONE (%)	1,2%

**PERCHÉ FRANCIA**

DIMENSIONE E RILEVANZA DI MERCATO
COMPLEMENTARIETÀ TRA I 2 SISTEMI INDUSTRIALI
APERTURA AGLI INVESTIMENTI ESTERI ED INCENTIVI FINANZIARI
POSSIBILITÀ DI ACQUISIZIONE DI IMPORTANTI REALTÀ INDUSTRIALI LOCALI
COMPLEMENTARIETÀ TRA I 2 MERCATI



Un momento dell'incontro "Fare impresa in Francia" svoltosi a giugno in Confindustria Cuneo [Foto: uff.stampa Confindustria Cuneo]



# NUOVO LEXUS UX HYBRID

## IBRIDO SENZA COMPROMESSI

Lasciati sorprendere dal primo SUV compatto firmato Lexus:

- **Tecnologia ibrida** di ultima generazione senza prese di ricarica
- **Nuovo motore 2.0 da 184 CV**
- **Emissioni e consumi più bassi** della sua categoria\*



TUO DA **€ 199** AL MESE CON FINANZIAMENTO  
PAY PER DRIVE CONNECTED TAN 3,80% TAEG 4,63%

**GARANZIA LEXUS HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI\*\***  
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE  
PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.  
PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO [LEXUS.IT](http://LEXUS.IT)

**GARANZIA** FINO A  
**LEXUS** **10**  
**HYBRID SERVICE** **ANNI**

**LEXUS CUNEO** *By* **fujiauto**

**LEXUS**  
EXPERIENCE AMAZING

**Via Valle Maira, 44 - Cuneo Tel. 0171.613312**

\*Categoria Premium C-SUV motorizzazione 2.0L. Fonte dati: banca dati JATO Dynamics. Dati rielaborati da JATO sulla base di quelli comunicati dalle imprese produttrici. \*\*La garanzia Lexus Hybrid Service si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, quelle meccaniche non soggette ad usura e la batteria ibrida. Per consultare l'elenco completo delle componenti incluse nel programma visita [lexus.it](http://lexus.it). Si può beneficiare della garanzia Lexus Hybrid Service solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Lexus, secondo i termini e le condizioni stabiliti nel programma Lexus Hybrid Service. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Lexus Hybrid Service ha una durata di un anno o di 15.000 km e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sulla batteria ibrida, a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check, non è previsto limite di chilometraggio complessivo, nel rispetto degli intervalli temporali e chilometrici (1 anno/15.000 km) previsti nel programma Lexus Hybrid Service. Per maggiori info [lexus.it](http://lexus.it). UX Hybrid Executive 2WD. Prezzo di listino € 37.900. Prezzo promozionale chiavi in mano € 33.900 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 517 + IVA 22%) valido in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: Anticipo € 11.010, 47 rate da € 198,98. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 16.950 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Eccedenza chilometrica € 0,10 per km. Durata del finanziamento 48 mesi. Estensione di Garanzia, Pacchetto di Manutenzione, Assicurazione Furto e Incendio, Garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 23.240. Totale da rimborsare € 26.485,59. TAN (fisso) 3,80%. TAEG 4,63%. Esempio calcolato su una percorrenza di 15.000 km/anno. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito [lexus-fs.it](http://lexus-fs.it). Offerta valida fino al 31/10/2019. Immagine vettura indicativa. VALORI NEDC (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151) RIFERITI ALLA GAMMA UX: CONSUMO COMBINATO DA 22,2 A 23,3 Km/l, EMISSIONI CO<sub>2</sub> DA 94 A 103 g/Km, EMISSIONI NO<sub>x</sub> 0,0049 g/Km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NO<sub>x</sub> previsti dalla normativa Euro 6.

«**N**oi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un'automobile (sic) da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un'automobile ruggente, che sembra

correre sulla mitraglia, è più bello della "Vittoria di Samotracia"».

Lo scrisse Filippo T. Marinetti nel "Manifesto del Futurismo" affascinato dalle potenzialità dell'automobile, che lui declinava al maschile, della velocità abbinata al suo rumore che era il rumore del progresso, dell'innovazione tecnologica, di un domani prossimo e diverso: un "mondo nuovo" fatto non tanto e non solo di idee, ma di macchine, rapidità, nuovi mezzi di produzione.

Ma era il 1909: oggi "l'alito esplosivo" degli scarichi del motore a scoppio (o meglio endotermico) è messo pesantemente sotto accusa, imputato, non del tutto a ragione, di essere una delle principali fonti di inquinamento dell'aria, specie d'inverno quando, guarda caso, sono anche in funzione i riscaldamenti di

# Il futuro è oggi

*Parla anche saluzzese la nuova "Blizz Primatist", la vettura da record realizzata in gran parte presso l'azienda dei fratelli Putetto. Oltre ad essa, al lavoro hanno preso parte specialisti esperti in automotive e motorsport del Poli di Torino e la Podium Engineering di Pont-Saint-Martin*

*Blizz Primatist, il veicolo elettrico ultraleggero di Carbonteam*



*Guarda il video*



in

abitazioni, uffici, fabbriche e quant'altro, dell'innalzamento globale della temperatura del pianeta e di qualche ulteriore nefandezza varia. Così si parla di carburanti puliti, mobilità sostenibile e in particolare dell'uso dell'energia elettrica, una strada non del tutto semplice e con ancora molto da sperimentare.

In quest'ottica di ricerca nasce, grazie alla passione di **Gianmaria Aghem**, la progettazione e costruzione, coor-

dinata dalla Outline di Trofarello, di un veicolo elettrico da record battezzato "Blizz Primatist". Si è partiti da un'idea di Bertone, il prototipo, anch'esso elettrico, denominato "Zer", del 1994 che però è stato completamente rivisto dalla telaistica, alla propulsione, alle batterie, all'aerodinamica. Dopo due anni e mezzo dai primi disegni si è giunti alla realizzazione vera e propria del mezzo che è stato presentato nell'aprile scorso al Museo dell'auto di Torino.

Al lavoro hanno preso parte specialisti esperti in automotive e motorsport del Politecnico del capoluogo piemontese, la Podium Engineering di Pont-Saint-Martin e la Carbonteam di Saluzzo dei fratelli **Pietro e Carlo Putetto**. All'azienda

**CARBONTEAM**

SEZIONE	CHIMICA-GOMMA-PLASTICA
PRODOTTI	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE PRODOTTI IN VETRORESINA E FIBRA DI CARBONIO
SEDE	SALUZZO
DIPENDENTI	5
FATTURATO	800 MILA €



Alla Carbonteam (nella foto a sinistra in grande il titolare Carlo Putetto) è stato affidato l'impegnativo compito della realizzazione dei componenti della carrozzeria e delle parti strutturali in fibra di carbonio, il che costituisce una sfida avvincente e futuristica. L'auto è guidata dal pilota Gianmaria Aghem, in primo piano nella foto in alto a destra. [Foto: Carbonteam]



### CARATTERISTICHE

DIMENSIONI	4200x1000x820 mm
TELAI	ACCIAIO
CARROZZERIA	FIBRA DI CARBONIO
MOTORE	ASINCRONO A FLUSSO ASSIALE
POTENZA	90 KW IN CONTINUA
POTENZA MASSIMA	150 KW
BATTERIE	IONI DI LITIO TIPO 18650
PNEUMATICI	145/65-R15
VELOCITÀ MASSIMA	SUPERIORE A 300 KM/H
AUTONOMIA PRESUNTA	TRA I 300 ED I 650 KM

cuneese, nata nel 2007 e specializzata nei materiali compositi impiegati in diversi comparti industriali, dall'auto, all'aerospaziale, alla robotica, al medicale, è stato affidato l'impegnativo compito della realizzazione dei componenti della carrozzeria e delle parti strutturali in fibra di carbonio, il che costituisce una sfida avvincente e futuristica.

"Blizz Primatist" è, di fatto, un vero e proprio laboratorio per lo studio delle nuove energie alternative agli idrocarburi e rinnovabili quindi più consone al rispetto dell'ambiente. Lo scopo del veicolo sperimentale è prima di tutto di far vedere quanta distanza si possa percorrere con l'energia elettrica senza effettuare ricariche e mantenendo un'andatura vivace, quella massima prevista per le nostre autostrade cioè i 130 Km/h. La Blizz è un prototipo lungo poco più di quattro metri, leggerissimo, pesa meno di 500 Kg, duecento dei quali sono dati dal pacco di batterie a ioni di litio da 30 kW/h di capacità e dal loro involucro in fibra di carbonio. Ha un telaio tubolare con una carrozzeria, anch'essa in carbonio, frutto di un lungo lavoro di studio aerodinamico nella galleria a vento. Si è evitato di verniciarlo per ridurre il peso, applicando invece un'apposita sottile pellicola, mentre

trasmissione e sospensioni sono in lega leggera. Il motore, di soli 30 Kg, è in grado, a seconda delle configurazioni e dei settaggi, di erogare fino a 150 kWh. Messa a punto e relativi collaudi si sono svolti con buoni risultati e la "Blizz Primatist" è pronta, in autunno, a tentare di stabilire nuovi record di velocità e distanza. Un primo appuntamento si è svolto a Balocco a luglio sulla pista High Speed con un primo test ufficiale con esito più che soddisfacente. Prossimamente è prevista una trasferta a Nardò, al Technical Center, per migliorare il record sull'ora, il tempo di percorrenza nei cento chilometri e nelle cento miglia. Un programma impegnativo e ambizioso, preparato dal team di progettisti e aziende con la massima cura e attenzione.

Chissà Marinetti, che vedeva

l'automobile come una sorta di drago ruggente e fiammeggiante, quale impressione avrebbe avuto nel vedere questo siluro sfrecciare nel vento in un silenzio rotto solo dal fruscio aerodinamico e dal rotolamento degli pneumatici. Era un amante del nuovo, dell'avvenire, di tutto ciò che "andava oltre". Probabilmente gli avrebbe dedicato uno dei suoi inconsueti e, per la verità, spesso difficilmente comprensibili, scritti futuristi. ☺

*Messa a punto e relativi collaudi si sono svolti con buoni risultati e la "Blizz Primatist" è pronta, in autunno, a tentare di stabilire nuovi record di velocità e distanza*

Nelle foto: sotto, l'auto portata in pista a Balocco per le prove su strada. In basso, la presentazione del mezzo, ad aprile, al museo dell'automobile di Torino [Foto: Carbonteam]



# NUOVA PEUGEOT 508 SW

## WHAT DRIVES YOU?

h havas



MOTION & e-MOTION



PEUGEOT

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,7 l/100 km; emissioni CO<sub>2</sub>: 132 g/km.

### Concessionaria **CUNEOTRE**

**CUNEO** Via Torino, 216/A  
**SAVIGLIANO** Via Togliatti, 24  
cuneotre@cuneotre.com  
peugeot.cuneotre.com  
t. 0171.403434

### Concessionari UFFICIALI

### Concessionaria **AUTOLEONE**

**ALBA** C.so Bra, 8 - C.so Asti, 24/C  
**ASTI** C.so Alessandria, 399  
**CARMAGNOLA** Via Poirino, 101  
**TORINO** (Borgaretto di Beinasco) Via Rondò Bernardo, 10/8  
t. 331.1324479 - autoleonelancar.it

# Ghee, il buono del burro

*Dall'India un elisir di salute e felicità*

**in**

*Il burro Ghee prodotto dal Caseificio Rabbia fa bene al corpo e alla mente, contribuendo al raggiungimento della felicità*

**L**a storia racconta che già 5.000 anni fa, secondo l'ayurveda - cioè la medicina tradizionale indiana -, il Burro Ghee fosse in grado di attrarre ed eliminare le tossine negative e purificare il corpo. Leggende? Non più, perché la moderna ricerca scientifica ha dimostrato, prove di laboratorio alla mano, che le emozioni negative hanno una natura chimica e caratterizzano diversi

alimenti che compaiono sulle nostre tavole.

Facendo sue le preziose tradizioni della terra del Gange, il Caseificio Francesco Rabbia, primo in provincia di Cuneo, ha riscoperto una ricetta antica dal sapore magico, ma con ingredienti che, scientificamente, fanno bene al corpo e alla mente, contribuendo al raggiungimento della felicità. Il Burro Ghee indiano è stato reinterpretato dallo storico caseificio di Ruffia che ha avuto il merito, e anche l'intuizione, di riportare in auge un cibo versatile, ingrediente irrinunciabile in tutte le cucine del mondo e condimento principe nelle ricette dei migliori chef stellati. Il prodotto è classificato tra gli alimenti sattvici, cioè in grado di promuovere la positività e l'espansione della coscienza. "Oggi, lavorare nel settore agroalimentare - spiega **Francesco Rabbia**, titolare dell'omonimo caseificio - significa proporre un prodotto di qualità, capace di garantire il benessere e non solo il piacere gastronomico. Ci sono voluti molti mesi di ricerca, viaggi alla scoperta delle persone che abitano e hanno contagiato questa terra. È stata così recuperata la ricetta del Ghee che riteniamo essere l'essenza più pura del latte. Ma non solo. Il nostro caseificio produce burro da oltre 120 anni, il Ghee ne sintetizza la migliore espressione". Le proprietà del Burro Ghee sono evidenziate anche da

ricerche e analisi scientifiche. Incarna l'essenza più pura del latte, come dimostrano diverse prove. Si tratta, infatti, di un prodotto che si caratterizza per una catena di acidi grassi molto corta, che non sono immagazzinati dal corpo come riserve ma vengono impiegati quotidianamente, oltre ad essere, quindi, facilmente digeribile. Se è meglio diffidare di chi promette diete miracolose, è pur vero che ci sono alimenti, e il Burro Ghee è uno di questi, che, assunti all'interno di un'alimentazione sana e bilanciata, non fanno ingrassare. È, inoltre, un prodotto molto ricco di vitamine, la A e la D, e di minerali: il calcio, il magnesio, il fosforo e il potassio. Ma sulla



Il Burro Ghee indiano, reinterpretato dallo storico caseificio con sede a Ruffia  
[Foto: uff.stampa Caseificio Rabbia]

ricetta c'è il riserbo tipico di un prodotto dalle origini mistiche. "Il Ghee, attualmente, presenta una ridotta, quasi assimilabile allo zero, percentuale sia di lattosio, sia di caseina - spiega il co-titolare **Giorgio Rabbia** -. Stiamo lavorando con gli enti di riferimento, affinché il nostro burro possa

*Il Caseificio Rabbia produce burro da oltre 120 anni e il Ghee ne sintetizza la grande passione*

**PROGETTIAMO IL BENESSERE DELLA TUA CASA**

pavimenti rivestimenti parqueti marmi anticati caminetti arredo bagno sanitari saune wellness

**edilceramiche**  
FILIPPI DESIGN

Via Circonvallazione, 71 - 12049 Trinità (CN) - Italia Tel. 0172 65 20 32 www.edilceramiche.com

## L come latte, F come formaggio

L come latte, F come formaggio: è il progetto didattico del Caseificio Rabbia che ha coinvolto l'asilo infantile Emilia di San Marzano Daniele di Ruffia e le classi IV e V della scuola primaria di Monasterolo di Savigliano. I più piccoli sono stati coinvolti con una presentazione in classe della filiera del formaggio e poi con una doppia visita nell'azienda agricola Giletta e nel Caseificio Francesco Rabbia. Gli alunni degli ultimi due anni della scuola primaria hanno, invece, visto dal vivo come si alleva la razza frisona, nell'azienda agricola Giletta, e poi seguito il percorso del latte che diventa formaggio nel caseificio di Ruffia. Un'esperienza che bambini e ragazzi ricorderanno anche da grandi e che, con l'aiuto delle insegnanti, hanno fissato in testi e racconti.

“Un progetto pensato a misura di bambino – spiegano le maestre dell'asilo - . I piccoli alunni hanno capito il valore della filiera grazie a questa bella esperienza diretta”. “È stata una grande opportunità per gli allievi – aggiungono le insegnanti della scuola primaria –, una valida ed efficace modalità di apprendimento sul campo. Seguire la filiera ci ha permesso di esplorare, fare domande e imparare sul campo. Grazie alla famiglia Rabbia per questa esperienza”.



Francesco e Giorgio Rabbia, titolari dell'omonimo caseificio [Foto: uff.stampa Caseificio Rabbia]

riportare in etichetta la dicitura “naturalmente senza lattosio”. Ciò permetterebbe di essere un prodotto anche per intolleranti al lattosio, assicurando così il benessere e il gusto ad un pubblico sempre più ampio. Inoltre, il Ghee non necessita di refrigerazione, se non dopo l'apertura, ed ha una shelf-life di sei mesi”. Si narra che

alcune miscele estendano le loro proprietà organolettiche oltre i 100 anni, ma, dopo averlo assaggiato, difficilmente qualcuno proverà a conservarlo così a lungo.

Il Burro Ghee è marchiato Rodulphia, la linea che valorizza antiche ricette in tutto il mondo. Dal piccolo centro di Ruffia, continua a intrecciare la sua storia, che passa per l'India, con miti e leggende,

ma avallando anche ricerche scientifiche e, grazie all'intuizione del Caseificio Rabbia, è il testimone, nel mondo, della profonda interconnessione tra ciò che mangiamo e ciò che siamo.

Che il Burro Ghee continui ad esserne il testimone. ☺



### CASEIFICIO RABBIA

SEZIONE	ALIMENTARE
PRODOTTI	FORMAGGI ARTIGIANALI DI ALTA QUALITÀ
SEDE	RUFFIA
DIPENDENTI	8



IL BOSCARETO  
RESORT & SPA  
★★★★L

Via Roddino, 21, 12050  
Serralunga d'Alba (CN)  
0173 613036  
[ilboscaretoresort.it](http://ilboscaretoresort.it)



*Il nuovo capolavoro di David Tremlett:  
la "Wall Drawing in pastel for open space San Maurizio"*

# Grigio come il tufo, rosso come l'uva matura

**C**iteaux era un pantano fra la Borgogna e la Bresse in quel lontano 1098, quando l'Europa si stava faticosamente risvegliando dall'Alto Medioevo e dalle paure apocalittiche per lo scoccare dell'anno Mille. Era un postaccio e proprio per questo Roberto di Molesme e una ventina di compagni lo scelsero come luogo dove far sorgere un'abbazia. Il loro intento era di ristabilire l'antica e perduta spiritualità dei Benedettini basata sulla separazione dal mondo, dal lavoro manuale e la preghiera: era nato l'Ordine Cistercense che in poco tempo si diffuse in tutto il continente.

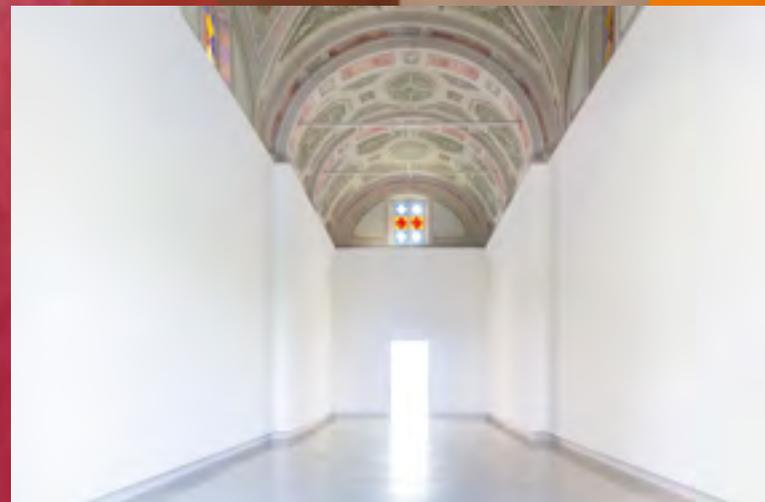
Proprio l'originaria vocazione al lavoro, unita alla volontà di isolamento, fecero sì che i Cistercensi si insediassero in luoghi solitari, incolti, disagiati e

*Per celebrare i 400  
anni della nascita  
del monastero si è  
deciso di affidare  
all'artista britannico  
la "decorazione"  
dell'ex cappella del  
San Maurizio Resort*

impervi. E lì, come da tradizione di San Benedetto, del quale erano comunque seguaci, importavano la cultura della vite, dell'olivo (ove possibile) e della pecora: dissodavano la terra, disboscavano, coltivavano dando impulso all'agricoltura oltre che alla

spiritualità e alla conoscenza. Nel 1619 si stabilirono a Santo Stefano Belbo, una zona disagiata e povera. Era lo stesso anno in cui, il 10 febbraio, la tredicenne Cristina di Borbone, figlia di Enrico IV re di Francia e della sua seconda moglie Maria de' Medici, andò in sposa a Vittorio Amedeo I di Savoia. Sarà la famosa "Madama Reale" che importerà un po' di buon gusto francese alla alquanto grezza corte di Torino; ricoprirà il ruolo di "reggente" fra il 1637 e il 1648, bene, visto che desterà turbolenze fra i mediocri nobili sabaudi con conseguenti scontri a Corte e non solo.

Ma Santo Stefano era defilata da questi problemi. I Cistercensi



Sopra, la cappella pre intervento.  
Sotto, l'artista David Tremlett  
[Foto: Ufficio Stampa Relais San Maurizio]

fecero quello che erano soliti fare: costruirono un monastero, misero a coltura quelle terre e pregarono. Quel cenacolo monastico ora, dopo diverse peripezie, passaggi di proprietà, destinazioni d'uso e quattro anni di accurati restauri, è diventato il "Relais San Maurizio", di proprietà della famiglia Gallo; splendida "location" fra il verde di un parco secolare, "giardino dei semplici" e trentasei camere e suite ricavate dalle antiche celle monastiche. Per celebrare i 400 anni della nascita del monastero si è deciso di affidare a David Tremlett la "decorazione" dell'ex cappella del San Maurizio Resort, ora diventata "open space" per eventi, convegni

e attività espositiva. Tremlett è da tempo affascinato dal panorama delle Langhe e dintorni: vent'anni or sono ha operato con l'amico Sol LeWitt alla decorazione della "Cappella del Barolo" a La Morra, per iniziativa della famiglia Ceretto. L'artista inglese, dopo un periodo iniziale come scultore vicino al Concettuale, si dà una cifra personale negli anni Ottanta con i "wall drawing": pittura eseguita a pastelli colorati direttamente sui muri o su supporti più o meno duraturi. Al San Maurizio nasce la "Wall Drawing in pastel for open space San Maurizio", realizzata in un mese dall'artista e dai suoi collaboratori; una struttura in





## Arte tra le colline di Langa

Ha vent'anni. È una bella giovane donna che sa vestire i colori e lo stile della modernità, della finezza, a volte incompresa. È la **Cappella del Barolo** fra i vigneti di La Morra. Una "bella donna" con alle spalle le montagne azzurre e davanti il digradare delle colline fin giù, dove scorre il grande fiume verdastro che sfocia nel mare d'Oriente che ha i colori dei pascoli dell'Appennino. Da quell'Oriente sono arrivati spezie, profumi, ori, ambra che hanno fatto grande la città d'oro sospesa fra cielo e acqua. Da lì, dalla grande pianura centrale, sospinti dai venti balcanici arrivano essenze e atmosfere che intridono le grigiastre terre tufacee, penetrano nelle viti, aromatizzano quelle uve dei vigneti dando ai vini aromi intensi e unici nei quali, chi sa, intende la storia. Era una brutta costruzione del 1914, fatta per riparare chi lavorava gli aspri campi circostanti; non fu mai consacrata e si ridusse a un rudere. Nel 1970 fu acquistata, coi sei ettari del vigneto di Brunate, dalla famiglia Ceretto (foto sopra), che rese prestigioso il territorio producendo un Barolo di eccellenza e pensarono, nel 1999, di fare di quel brutto edificio, un'opera d'arte. Così affidarono a Sol LeWitt e David Tremlett il compito di dare una nuova vita allo stesso. I due artisti espressero il loro stile nell'armonizzarsi al fascino del luogo. La storia vuole che il tutto avvenne davanti ad una bottiglia (o più di una?...) di Barolo: idea intrigante e plausibile. LeWitt si occupò dell'esterno, usando i suoi toni acidi, terragni e coinvolgenti, mentre Tremlett scelse l'interno: col suo stile materico stese colori più tenui, sovente usando le mani, quasi riflessi acquei e atmosferici. Acqua e terra si coniugano nell'opera che è, nel contempo, figurazione e modificazione del paesaggio. Il "brutto anatroccolo" della mai diventata Cappella di SS. Madonna delle Grazie, si è trasformato in uno dei più interessanti esempi di "arte ambientale" a livello internazionale. Così come le colline della "malora", descritte con asciutto realismo da Fenoglio, sono diventate, grazie a imprenditori come i Ceretto, una delle notevoli eccellenze di questo grande Paese che è l'Italia.



La Cappella del Barolo di Sol LeWitt e David Tremlett [Foto: ufficio stampa Ceretto - Stilema]

▶ cartongesso sovrapposta ai muri perimetrali della cappella, trattata con polvere di quarzo su cui sono stesi pigmenti colorati mescolati a gesso e, a volte, distribuiti e amalgamati a mano, quasi a lasciare una traccia tangibile, un'impronta sensibile dell'esecutore.

"Quello che ti domandi quando entri in un luogo come questo è: come penso di dar forma allo spazio? Come posso dargli una identità che sia unica, ma che

nello stesso tempo non sia né chissosa né decorativa? Deve avere una forma piuttosto minimal, piuttosto rigida, deve funzionare nelle proporzioni del luogo anche in relazione alla luce – dice **David Tremlett** – (...) La prima volta che ho visitato la Cappella di San Maurizio ho riscontrato che la volta dello spazio non aveva alcun collegamento con le sue pareti. Qualcosa non aveva senso. Ora invece la parte superiore dell'opera

ha una connessione con la struttura della volta, il colore, la forma". Così nascono forme geometriche, quasi colonne con la parte superiore terminale ad arco; partono dalla terra e della terra hanno i colori, dal lieve bruno grigiastro del tufo fino ad un cupo rosso carico a ricordare l'uva matura, le vinacce; ai marroni verdastri di cortecce e fogliami d'autunno. Terminano in una fascia bianca, una curva di orizzonte, un pensiero sospeso, un alzarsi dal suolo e non ancora raggiungere il cielo. E dalla volta, che è aria e luce, calano altre composizioni rettangolari dai toni lievi e siderali, a scendere e coniugarsi con l'uomo e la sua dimensione gravitazionale. Il risultato è armonico: l'astratto geometrismo di Tremlett si coordina con la rigorosa e un po' ascetica struttura della cappella

dando ampiezza, elevazione, respiro al luogo che può liberamente essere "letto" dall'osservatore. "Nel mondo di oggi – sostiene l'artista – uno dei problemi è che alle persone vengono date risposte chiare alle loro domande (...). Invece secondo me queste risposte sono sempre manchevoli. Le risposte migliori sono quelle aperte, dove c'è flessibilità, cui ciascuno arriva ragionando con la propria testa". ☺

*Il risultato è armonico: l'astratto geometrismo di Tremlett si coordina con la rigorosa e un po' ascetica struttura della cappella*



Alcuni "ferri del mestiere" utilizzati da David Tremlett per il suo intervento [Foto: ufficio stampa Relais San Maurizio]



VISITA  
DI CONTROLLO



ORTODONZIA  
TRADIZIONALE  
INVISIBILE



ESTETICA DEL SORRISO



IGIENE E  
PREVENZIONE



IMPLANTOLOGIA

**UN SORRISO BELLO  
E SANO È CONTAGIOSO,**

lavoriamo ogni giorno perché ognuno di voi possa essere felice e sicuro del proprio sorriso.



**Prenota la tua visita**

Chiama 0171 944286  
Via Umberto I, 126 - Busca  
[studiodentalmarco.it](http://studiodentalmarco.it)

**DA UN SORRISO  
NASCE UN ALTRO SORRISO!**

**Dr. Marco Gallo**  
Studio Dentistico



# A mano a mano

*Dalle Falci di Dronero un progetto  
per far rinascere un mestiere dimenticato*

*Prometheus  
garantisce  
biodiversità, qualità  
e tracciabilità dei  
prodotti e delle  
filiera, salvaguardia,  
ma anche  
valorizzazione  
delle tradizioni*

**L**o sfalcio manuale, una pratica antica per vincere le sfide del presente. Un'arte, ancor prima di un mestiere, da imparare e reimpagare, per trasmetterla alle generazioni future. Parchi naturali, terreni che rischiano l'abbandono, terrazzamenti votati alla viticoltura eroica, versanti alpini complessi, filari tra le colline di Langa. Sono questi i territori predestinati al progetto "Prometheus" che vuole garantire

biodiversità, qualità e tracciabilità dei prodotti e delle filiere, salvaguardia delle tradizioni, ma anche la valorizzazione delle tradizioni.

"Il nostro obiettivo è recuperare e insegnare la tecnica dello sfalcio manuale - commenta **Stefania Riboli**, ideatrice del progetto -. Se perdiamo anche l'ultimo maestro, salta una generazione e non avremo più l'anello di congiunzione con i giovani. Quest'arte non si impara da un semplice tutorial su internet". Un progetto ambizioso e concreto con la volontà di "foraggiare nuovo futuro", insieme ad una realtà storica della Valle Maira, la Falci che, ancora oggi, realizza 300 ferri differenti per lo sfalcio manuale, con una precisione



artigiana. Ogni prodotto è unico, per davvero.

“Stiamo imparando da tanti maestri diversi - continua Stefania -, da quello che lavora in alta valle, a quello di pianura, tecniche diverse che abbiamo teorizzato creando un protocollo chiamato metodo Prometheus. Formare persone è la base per tramandare la tecnica, che non è solo capacità manuale ma anche un patto con valori e concetti da rispettare, dall’ambiente alle tradizioni”.

La falce non è solo un oggetto contadino dai sapori dell’agricoltura di una volta. È molto di più, è un modello di cura antica delle nostre valli, per tutelare la biodiversità e preservare il patrimonio. “Leghiamo l’immagine della falce ad altre zone del mondo dove in realtà ne stanno scoprendo i benefici solo in questi anni - prosegue Stefania -. In India, nel 2017, la falce è stata dichiarata attrezzo innovativo dell’anno. Il Governo ha dato

### FALCI

SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	LAVORAZIONE, LAMINAZIONE E TRAFILATURA DI PROFILATI SPECIALI IN ACCIAIO COMUNE ED ACCIAI LEGATI; FABBRICAZIONE DI FALCI, FALCIOLE E AFFINI
SEDE	DRONERO
DIPENDENTI	60
FATTURATO	8 MILIONI €

degli incentivi a chi la usa perché permette di tagliare rasoterra, evitando di dover bruciare successivamente le sterpaglie risolvendo numerosi problemi ambientali e di sicurezza. Nella quotidianità delle nostre valli può essere utilizzata per recuperare le zone tra il pascolo e il bosco, quelle aree che andrebbero perse. La falce ha un taglio pulito che evita la trasmissione di funghi e permette di moltiplicare la biodiversità, valorizzando tutte le essenze di un prato”. Entrando nell’azienda alle porte di Dronero si ha l’impressione di fare un tuffo nel passato, in un passato meticoloso e prezioso, da non perdere. E questa è la stessa emozione vissuta da **Carlo Pedretti**, attuale presidente di Falci, quando nel 2009 varcò per la prima volta quel portone. Da quell’anno la storica azienda di Dronero è parte della Calvi Network Steel Profiles, leader mondiale nella progettazione e realizzazione di profili speciali. “Quest’arte si è sviluppata nella Val Maira già nel 1400, articoli eccellenti che servivano per lo sfalcio del fieno - raccon-

# in

La Falci ancora oggi, realizza 300 ferri differenti per lo sfalcio manuale, con una precisione artigiana [Foto: Falci]



La falce non è solo un oggetto contadino dell'agricoltura di una volta. È molto di più, è un modello di cura antica delle nostri valli



La falce ha un taglio pulito che evita la trasmissione di funghi e permette di moltiplicare la biodiversità, valorizzando tutte le essenze di un prato. Nelle foto sotto in bianco e nero, due momenti della presentazione del progetto Prometheus [Foto: Falci e Silvio Bertolotti]

ta Pedretti - . Nelle piccole fucine lungo il Maira venivano prodotti questi elementi eccellenti. Ancora oggi per realizzare uno dei tanti modelli di falce si parte da un tondino, riscaldato almeno otto volte, laminato e forgiato per dare la giusta resistenza all'acciaio. Servono 25 passaggi per arrivare al prodotto finale, un articolo complesso. L'azienda Falci è un'eccellenza mondiale, esportiamo in 54 Paesi, dall'Egitto, all'Algeria, all'Afghani-

stan, passando per Russia, Svezia e Inghilterra". All'interno di Falci c'è anche un'altra eccellenza, quella della linea di laminazione di profili speciali, tanto precisi da rispettare i decimi di precisione. "Questo reparto - aggiunge - realizza 3mila tipi di profili. La produzione Falci comprende anche le pale da pizza o i badili di alluminio temprato, tutti articoli di alta qualità". Un'azienda semplicemente unica che si è legata così ad un proget-

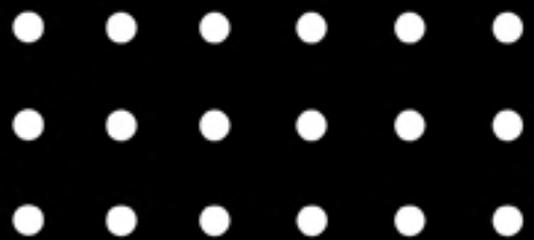
to davvero speciale. Prometheus, che può già contare su una giovane falciatrice formata, sta interessando al momento delle aree pilota, tra il Parco delle Alpi Marittime, la Valle Maira e il Parco Regionale dell'Adamello, nel Bresciano. "In autunno inizieremo una sperimentazione nel Parco del Gran Paradiso - continua Stefania Riboli -, e vantiamo anche alcune importanti collaborazioni nelle Langhe: la cantina Borgogno è la prima, già nel 2017, ad aver applicato la tecnica dello sfalcio manuale nel suo vigneto più pregiato, Cannubi. Nel 2021, anno del centenario di Falci, avremo quindi il primo Barolo siglato dal logo 'Falciato a mano Falci'". Cento di questi anni. ©



Guarda il video



La cantina Borgogno ha applicato la tecnica dello sfalcio manuale nel suo vigneto più pregiato, Cannubi



# AGANAHUEI

arte industriale



**POLICROMO** - installazione permanente presso il Centro Ricerche Pietro Ferrero, Alba



[www.aganahuei.com](http://www.aganahuei.com)

*Il cortometraggio realizzato dagli allievi  
della Scuola di Alto Perfezionamento  
Musicale di Saluzzo con eVISO*

# Alimentare la passione

**C**ome nasce un'impresa? Qual è la strada per diventare imprenditori? A queste e ad altre domande hanno risposto alcune realtà produttive del territorio, giovani uomini e donne che hanno deciso di raccontare la loro esperienza di fronte ad una telecamera. Queste testimonianze sono confluite all'interno di un cortometraggio della durata di 9 minuti, intitolato "Energia All'Opera - Alimentare la Passione", commissionato dalla eVISO di Saluzzo agli allievi del Corso Tecnico di Produzione Video 2018/2019. Il progetto rientra nell'ambito di un programma di collaborazione nato nel 2013 che si è concretizzato nel

finanziamento di alcuni corsi a titolo di borsa di studio, tra eVISO, noto player energetico e l'APM, la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo. Quest'ultima, nella persona del direttore generale Gianfranco Mattalia e del direttore tecnico e responsabile dei corsi Mauro Loggia, ha infatti richiesto ad eVISO di assumere le vesti del committente per questo breve documentario, indicando le tematiche

*"In Energia All'Opera - Alimentare la passione" sono narrate le sfide delle persone che scelgono di fare impresa, nel tentativo di rincorrere con passione un'idea, un piccolo o grande sogno che spesso comporta sacrificio e duro lavoro*

*Guarda il  
cortometraggio*



da trattare. Lo scorso 17 luglio, alla presenza di tutto lo staff e del Cda eVISO con il presidente Gianfranco Sorasio, Mauro Bellino Roci, Joao Wemans e Roberto Vancini e del nuovo Cda dell'ente di Alta Formazione, il filmato è stato presentato in anteprima a Saluzzo.

A realizzarlo dei giovani videomakers, che hanno narrato le sfide dei protagonisti, clienti storici della società eVISO, ed il loro sogno d'impresa, attuato a partire da un'idea coltivata con passione, spesso foriera di rischi economici, sacrifici e duro lavoro. Ed ecco alternarsi sullo schermo i racconti di Michele Giletta, agricoltore e allevatore di vacche frisone per tradizione familiare, a capo di un'azienda che conduce con il solo aiuto del padre e di due dipendenti, a quelli di Marta Nicolino che gestisce la stazione sciistica di

Sotto, alcuni protagonisti del cortometraggio realizzato dagli allievi della Scuola del Corso Tecnico di Produzione Video dell'Ente di Alta Formazione [Foto: eVISO]



Pian Munè insieme al compagno Valter Bossa e che ha scommesso sul rilancio della località turistica trasformandola in un punto di aggregazione per le famiglie che si avvicinano agli sport di montagna e alla natura. Sempre in quota incontriamo gli "Antagonisti", ovvero Enrico Ponza e Fabio Ferrua, due ragazzi che dopo anni trascorsi a girare il mondo alla scoperta di birrifici, hanno deciso di fermarsi per fare qualcosa per il loro territorio: dopo aver acquistato la casa più diroccata di Melle ed essersi improvvisati muratori nella ristrutturazione, hanno aperto il loro birrificio artigianale, con otto tipi di birre, 80 posti l'inverno e 140 d'estate. Luigi Vallino invece, della "Vallcarni" di Marene è un imprenditore dalla lunga esperienza professionale che, dietro

consiglio del padre, si dedica al settore alimentare da quando, a 13 anni, acquistò il primo capo di bestiame. La stessa sua passione la ritroviamo in Vanina Carta della Cascina Melognis di Revello, produttrice di vino che col tempo decide di passare da un'attività amatoriale a costruire un'azienda che ad oggi vanta la produzione di oltre 15.000 bottiglie.

Altro giovane imprenditore è Juri Chiotti, il quale, dopo gli studi e l'esperienza maturata presso un ristorante stellato di Cuneo ha seguito la propria passione per la cucina e gli alimenti a km zero, decidendo di trasferirsi nel paese d'origine, in località Meyra Brancia, a Frassino, per aprire il proprio agriturismo intitolato "Reis" (radici), dove anche chi dispone di pochi mezzi può gustarsi



Una spettacolare veduta aerea dell'area del Monviso, dove operano gli imprenditori che si sono raccontati nel cortometraggio [Foto: eVISO]

un pranzo di qualità. Il team di allievi ha sviluppato tutte le fasi di un progetto di alto livello professionale, a partire dai contatti con la committenza, passando per l'elaborazione del progetto di massima, sceneggiatura, riprese, sonorizzazione e montaggio. La classe è stata guidata da prestigiosi professionisti del settore della produzione cinematografica, docu-



**SUV. L'INVENZIONE PIÙ GENIALE DEL 1974.**  
LA SECONDA È STATA IL CUBO DI RUBIK.

Nel 1974, Jeep progetta e costruisce il primo SUV della storia.  
**JEEP® RENEGADE. LEGGENDE NON SI NASCE, SI DIVENTA.**

**JEEP® RENEGADE TUA A 199 EURO AL MESE CON NOLEGGIO CHIARO.**

NOLEGGIO CHIARO  
LEASYS

**Jeep**  
THERE'S ONLY ONE

Jeep è un marchio registrato di FCA US LLC.

**ellero**

**Jeep**   
[www.elleroauto.it](http://www.elleroauto.it)

MONDOVI - Via Torino, 20 - tel. 0174.40563  
MONDOVI - Via Alba 5/2 - tel. 0174.40252  
CEVA - Reg. San Bernardino - tel. 0174.701040  
FOSSANO - Via Nicola Sasso, 2 - tel. 0172.61979  
SALUZZO - Via Circonvallazione, 25 - tel. 0175.43227

La Scuola APM, nella persona del direttore generale Gianfranco Mattalia e del direttore tecnico e responsabile dei corsi Mauro Loggia ha richiesto ad eVISO di assumere le vesti del committente per questo breve documentario



Foto di gruppo degli imprenditori che hanno raccontato la loro storia d'impresa: tra loro Michele Giletta dell'Azienda Agricola Michele Giuseppe Giletta, Vanina Carta di Cascina Melognis, Enrico Ponza e Fabio Ferrua di Officina Antagonisti, Juri Chiotti di La Reis, Luigi Vallino di VallCarni, Marta Nicolino e Valter Bossa di Pian Munè (Dodonix). [Foto: eVISO]



**Gianfranco Sorasio**  
titolare eVISO

mentaristica e musicale, tra cui Mauro Loggia, direttore didattico in APM e responsabile del corso. L'impresa esordisce sul grande schermo, raccontata dai giovani: una sfida impossibile? **Gianfranco Sorasio** è convinto che l'istruzione e la formazione possano davvero cambiare il mondo e ha deciso di sovvenzionare questo corso, articolato in 1000 ore, di cui 600 di formazione teorico-pratica in sede e 400 ore di stage presso aziende del settore, nella speranza di trasmettere ai ragazzi i valori in cui crede ed in primis il vero significato dell'energia quale "materia prima che ci serve per creare ricchezza e costruire il benessere della società - racconta - ciò che

ci permette di essere migliori, di andare sulla luna ed avere un impatto positivo sul mondo, essendo più efficienti e limitando gli sprechi". Una filosofia di vita che si fonda sullo studio dell'energia nucleare, sulla possibilità di trasformare la materia in energia stessa, e di quella elettrica, core business dell'azienda, "un qualcosa che deriva dal mondo fisico che ha una misura digitale". Impresa, eccellenza, passione ed innovazione: questi i valori cardine di eVISO, ai quali gli studenti si sono ispirati. eVISO, Energia e Monviso, è l'acronimo che identifica una società con un obiettivo ambizioso: creare un impatto positivo sul mondo. Cinque lettere e non una di più, che secondo gli studiosi di Harvard toglierebbe almeno un milione di euro di valorizzazione all'azienda, stanno alla base di un progetto imprenditoriale nato nel 2012 grazie ad un'intuizione del suo titolare, Gianfranco Sorasio. Giovane ingegnere nucleare padre di tre bambini, Clara, Filippo e

Francesco, si è formato prima nelle aule del Liceo Bodoni di Saluzzo, quindi presso il Politecnico torinese, da cui ha preso il via la carriera di ricercatore che lo ha portato a diventare professore in Fisica dell'energia e a frequentare le più prestigiose università, dall'America al Portogallo, passando per la Svezia e la Germania. Complice l'esperienza internazionale, che gli ha permesso di avere come "master" il professore Padma Kant Shukla, (scomparso nel 2013) membro della Royal Swedish Academy of Science, dal quale ha appreso il concetto di "duty" indiana, ossia il "dovere che vuoi assumerti" nei confronti della famiglia e del mondo, Sorasio crede fortemente nella formazione e nel fatto che la spinta economica risieda nelle mani di chi vuole crescere. Nel prossimo autunno è prevista la proiezione pubblica del video e siamo certi che sarà un vero successo. ☺

EVIISO	
SEZIONE	ENERGIA
PRODOTTI	COMMERCIO E DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA
SEDE	SALUZZO
DIPENDENTI	81
FATTURATO	42 MILIONI €

**5** ANNI  
**GARANZIA**  
BATTERIE AGLI IONI DI LITIO

# Tutta la potenza del litio per vincere nuove sfide. 100% soddisfatti. Garantito!

Da oggi passare al litio è più facile: scegliete adesso la nostra innovativa tecnologia per usufruire da subito di tutti i vantaggi rispetto al piombo acido o al carrello endotermico. In Jungheinrich sappiamo che il litio è la scelta giusta. Per questo vi garantiamo la possibilità di cambiare idea entro 6 mesi dalla consegna, senza alcun impegno.

Scopri di più su:  
[jungheinrich.it/speciale-litio](http://jungheinrich.it/speciale-litio)



**JUNGHEINRICH**

*Fra Ottocento e Novecento Bra assume un importante ruolo nell'attività conciaria. Le aziende si collocano nelle aree vicine al centro abitato dove è possibile accedere facilmente alle risorse idriche*



*Viaggio tra le antiche concerie*

**in**

## Quando Bra era “regina di cuoi”

**B**ra si apre verso le colline, è la “porta del Roero”, zona di mondo rurale e di vigne abbarbicate su pendii di terra grigia, che più in là diventa Monferrato; si producono vini preziosi, profondi e dai gusti decisi, forse un po’ “antichi” e aspri. Sovrasta, dall’altro lato, la piana del Tanaro, alla confluenza con la Stura di Demonte, e giù in fondo Alba e l’orizzonte delle Langhe, l’altra e più nota parte delle “terre da vino” più

pregiate d’Italia: la “Borgogna” subalpina. Bra è anche terra di industrie, in particolare di una che oggi è ormai scomparsa: la concia delle pelli. Arpino, che qui aveva le sue radici, l’aveva chiamata “regina di cuoi” e così aveva intitolato un suo volume; non solo, anche in “Storie dell’I-

talia minore” uno scritto è “L’uomo della conceria”. Così descrive quell’ambiente: “Tra la caserma e la stazione di Bra ci sono le antiche concerie, piccoli fabbricati governati da una famiglia. Quasi tutte, oggi, sono state assorbite dalle grandi fabbriche del cuoio del paese, e vivono su un ramo solo del processo del cuoio. Trenta anni fa erano esse sole a produrre suola e pelli a Bra, che dista cinquanta chilometri da Torino, era già la regina di cuoi” (G. Arpino, *Storie dell’Italia minore, L’uomo della conceria*).

E ancora: “Per un braidese basta sedersi nella sera, a uno dei tre o quattro caffè che danno sul passaggio in via Cavour, per sentirsi a casa. Infatti l’aria marcia lo prenderà subito alla gola, appena fa scuro, lasciandogli appena il tempo di scappare in un cinema o intorno a un biliardo a rimirare gli altri che giocano. Sono le fabbriche dei concimi chimici, le concerie, i magazzini stipati di pelli e di cuoio, che circondano il paese dalla parte della pianura a dare l’aria a Bra e verso sera gli odori del guano, del tannino,

In alto la S.A. Novella. Sotto, un’immagine d’altri tempi della Conceria Bogleione. Nata come azienda a carattere artigianale nel 1858, mantenne tale dimensione per mezzo secolo. [Foto tratta da [www.passeggiandoperbra.it](http://www.passeggiandoperbra.it)].



delle pelli e dei grassi usati per fare il sapone costringono la gente a fare in fretta per le strade o, se è d'estate, a salire nelle vigne in collina, per darsi respiro e stappare la bottiglia vecchia". (G. Arpino, Regina di cuoi"). È fra Ottocento e Novecento che Bra assume un importante ruolo nell'attività conciaria. Le aziende si collocano nelle aree vicine al centro abitato dove è possibile accedere facilmente alle risorse idriche necessarie per il lavoro e per fornire energia. Lo sviluppo delle ferrovie piemontesi favorì ulteriormente la loro crescita: le linee verso Torino, verso Cuneo e poi Genova e Savona, con le varie diramazioni, erano le direttrici da dove giungevano dall'estero le pelli grezze e partivano i cuoi lavorati, in gran parte destinati oltreconfine. Capostipite delle concerie fu la Carlo Bonamico, fondata nel 1846, che utilizzò fabbricati preesistenti con un corpo principale destinato ad abitazione del proprietario e le altre maniche utilizzate per le lavorazioni e il magazzinaggio. Nel 1909 era un'azienda tecnologicamente all'avanguardia, con una cen-

*La storia delle concerie è stata raccontata nel documentario "Quando Bra era Regina di cuoi. Conciatori e concerie, un secolo di lavoro e di lotte" realizzato dal documentarista Remo Schellino*

trale idroelettrica propria che sfruttava un vicino salto d'acqua nella pianura sottostante, aveva quaranta dipendenti e produceva ottimi cuoi da suola e da finimenti specialmente apprezzati sui mercati dell'Europa dell'Est. Fatto sta che nel 1878 Bra, coi suoi 27 complessi industriali, tutti dotati di macchine a vapore, poteva giustamente fregiarsi del titolo di "capitale delle pelli", almeno in Piemonte: a Torino le concerie erano 23.

Altra manifattura che contribuì in modo significativo a questo comparto fu la Domenica Boglione e Figli. Nata come azienda a carattere artigianale nel 1858, mantenne tale dimensione per mezzo secolo. Negli anni Dieci del '900 ebbe uno sviluppo rapidissimo fino ad essere una delle più importanti, non solo a Bra; dava lavoro a 120 maestranze e acquisì anche il pacchetto di maggioranza delle concerie Gilardini di Torino. Vi è anche un aspetto artistico: alcune di queste strutture, specie dopo la prima Esposizione d'Arte decorativa di Torino del 1902, furono abbellite con interventi architettonici ispirati ai criteri dell'Art Nouveau, meglio nota come Liberty.

Ciò è particolarmente evidente nella S.A. Novella che, chiusa per ultima nel 1982, è ora riaperta grazie agli attuali proprietari, l'impresa edile Fogliato. Fu fondata nel 1898 da dodici ex appartenenti all'antica Cooperativa Lavoranti Conciapelli. L'avvio fu promettente e nel 1906 i soci decisero di costruire l'importante edificio attuale a due piani. Diederò l'incarico di progettazione al

geometra Francesco Testa, molto attivo nella zona (lavorò anche alla riqualificazione della conceria di borgo Venezia di Luigi Bonamico). Egli si attenne ai dettami del nuovo stile architettonico dominante in Europa; in particolare gli elementi naturalistici geometrizzanti della facciata, uniti a un senso di forte simmetria, denotano una palese influenza dei canoni estetici propugnati in quegli anni dalla Secessione viennese.

Lavori di rifinitura alla Conceria Boglione  
[Foto: Comune di Bra]



L'industria conciaria braidese conobbe due periodi critici subito dopo i due conflitti mondiali. Il primo fu superato, il secondo innesco un'inesorabile decadenza che progressivamente portò al fallimento o alla chiusura delle fabbriche e alla scomparsa del comparto produttivo. La storia delle concerie è stata raccontata nel documentario "Quando Bra era Regina di cuoi. Conciatori e concerie, un secolo di lavoro e di lotte" realizzato dal documentarista Remo Schellino, che si è basato sulle accurate ricerche storiche di Fabio Bailo. Percorre i luoghi che ospitarono quella stagione, col sottofondo della voce narrante di Luca Ocelli e intercalato da testimonianze dei protagonisti di allora. Il documentario è stato presentato il 1° maggio scorso ed è ora visibile alla "Zizzola - Casa museo dei braidesi" per chi volesse rivivere cento anni di storia economica e sociale della città. ©



# Viaggio nel piccolo borgo della Valle Maira dove nell'800 nacque il commercio delle parrucche

La lavorazione per la successiva fabbricazione delle parrucche era esclusivamente affidata alle donne che si occupavano delle trecce e della raccolta dei “pels del pente”, ossia i capelli rimasti incagliati in spazzole e pettini [Foto: Anna Cavallera]

“**A**lè alè donne dagli occhi belli, bisogna tagliarsi i capelli. È sorta una nuova moda. Ed è ben comoda” recitava un’antica filastrocca cantata nell’Ottocento dai caviè per persuadere le donne nelle regioni del nord Italia più povere, come il Veneto ed il Friuli, a cedere le proprie chiome in cambio di

qualche tessuto. Questa cantilena era nata ad Elva, il “Paese dei pèlassiers” (i raccoglitori di capelli), incantevole località alpina situata a 1637 metri ed incastonata tra la Valle Maira e la Valle Varaita, la cui borgata principale, Serre, è luogo di ritrovo per i circa trenta abitanti dislocati nelle 28 borgate limitrofe. Qui si trova “il museo dei capelli”, inaugurato nel 2006 per volere

della comunità ed in particolare di un elvese doc, il muratore e poeta Franco Baudino. Lo abbiamo incontrato dopo aver visitato il “Museo di pels” in un tardo pomeriggio estivo, mentre le prime nebbie della sera lambivano i declivi ricchi di fiori e mandrie pasciute. Baudino, classe 1948, sguardo limpido e fiero, ci ha raccontato la storia dell’attività di raccolta del “cascame umano”

# I Caviè d'Elva



Sotto, uno scorcio della borgata principale di Elva, Serre, luogo di ritrovo per i circa trenta abitanti dislocati nelle 28 borgate limitrofe. Qui si trova "il museo dei capelli", inaugurato nel 2006. A lato ciocche di capelli pronte per essere vendute. [Foto: Anna Cavallera]

*"Alè alè donne dagli occhi belli, bisogna tagliarsi i capelli. È sorta una nuova moda. Ed è ben comoda" recitava un'antica filastrocca cantata nell'Ottocento dai caviè per persuadere le donne a cedere le proprie chiome*



alla quale si dedicò sua madre, Maria Caterina Raina, così come tutte le famiglie di Elva, a partire dalla metà dell'Ottocento sino agli anni Settanta del Novecento. All'inizio degli anni '80 il Comune di Elva acquistò la "Ca'd bosc", un antico fienile dalla facciata in legno: dopo i primi progetti di riqualificazione dei locali, firmati degli architetti Franco Barbano e Ugo Mauro,

giunsero diversi contributi comunitari, statali e del G.A.L. "Tradizione delle terre occitane" e i protagonisti della cultura del territorio, come Ines Cavalcanti ed Oreste Dao, parteciparono attivamente al suo decollo, per testimoniare come quest'attività, specchio dei bisogni di una collettività, abbia condizionato fortemente la storia del territorio. Durante la visita al museo, gestito da oltre dieci anni dall'Associazione culturale "I Lamoun", scopriamo come a partire dal 18° secolo, essendo ormai l'economia agropastorale insufficiente a sostenere una comunità in crescita, nei mesi invernali gli

elvesi partivano alla ricerca di lavoro, come semplici uomini di fatica, cardatori di canapa e venditori ambulanti, scendendo alla piana con zaini di legno che fungevano da vetrina per esporre la merce, mentre le donne ed i bambini si occupavano delle stalle. Uno di questi migranti incontrò, a Parigi o a Venezia, un potenziale acquirente di capelli al quale vendette le trecce delle



Tra le sale del museo è consultabile un curioso registro dove venivano elencate le esportazioni effettuate da una famiglia elvese  
[Foto: Anna Cavallera]

*Da Elva uscivano otto, dieci quintali di capelli all'anno, ma si trattava delle "mazze", mentre le parrucche erano confezionate principalmente a Saluzzo*

la vendita avveniva in alcuni spacci aperti nella pianura cuneese. Fonti storiche attestano come il boom dell'attività coincise con quello anagrafico di Elva, nel 1901, quando più dei tre quarti dei 1319 abitanti si dedicava ai capelli, ed il commercio spinse i pelassiers oltreoceano, come avvenne per Ercole Pasero, il più anziano caviè della borgata che donò al museo la propria collezione di francobolli provenienti dai luoghi in cui acquistava i capelli: dall'Argentina all'Australia, alla Papua Nuova Guinea. Alcuni fecero davvero fortuna, come J.P.Isaia, dell'omonima borgata, il quale prima

soreslle; tornato ad Elva avviò l'attività imprenditoriale, seguito dai suoi concittadini che si spinsero in tutta la penisola alla ricerca di "cascame umano" destinato alla fabbricazione di parrucche.

La lavorazione era esclusivamente affidata alle donne che si occupavano delle trecce e della raccolta dei "pels del pente", ossia i capelli rimasti incagliati in spazzole e pettini. Questi passavano attraverso delle "carde", usate per districare i nodi e dividerli in base alla lunghezza e tipologia, quindi tra i pettini con i denti più stretti, indispensabili per eliminare le uova dei pidocchi, dunque alla fase del lavaggio, all'interno di vasche in metallo con una soluzione composta da acqua calda, soda e sapone di Marsiglia. I capelli venivano

allora disposti nello stesso verso e divisi per colore a lume di candela: il più richiesto è sempre stato il bianco, perché gli elvesi trattavano molto con l'Inghilterra, dove i giudici ed i lords necessitavano di candidi parrucchini. Da Elva uscivano otto, dieci quintali di capelli all'anno, ma si trattava delle "mazze", mentre le parrucche erano confezionate principalmente a Saluzzo, dalla famiglia Somà e

I capelli venivano disposti nello stesso verso e divisi per colore a lume di candela: il più richiesto è sempre stato il bianco, perché gli elvesi trattavano molto con l'Inghilterra, dove i giudici ed i lords necessitavano di candidi parrucchini [Foto: Anna Cavallera]

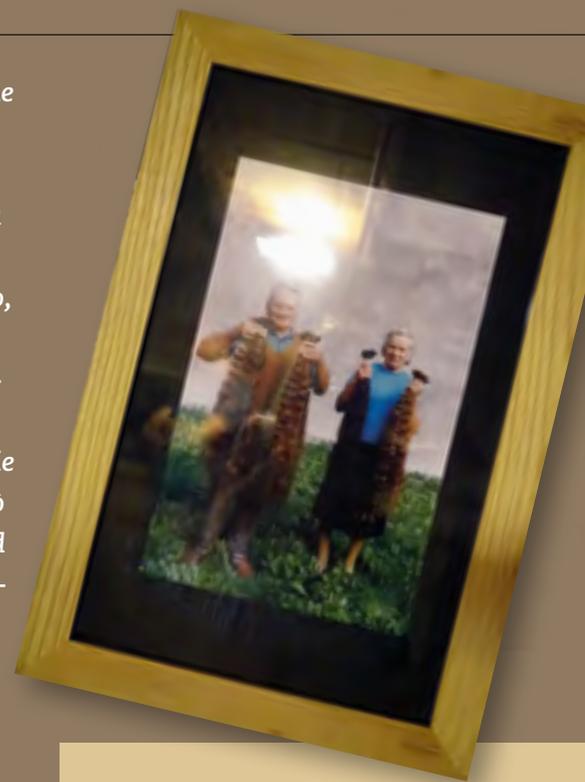


aprì un atelier a Villafalletto, quindi a Parigi e Londra e lavorò moltissimo con il Canada: suo è il modello “Elvolina”, un’acconciatura raffinata, ideata in omaggio al paese natìo.

Tra le sale del museo è consultabile un curioso registro dove venivano elencate le esportazioni effettuate da una famiglia elvese: tra le annotazioni del 1951, alla voce “capelli umani”, si legge di una spedizione di 650 mila lire lorde, una vera fortuna: l’astuzia degli elvesi si risolse nella capacità di commerciare i capelli in proprio, oltre a perfezionarsi nella tecnica della lavorazione, dalla realizzazione di particolari boccoli, una sorta di permanente ante litteram, ai toupets. Inoltre, per andare incontro alle richieste di mercato, alcuni passarono alla

tintura, dapprima con colori del tutto naturali, come per il nero, ricavato dal mallo di noce, sino alla decolorazione.

Ciò che pose fine all’attività fu l’ingresso della fibra sintetica, quindi la difficoltà nel procacciarsi la materia prima, poiché la moda portò, nel frattempo, le signore ad accorciare le proprie chiome. Ad anni di completa paralisi del mercato si sostituì una rinnovata richiesta del capello umano, di extension e parrucche naturali da parte di persone con patologie o sottoposte a chemioterapia ed il mercato si spostò in India. Nella seconda parte del museo, accanto ad una sezione esterna più etnografica, sono conservati documenti donati da un nipote di un caviè, oltre a particolari ciocche di capelli, tra cui diverse trecce provenienti dall’Indonesia, lucentissime e corpose, ma indomabili perché lisce. Delle “gurdo trasalendo” (trecce bellissime) avrebbero commentato gli antichi caviè, dall’abbigliamento curato e dal fare spigliato, nel loro linguaggio segreto, distante sia dal piemontese che dall’occitano “a nosto modo”, attraverso il quale s’intendevano tra loro quando erano lontani dal paese. ☺



Una fotografia che immortala due pelassiers. Molti di essi fecero fortuna anche all'estero [Foto: Anna Cavallera]



Miscele pregiate dal 1962

caffefantino.it @caffefantino

**miscele di caffè linea bar**  
**caffè biologico**  
**capsule compatibili**  
**vendita e assistenza**  
**attrezzature professionali**  
**formazione professionale**



Via degli Artigiani, 16 - Peveragno (CN)

CAFFÈ  
**FANTINO**

+39 0171 384 816 · [info@caffefantino.it](mailto:info@caffefantino.it)

# Frutta da ammirare



*A spasso per il Museo della Frutta di Torino*



**Oltre mille  
riproduzioni, fra  
frutti e ortaggi,  
singolarmente  
etichettate**

**P**iù di mille riproduzioni, fra frutti e ortaggi, singolarmente etichettate e nominate, abitano vetrinette e scaffali d'epoca. Ma non solo. In un'ala del Palazzo degli Istituti Anatomici, protetto da teche e bacheche antiche, trova posto, anche il patrimonio storico e scientifico della Regia Stazione di Chimica Agraria, dal 1967 Sezione operativa di Torino

dell'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante. Poco lontano dal Castello del Valentino, tra colonne neoclassiche e suggestioni vittoriane, il Museo della Frutta è un gioiello raro.

Realizzato agli inizi del Settecento nel quartiere di San Salvario, cuore della ricerca erboristica e agronomica torinese, l'Orto Botanico è stato il primo stanziamento scientifico. Animato da grandi esposizioni e circondato da numerose facoltà scientifiche. Quasi due secoli dopo, la zona accoglieva le principali istituzioni per la ricerca in ambito chimico e agrario e i Vivai Burdin - cui è dedicata un'intera parete dell'esposizione. La dinastia che dà il nome ai Vivai coniugava obiettivi commerciali all'interesse nelle attività di studio, volte anche a una funzione educativa. Nel 1857, di concerto con Francesco Garnier Valletti, artigiano e modellatore di frutta, un esponente

*almeno di qualche utilità  
pella nostra diletta patria.*

[Torino, 5 maggio 1858  
Fondo Garnier Valletti,  
Accademia di Agricoltura di Torino].



Il Museo della Frutta è un gioiello raro: all'epoca della fondazione, i pezzi erano 1021. 39 varietà di albicocche, 9 di fichi, 286 di mele, 490 di pere, 67 di pesche, 6 di pesche noci, 20 di prugne, 44 di uva, 50 di patate e un esemplare di rapa, barbabietola, carota, pastinaca, melograno e mela cotogna [Foto: Giorgia Bollati e Clarissa Marchese]

in



*Sapientemente ordinati,  
questi frutti artificiali  
accolgono i visitatori  
e sorprendono per  
la precisione dei  
dettagli, che rendono  
impercettibili le  
differenze con i  
prodotti reali*

della famiglia Burdin ha dato vita al primo Museo Pomologico, ancora oggi all'interno della struttura. All'epoca della fondazione, i pezzi erano 1021. 39 varietà di albicocche, 9 di fichi, 286 di mele, 490 di pere, 67 di pesche, 6 di pesche noci, 20 di prugne, 44 di uva, 50 di patate e un esemplare di rapa, barbabietola, carota, pastinaca, melograno e mela cotogna. Sapientemente ordinati, uno ad uno, questi frutti artificiali, nel tempo integrati da altre opere, accolgono i visitatori e sorprendono per l'accuratezza e la precisione dei dettagli, che rendono impercettibili le differenze con i prodotti reali.

“Gli strumenti scientifici del passato hanno un livello artistico, nelle incisioni, nelle riproduzioni e negli acquerelli, notevole. Un livello che è stato, però, riconosciuto e valorizzato solo ai giorni nostri – commenta Romano Ravazzani, rinomato medico torinese, conosciuto anche per la sua genuina e sapiente passione per l'arte -. Queste vetrine ci fanno notare le differenze fra frutti dello stesso tipo, e l'effetto visivo è ammirevole. Il tutto inserito nel contesto delle storiche sedi universitarie”.

La vetrina che percorre il corridoio mostra tutte le fasi di creazione delle piccole opere. Dallo studio di dimensioni e forme del soggetto preso in esame, ai disegni naturalistici di alti livelli, alla costruzione dei calchi e alla colorazione. “I frutti artificiali si fanno con polvere di alabastro sciolta nella cera, nel mili e nella gomma di damar – svelava Garnier Valletti, ▶



*Il Museo della Frutta è simbolo della Torino più curiosa, è testimonianza di un passato fiorente nel campo botanico e agronomico*

■ sostenendo che in questo modo sarebbero risultati duri come pietre, bianchissimi nel spaccarli cioè facendoli in due ed inalterabili anche al calore". L'artigiano aveva delineato una nuova tecnica, "scoperta del 5 marzo 1858

in un sogno nella stessa notte", a partire da un metodo che risultava ancora imperfetto. Valletti era una figura estrosa e ricca. Un artigiano, un artista, ma anche uno scienziato autodidatta. Nato nel 1808 a Giaveno, maneggiava l'arte del confettiere, e poi, dal 1830, del modellismo. Prima a Torino con fiori ornamentali, poi a Milano e infine a Vienna, vero teatro di quella che ormai era diventata la sua unica passione e in cui era ineguagliabile: la pomologia artificiale. È stato insignito di diversi premi e ha viaggiato per tutta l'Europa,



protagonista di numerose mostre. Le sue creazioni partivano da un calco del frutto vero, che poi levigava. Il corpo era costituito da un mix di resine ed elementi naturali, come cere e cenere. All'interno della forma, un filo metallico per appendere i frutti durante l'asciugatura, poi si trasformava in picciolo. Dominato da un assoluto senso della perfezione, Valletti riusciva a eguagliare il peso originale del frutto. Da vero artista qual era, apponeva, infine, alla sua opera, nome, cognome e anno di esecuzione. Dopo la verniciatura "dava la pelle" e imitava ogni macchia e imperfezione del modello di partenza. Nelle fragole impiantava gli acheni originali essiccati e per

*l'uva aveva messo a punto una "camera a lucido" per eseguire un disegno perfetto da riprodurre e che restituisse la traslucidità naturale.*

*Il Museo della Frutta è simbolo della Torino più curiosa, è testimonianza di un passato fiorente nel campo botanico e agronomico. Le fedeli ricostruzioni consentono di ripercorrere un periodo storico culla di sperimentazioni scientifiche. Soprattutto, il museo permette un confronto fra passato e presente, lascia trasparire le motivazioni per cui l'attività agricola è stata abbandonata e, al contempo, ne recupera moti-*

*Il museo insegna che ogni frutto o ortaggio deve essere salvaguardato poiché parte di una vasta biodiversità*

*vi e motori. Insegna che ogni frutto o ortaggio deve essere salvaguardato in quanto parte di una biodiversità tanto vasta da non essere custodita neanche in infinitesima parte nelle ricche vetrinette di Palazzo degli Istituti Anatomici. ©*



I germogli del museo si ebbero nel 1857: di concerto con Francesco Garnier Valletti, artigiano e modellatore di frutta, un esponente della famiglia Burdin diede vita al primo Museo Pomologico, ancora oggi all'interno della struttura

**VAUDAGNA**

Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA

**STILL**

**VENDITA NUOVO ED USATO  
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO**

Disponibile a **3 e 4 ruote**

**Elevate** prestazioni

Grandi **autonomie**

Innumerevoli **personalizzazioni** di guida

Corridoi **ridottissimi**

**Massima** visibilità

Massimo **comfort**

**Tecnologia** al Litio

**Nuova gamma STILL - RX20  
SEMPLICEMENTE ELETTRIZZANTE!**



tec-artigrafiche.it

**Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312  
www.vaudagnacarrelli.com • info@vaudagnacarrelli.com**

# Galleano Clemente

in

Sotto: Clemente Galleano riceve il Premio Qualità e Cortesia a Torino nel 1979 e i primi autobus della Seag parcheggiati davanti alla Palazzina di Caccia di Stupinigi [Foto: archivio Bus Company]

## Un uomo che ama le sfide

“**F**in da piccolo ho sempre avuto una forte passione per tutto quello che era il movimento. Ho cominciato con le biciclette, che smontavo, aggiustavo e rimontavo, curioso di capire come funzionavano. Poi un giorno a pranzo ho rubato a papà la 1100, quella con il muso lungo. Avevo sentito che doveva portare delle damigiane di vino in una cascina poco distante da casa. Ricordo ancora la scena nello specchietto retrovisore di mio padre che mi correva dietro spaventato, mentre i vicini stupiti osservavano entrare in cortile un'auto senza conducente. Eravamo intorno a Racconigi, avrò avuto sette o otto anni e la mia testa non sbucava ancora sopra il volante”.

**Clemente Galleano** è quello che si può definire a pieno titolo un “self made man”. Ma l'espressione “all'americana” non deve trarre in inganno, perché le origini sono quelle rurali della campagna cuneese, in quel di Murello, dove le strade ancora

oggi sono dominio dei trattori più che dei pullman. La sua è una storia umana e imprenditoriale fatta di fiuto, sfide, cambiamenti, scelte, innovazione e amore totale per la famiglia e per il lavoro.

“A quei tempi si diceva che per crescere bisognava andare a studiare a Torino, così i miei mi hanno mandato a scuola al collegio di San Giuseppe. Non è stato facile, ero un bambino e tornavo a casa solo a Natale e Pasqua, ma è stata un'esperienza importante. Il primo incontro con gli autobus l'ho avuto a 17 anni grazie a mio cugino, che faceva la vecchia linea Torino-Pancalieri. È stato amore a prima vista, tanto che non appena ho finito di studiare ho insistito con mio papà per entrare in società con lui. Due anni dopo è arrivato anche mio fratello più giovane”.

È il 1973 quando i fratelli Galleano, dopo aver maturato un po' d'esperienza in un settore completamente nuovo, salutano il cugino e decidono di iniziare un'attività per conto loro a Villafranca Piemonte. Nasce così la Seag, Servizi Extraurbani Auto-



trasporti Galleano. Sono gli anni della fondazione, l'attività parte con 11 autobus e le linee Cardé-Villafranca-Torino, poi nel 1980 arriva la prima svolta con l'acquisizione della Giachino Linea Verde di Torino, che porta i fratelli Galleano ad affacciarsi sulla metropoli e ad entrare in un nuovo mercato, quello del noleggio.

“I primi tempi quando andavamo a Torino ci chiamavano scherzosamente ‘i cugini di campagna’, ma è stato uno sbocco fondamentale per farci conoscere e per sviluppare l'attività. Non a caso tre anni dopo la Giachino abbiamo acquisito un'altra ditta di Venaria, la Longo. Eravamo piccoli e bisognava fare un po' di tutto, sostituire gli autisti, fare servizio la sera, poi c'erano anche le gite. Normalmente andavo a dormire verso mezzanotte, dopo aver aspettato che tutti gli autisti fossero rientrati e aver controllato che tutti gli autobus fossero puliti, per svegliarmi alle quattro e mezza. Ma non mi è mai pesato, mi piaceva, la passione è sempre stata più forte della stanchezza”.

All'epoca il trasporto pubblico funzionava tramite concessioni che il Ministero dei Trasporti rinnovava ogni anno sulle singole linee.

*Il primo incontro con gli autobus l'ho avuto a 17 anni grazie a mio cugino, che faceva la vecchia linea Torino-Pancalieri. È stato amore a prima vista*



Spostarsi allora non era certo come viaggiare oggi. Un operaio pagava l'abbonamento mensile della linea Villafranca-Torino 12 mila lire, l'equivalente dell'affitto di un alloggio con due camere. Il viaggio si svolgeva su un pullman da 65 posti a sedere che trainava un rimorchio che portava altre 70 persone, che però viaggiavano in piedi.

“Si può dire che eravamo dei pionieri. Oltre alle linee locali avevamo preso anche il collegamento da Torino a Lloret de Mar, vicino a Girona. Partivamo la sera da Torino con il pullman pieno, viaggiavamo tutta la notte, il mattino scaricavamo il gruppo in Spagna e ripartivamo subito con un altro gruppo per tornare a Torino la sera successiva. Ventiquattro ore di viaggio di fila.”



Sopra, tra i quattro settori di attività di Bus Company un posto di rilievo lo occupa l'autonoleggio. 30 i mezzi a noleggio, tra cui un bus cabrio da 25 posti utilizzato a Torino e nelle Langhe. Sotto, l'officina storica di Bus Company a Villafranca Piemonte [Foto: archivio Bus Company]

L'autobus era lungo 12 metri, portava 50 persone e non aveva il servosterzo. Facevamo il colle di Tenda e in valle Roja si arrivava anche a dover fare tre manovre per tornante”.

Naturalmente non c'erano limiti di guida né norme sulla sicurezza, per cui gli autisti potevano guidare fino a quando se la sentivano. Inoltre il settore pubblico non finanziava il trasporto pubblico e le spese erano tutte a carico delle ditte, che stabilivano i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti in base ai costi che dovevano sostenere.

“Sulla linea Lloret de Mar-Torino avevo due autobus e tre autisti, per darsi il cambio. Poi ad un certo punto gli autisti si sono lamentati perché volevano essere in quattro, per poter avere il cambio fisso. Ma se io mettevo quattro autisti il costo del biglietto sarebbe salito e i passeggeri avrebbero trovato più conveniente viaggiare in treno.

Così ho fatto una scommessa. Se io ce la facevo a fare andata e ritorno da solo restavano in tre, altrimenti aggiungevo il quarto. Ero giovane e mi è andata bene”.

Chilometro dopo chilometro l'attività cresce e dopo aver acquisito nel 1990 la Soffietti di Fiano, i fratelli Galleano decidono di reinvestire parte degli utili in altre attività.

“Prima di tutto dovevamo restituire a nostro padre quello che ci aveva dato per permetterci di partire, ma avevamo anche in mente l'insegnamento di nostra madre, che ci diceva sempre di diversificare. Così prima abbiamo comprato una cascina a papà a Villafranca, poi un'azienda agricola a Casteggio, nel Pavese, dove ai tempi andava forte la coltivazione del pioppo. Infine abbiamo rilevato in due tappe da un conoscente di Polonghera una fazenda di 14.200 ettari a 150 chilometri da Cordoba, in Argentina, che si occupava di allevamento del bestiame. Era un zona abbastanza arida, così abbiamo costruito tre pozzi per l'acqua ottenendo in cambio l'allacciamento all'energia elettrica, che ai tempi non aveva nessuno. Abbiamo portato acqua e luce anche ai 3.000 abitanti del pueblo vicino. Poi abbiamo ancora comprato un palazzo a Buenos Aires, ma nei primi anni Duemila la situazione economica in Argentina stava già precipitando”.

Tornando in Italia, in Piemonte intanto la Seag costruisce una nuo-

va sede a Villafranca e prende un capannone di 3.000 metri quadrati in via Giulio Natta a Torino per far fronte alle nuove esigenze portate dalla crescita. Nei primi anni 2000 una serie di fortunate coincidenze e fortunate combinazioni portano i Galleano ad acquisire, vincendo un bando della Provincia di Cuneo, l'Ati di Saluzzo, che era già proprietaria della Fogliati di Alba e dell'Atm di Mondovì. Entrati con il 20% delle quote, in pochi anni riescono a rilevare quelle di tutti gli altri soci e a diventare gli unici proprietari.

La campagna di acquisti, oltre ad avere portato una importante crescita dell'attività, genera anche una diversità di visioni sullo sviluppo aziendale tra i due fratelli, che nel 2009 decidono di andare ciascuno per la sua strada. Se Clemente continua l'attività aziendale, suo fratello conserva le proprietà immobiliari. Nel 2015 Clemente Galleano fa confluire tut-



*Per arrivare a Lloret de Mar da Torino, in valle Roja si arrivava anche a dover fare tre manovre per tornante*

te le aziende nella Bus Company, che con 400 dipendenti, 280 autobus, 15 milioni di passeggeri e altrettanti di km annui percorsi, oggi si presenta come leader del trasporto pubblico locale in provincia di Cuneo, secondo in Piemonte solo al colosso Gtt e con una importante partecipazione in Extra.to. L'ultimo tassello è la recente acquisizione della cuneese Stp, destinata a confluire in Bus Company.

Nel frattempo sono entrati in azienda Enrico e Emanuela, figli di Clemente, che oltre a portare nuove forze si fanno promotori di nuove idee e nuovi sviluppi. Oggi oltre al settore delle autolinee (Clemente Galleano è anche presidente del consorzio Grandabus, che ha l'appalto per il Tpl in provincia di Cuneo), Bus Company è attiva sull'autonoleggio, sulle linee internazionali (dal 2016 gestisce diverse linee di Flixbus in Europa) e sul turismo scolastico tramite l'agenzia Linea Verde Viaggi, che ogni anno porta in gita 30 mila studenti. L'ultima avventura imprenditoriale si chiama "Bu-

s2Bike", progetto di bike sharing free floating (bici ibride a pedalata assistita) avviato nel 2018 su Alba in partnership con Eazymov per far fronte alle nuove esigenze della mobilità sostenibile.

"Mio papà faceva l'agricoltore, così quello che ho fatto ho imparato a farlo da solo, nel bene e nel male. A volte ho sbagliato perché non sapendo ho preso per buoni consigli errati, ma alla fine la passione e la voglia di andare avanti hanno sempre raddrizzato le cose. Non credo che oggi il trasporto pubblico vivrà più il cambiamento epocale che ha visto mio padre, quando si è passati dal cavallo alla ruota di legno ai mezzi motorizzati. Grazie alle nuove tecnologie credo che ci saranno delle migliorie, soprattutto sulla sicurezza e sulla qualità del servizio, ma non sarò io ad avere la fortuna di vedere per strada un autobus senza conducente. Oggi divido l'azienda con i miei figli ed è un'altra sfida interessante, perché non decido più da solo e loro si fanno portatori di cambiamenti che io non immaginerei. Di certo siamo tutti allineati sulla necessità di essere sempre innovativi per stare sul mercato, come abbiamo fatto anni fa portando per primi il Bip sul territorio piemontese. Tutti i risultati raggiunti finora sono stati il frutto del lavoro e della sinergia che c'è stata con la mia famiglia e con i miei più stretti collaboratori, a cui va tutta la mia gratitudine. Poi bisognerebbe parlare di come funziona il trasporto pubblico in Italia rispetto agli altri Paesi del mondo, ma forse è meglio rimandare l'argomento alla prossima intervista, magari la situazione può migliorare".



Bus Company dal 2016 gestisce anche diverse tratte Flixbus, come la Cuneo-Venezia [Foto: archivio Bus Company]

**EXPO ECO**  
UN AMBIENTE PIU' PULITO

EXPO ECO propone soluzioni per lo smaltimento ed il trattamento dei rifiuti elettronici nel pieno rispetto delle norme ambientali di riferimento.

**Recupero Materiale Elettrico Elettronico**  
Cavi elettrici, Materiale di consumo elettrico  
Avvolgimenti, Motori elettrici  
Trasformatori, Bobine elettriche  
componenti elettrici

**Recupero Grandi elettrodomestici**  
Lavatrici, Asciugatrici, Lavastoviglie  
Apparecchi per la cottura Stufe elettriche  
Piastrine riscaldanti elettriche  
Forni a microonde

**Ritiro Apparecchiature Informatiche**  
Smaltimento apparecchiature informatiche  
Trattamento dati centralizzato  
mainframe minicomputer stampanti  
Informatica individuale

**Ritiro Apparecchiature Telefoniche**  
Fax, Telex, Telefoni  
Telefoni pubblici a pagamento  
Telefoni senza filo, Telefoni cellulari  
Segreteria telefoniche e altri prodotti

**SOLUZIONI PER IL RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI**

EXPO ECO Via Divisione Cuneense 24 12023 Caraglio (CN)  
Tel. 0171.618571 Tel. 338.8969997 E-Mail: info@expoeco.it

**WWW.EXPOECO.IT**

# Alessandro Invernizzi

## La ricerca della felicità

Alessandro Invernizzi durante il suo intervento nel corso dell'ultima assemblea generale di Confindustria Cuneo svoltasi ad Alba [Foto: Confindustria Cuneo]



**D**ieci anni. Tanti ne sono passati da quel 24 dicembre 2009. Pochi se paragonati ad una vita intera, la stessa che metti in conto di poter perdere se dentro ad una semplice busta bianca, i risultati di alcuni esami medici che hai effettuato pochi giorni prima, ti rivelano l'amara sentenza: leucemia acuta. "Ricordo di non aver pensato a nulla prima di leggere quel referto. Mia figlia Rebecca era nata da appena un mese, pensavo che quella fiacchezza che avvertivo potesse essere legata in un certo modo a quell'evento. Non era così, evidentemente. Ho affrontato la malattia una prima volta, mi è tornata un anno dopo tra mille paure affrontando anche un trapianto di midollo. Poi si è rifatta sotto la terza volta nel 2016, ma lì è stato un approccio ormai più consapevole. Ora la combatto e la tengo a bada. Il mio atteggiamento verso di essa? Io penso alla vita, alla guarigione. Non posso sprecare nessun giorno della mia vita. Gli esami, le visite e i trattamenti, oggi sono solo semplici impegni segnati nella mia agenda". Firmato: **Alessandro Invernizzi**, imprenditore, 48 anni, amministratore delegato dal 2004 al 2017, poi presidente onorario di Lurisia Acque Minerali e ora amministratore delegato del vicino istituto idrotermale. Un uomo solo al comando, verrebbe da dire. Almeno nella sua prima vita, quella pre malattia. È con essa che il destino di Invernizzi svolta, così, tutto d'un colpo: "Prima di ammalar-

## Personaggi



*Prima di ammalarmi decidevo tutto io in azienda, poi dopo esser stato tre mesi in ospedale, i miei collaboratori si sono presi il coraggio di decidere per me. Questo ha permesso loro di crescere nella capacità di gestire le deleghe. E siamo cresciuti*



mi decidevo tutto io in azienda, poi dopo esser stato tre mesi in ospedale, i miei collaboratori si sono presi il coraggio di decidere per me. Questo ha permesso loro di crescere nella capacità di gestire le deleghe. Oggi ho bisogno che loro mi portino le loro competenze e poi, insieme, decidiamo. Quando sono diventato amministratore delegato di Lurisia ero terrorizzato perché non sapevo fare nulla, quindi ho dato fiducia ai miei collaboratori facendo nascere una sorta di comunità, dove ognuno dava (e dà) il meglio di sé. Ne abbiamo sbagliate di cose, però dando tutti il massimo: quando c'era un problema lo si condivideva e miglioravamo. Se siamo cresciuti, ed è ciò che è accaduto,

è semplicemente perché abbiamo fatto. Insieme". Alla fine degli anni Novanta, Alessandro è uno dei più promettenti amministratori delegati italiani. Nel 1996 suo padre, Vittorio, imprenditore, aveva rilevato una Lurisia mangiata dai debiti, lasciando al figlio, alcuni anni dopo, il compito di guidarla. "Avevo iniziato a fare il portaborse all'ingegner Emilio Barbaglia - ricorda Invernizzi -, ex direttore tecnico di Magneti Marelli, ma soprattutto amico di famiglia, in possesso di una bella visione industriale; era stato chiamato per questo da mio padre, che invece era un commerciante. Io gli facevo da autista e trascorrevo le giornate con lui, mi ha aiutato ad avere una visione molto più aperta del mondo di allora, soprattutto imprenditoriale. Sono le persone che abbiamo vicino che fanno la differenza: nel mio caso ho avuto la fortuna di avere come mentore Augusto Tamietto, ex direttore commerciale di San Bernardo, come socio

Oscar Farinetti e di lavorare fianco a fianco con Piero Bagnasco, ma soprattutto di avere a





Alessandro Invernizzi di fronte ad una linea di imbottigliamento della Lurisia [Foto: Lurisia]

che fare con mio padre Vittorio e mia madre Nadia. Oltre a tutte le persone speciali di Lurisia che hanno lavorato con me giorno dopo giorno. Il successo di Lurisia è merito loro". Tornato dal militare, nel 1999, mio padre decide di chiudere l'ufficio di Lurisia e io mi trovo a fare tutto da solo: fondamentalmente, compilavo bolle e rispondevo al telefono. Ma visto che un minimo di programmazione l'avevo imparata, mentre facevo ciò per cui ero lì avevo iniziato a sviluppare anche un software di gestione delle spedizioni e delle statistiche, usato in Lurisia con successo fino al 2007". Nel 2003 l'incontro decisivo, con Oscar Farinetti: "Con lui decidiamo di fare un patto di fiducia: gli vendiamo il 50% dell'azienda. E cresciamo: nel 2005 facevamo 7 milioni di fatturato, oggi il triplo (Ndr: a rivista in chiusura è stato firmato l'accordo vincolante per la vendita del 100% di Lurisia Acque Minerali al gruppo Coca Cola, leader mondiale del beverage. L'operazione si perfezionerà entro fine anno)". Fino alla scelta di Alessandro di defilarsi, complice la malattia e soprattutto la consapevolezza che la più grande capacità di un imprenditore manager è fare in modo che l'azienda sopravviva e prosperi anche senza di lui. Ora Alessandro si dedica alle vicine terme e ad altro. Un "altro" che è sempre stato il suo sogno nascosto. Nel 2016, con la terza ricomparsa della leucemia, quell' "altro" prende forma. Nasce il movimento dei "feliciani", germogliato in una stanza asettica dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo. È lì che Alessandro, isolato da tutto e tutti, riflette sul senso vero della vita: "Se non sono io il primo ad essere felice, non possono esserlo nemmeno i miei figli - pensavo -. L'obiettivo dev'essere quello di volere un mondo più felice per tutti. Vogliamo lasciare alle generazioni future un mondo migliore di quello che abbiamo trovato e lo vogliamo fare agendo per un mondo più felice? Per farlo abbiamo deciso di prenderci la responsabilità di essere felici noi per primi e di esempio agli altri. Per noi la felicità è la consapevolezza che stiamo facendo la cosa giusta, per noi

e per gli altri. La felicità è fare, non avere o essere. Per noi felicità vuol dire dare senso alla vita, realizzare la nostra vita". Partendo dalle cose più semplici, magari banali. "La malattia mi ha fatto crescere - continua Invernizzi -. Oggi cerco di essere una persona migliore. Quando posso vado a raccogliere la spazzatura con i miei figli perché consapevolmente so che questa cosa aiuta i miei figli ad imparare a non buttare per terra i rifiuti. Sono molto più consapevole anche del valore della fatica. La malattia mi ha aiutato a farmi più domande giuste, a cercare di capire. Quando ti ammali la prima domanda è: "perché?". Se sei fortunato riesci a capire che è una domanda che non serve a niente; se invece sei sfortunato, continui a farti quella domanda, ti incazzi con la vita e la risposta che ti dai è sempre la stessa: la vita è ingiusta. Oggi che ho affrontato per tre volte la malattia, tutto mi sembra diverso: la mia domanda non è più "perché devo morire?" ma "cosa posso fare per essere felice anche quando le cose non vanno nel verso giusto?". La prima regola dei feliciani è "indossare" ogni giorno il miglior sorriso, anche in quelle mattine dove è tutto nero, soprattutto in quelle. Una regola, che traslata anche in campo economico, è servita per salvare Lurisia. "Proprio così - dice ancora Invernizzi -. Più volte ho ripensato a cosa avevamo fatto per essere riusciti a salvarla. Semplice: abbiamo mes-



*La malattia mi ha fatto crescere. Oggi cerco di essere una persona migliore. Quando posso vado a raccogliere la spazzatura con i miei figli*



so le persone, i collaboratori di Lurisia, al centro. Perché molte persone sono infelici nel lavoro? Perché hanno scelto di dare più valore allo stipendio rispetto a quello che sono chiamati a fare. I soldi sono importantissimi per sopravvivere, ma quando si raggiunge il livello di sopravvivenza, per vivere serve altro, serve la realizzazione, fare qualcosa che ti renda felice. E normalmente, quel qualcosa, è legato a fare qualcosa di bene anche per gli altri. Spesso nei miei incontri per diffondere la cultura felicianica raccolgo fondi per l'Ail, l'Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma, i cui volontari lavorano all'Ospedale di Cuneo. Loro sì hanno capito tutto". Una regola che Alessandro ha fatto propria, ricordando chi, come lui anni fa, si trova a dover lottare in una camera sterile del Santa Croce. La felicità, in fondo, sta in ognuno di noi. ☺

*"Nel 2015 la malattia mi ha messo addosso un po' di paura allora ho agito prendendola di peso e ho fatto tre cose "da paura": mi sono buttato con il paracadute, ho provato l'emozione del bungee jumping saltando da un ponte e ho camminato sui carboni ardenti". (Alessandro Invernizzi)*





# ELAH DUFOUR SCEGLIE L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA ENERGETICO ASPEC

**SUPER  
AMMORTAMENTO**  
del **130%** fino a  
dicembre 2019

**IPERAMMORTAMENTO  
PARZIALE 250%**



Lo storico Gruppo di Novi Ligure, produttore della celebre crema Novi e di cioccolato pregiato arricchito di nocciole piemontesi, ridurrà i propri costi energetici ed abatterà notevolmente le emissioni nell'ambiente grazie all'installazione del cogeneratore intelligente Aspecgen, totalmente progettato e costruito nelle officine di Albasystem, e del sistema brevettato Aspecindustry. Visita il nostro sito [www.aspecindustry.it](http://www.aspecindustry.it) o contattaci per avere maggiori informazioni.



Corso Barolo 17 - ALBA (CN) - Italy - Tel. +39 0173-285882 - Fax +39 0173-283069  
commerciale@albasystem.it - [www.albasystem.it](http://www.albasystem.it) - [www.gruppomarengo.it](http://www.gruppomarengo.it)

[www.aspecindustry.it](http://www.aspecindustry.it)



*Il direttore generale della FerreroLegno, illustra il suo cursus honorum. "La chiave del successo? Essere aperti, pensare in maniera dinamica e rifuggire la staticità"*

**I**n principio fu l'autore romano Appio Claudio Cieco, nelle sue "Sententiae", a evidenziare quanto l'uomo sia artefice del proprio destino, in barba alle credenze popolari e alla malasorte. Un concetto evolutosi nei secoli sino ad approdare a una visione più ardimentosa, racchiusa nella locuzione di dannunziana memoria "Memento audere semper", nella quale svetta, inequivocabile, l'esortazione ad osare assiduamente. Un aforisma che, svuotato delle sue connotazioni estremistiche e miscelato con una buona dose di ponderatezza, sintetizza al meglio il cursus honorum di **Ilaria Ferrero** (nella foto), direttore generale della FerreroLegno, azienda di Magliano Alpi specializzata nella produzione di sistemi e soluzioni di apertura e chiusura per interni. Una donna, una madre, capace, dopo la laurea conseguita a Milano in Economia Aziendale, di costruirsi un retroterra professionale di considerevole levatura, che le ha consentito di entrare quindici anni fa nell'impresa di famiglia per

# Ilaria Ferrero

## A tu per tu con il direttore generale dell'azienda

salire, passo dopo passo, tutti i gradini della scala gerarchica, sino a raggiungerne i vertici nel 2017. Oggi, all'età di 45 anni e alla soglia del settantesimo anniversario di vita della FerreroLegno, fondata nel lontano 1950 a Farigliano, Ilaria Ferrero sta affrontando, per sua stessa ammissione, "una bella sfida", che, al tempo stesso, calza anche i panni della "grande opportunità". "Ai giorni nostri - asserisce - essere a capo di un'azienda non pregiudica la possibilità di essere contestualmente donna e mamma. Merito indubbiamente della tecnologia, che ha reso tutto più sostenibile, ma non scordiamoci dell'importanza del lavoro di squadra, che garantisce continuità al nostro percorso evolutivo". Una filosofia che Ilaria Ferrero ha sviluppato alla fine del secolo scorso durante la sua prima esperienza al di fuori dei confini nazionali, nella quale "ho maturato la voglia di mettermi in discussione e pensare in maniera sempre più dinamica. A pungolarmi, in tal senso, è stato proprio il periodo trascorso a Shanghai nel 1999, agli albori del boom economico della Cina; lì ho avuto modo di mettermi a confronto con i miei pari età orientali e di ammirarne l'abnegazione. Quei ragazzi, pur di lavorare e crearsi opportunità professionali, non andavano mai a dormire, erano infaticabili. Quando veniva offerto loro un lavoro presso una società italiana, accettavano senza esitazione e, di pari passo, avviavano l'apprendimento della nostra lingua. Nulla, davvero nulla li fermava. Questo ha rappresentato per me un grosso stimolo per capire che la nostra nazione è ancora frenata sotto questo punto di vista rispetto ai Paesi in

#CREATIVITY

*"Ai giorni nostri essere a capo di un'azienda non pregiudica la possibilità di essere contestualmente donna e mamma"*



cui c'è voglia di migliorare e di guadagnarsi una posizione sociale: l'aurea mediocritas è una bolla che rischia di implodere su se stessa, la staticità a lungo termine non paga". Così, al suo rientro nel Belpaese, Ilaria Ferrero ha tentato, con successo, di mettere a frutto i preziosi insegnamenti ricevuti, dapprima ad Alba, presso l'industria dolciaria con la quale condivide il cognome ("Lì ho toccato con mano cosa significhi approcciarsi al mercato con scrupolosità, andando alla ricerca dei bisogni latenti e tenendo sempre a mente le esigenze dei consumatori"), e poi nell'azienda di famiglia, che l'ha accolta nel 2004. "Indubbiamente, quella di proseguire il mio percorso professionale qui a Magliano Alpi è

*Nel mio percorso ho maturato la voglia di mettermi in discussione e pensare in maniera sempre più dinamica. A pungolarmi, in tal senso, il periodo trascorso a Shanghai nel 1999*

stata una decisione chiave, che mi ha permesso di entrare nel vivo della complessità delle dinamiche aziendali. Sono partita dal controllo di gestione, conoscendo la FerreroLegno dal punto di vista dei numeri e dei processi produttivi, per arrivare a ricoprire, dal 2017, il ruolo di direttore generale attraverso una fase di ricambio generazionale. Compresi fra gli estremi di questa parentesi temporale, figurano gli anni passati ad occuparmi del sistema qualità, del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della produzione, della lean manufacturing (tema approfondito a più riprese grazie a Confindustria), degli aspetti organizzativi, dell'innovazione tecnica, dei rapporti commerciali con l'estero e della comunicazione". Eccola qui, la legge non scritta della donna dirigente: conoscere con vigorosa dedizione la propria struttura dalle sue fondamenta sino all'ultima tegola. Ilaria Ferrero docet. ©

[Foto: uffistampa FerreroLegno]



in

*Il Barolo all'asta per fare del bene*

# Quando ispirarsi alle **idee giuste** non è peccato

**P**er raccontare bene questa bella storia dobbiamo fare un passo indietro nel tempo. E giocare un po' con quegli eventi, con quelle date e con quei nomi di re, duchi e regioni di un'Europa molto diversa da quella di oggi. La "guerra dei cent'anni" l'abbiamo studiata, ne abbiamo sentito parlare o letto su qualche guida turistica. In ogni caso si tratta di un evento storico la cui importanza è direttamente proporzionale al numero dei punti interrogativi che si formano nelle menti della maggior parte di coloro che s'imbattono nei 116 anni belligeranti e sanguinosi che hanno con-

trapposto Francia e Inghilterra dal 1337 al 1453. Periodo storico in cui, pressappoco, inizia la storia che narriamo. È in quegli anni infatti che a Beaune, capitale della Borgogna e sede del famoso Hotel Dieu meglio noto come "Hospices de Beaune", si iniziò a costruire un edificio per volontà del diplomatico e mecenate francese Nicholas Rolin, cancelliere del duca di Borgogna Filippo il Buono. Fu

*Il progetto vuole imitare il modello transalpino di Beaune dove sorse una struttura ospedaliera che ha avuto come benefattori decine e decine di proprietari di storici vigneti della Borgogna*





Un'immagine d'archivio del nuovo ospedale di Alba e Bra durante la sua costruzione sulla collina di Verduno. La "fine lavori" dell'opera è stata dichiarata sabato 21 settembre. Sotto, una veduta di una barriera della cantina Ceretto [Foto: archivio Malò]

## La Bella Storia

completato nel 1452 con lo scopo di dare assistenza sanitaria ai tantissimi poveri della città di Beaune ridotta in miseria proprio dalla guerra dei cent'anni. L'edificio, costruito in stile tardo gotico, ha dato accoglienza, riparo e cure grazie al lavoro svolto dalle Suore Ospedaliere di Santa Marta sino al 1971 quando l'Hospices venne chiuso e musealizzato grazie alla costruzione di un moderno ospedale. A rendere unica la storia dell'Hospices de Beaune è il fatto che nel corso dei suoi sei secoli di vita ha avuto come benefattori decine e decine di proprietari di storici vigneti che hanno affidato all'ospedale un patrimonio attualmente di 60 ettari tra i più prestigiosi della Borgogna.

*Il 18 novembre 2018 la Vente des vins des Hospices de Beaune ha raccolto oltre 14 milioni di euro grazie alla vendita di 833 barrique*

La conduzione dei vigneti consente la produzione di vini di altissimo lignaggio che portano l'etichetta dell'Hospices de Beaune. Ogni terza settimana di novembre - da 158 anni - le barriques di questi grandi vini vanno in asta per consentire di mettere in cassa quanto serve per mantenere il presidio al massimo della capacità



**CENTRO ACUSTICO  
PIEMONTESE**  
AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001  
PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

Da 40 anni presenti in tutta la Provincia di Cuneo  
per farti tornare a sentire

- Esame gratuito dell'udito anche a domicilio
- Pagamenti ratealizzati personalizzati senza costi aggiuntivi
- Assistenza gratuita a vita
- Prova gratuita dell'apparecchio acustico fino a 40 giorni

**SCONTO 25%  
A TUTTI I LETTORI**

**Vieni a ritirare uno  
SPLENDIDO OMAGGIO**

**È ARRIVATA UN'ESPERIENZA  
D'ASCOLTO RIVOLUZIONARIA  
con un suono chiaro e naturale per  
capire anche i discorsi più difficili:  
il nuovo PHONAK MARVEL**



**PRESENTE UN  
AUDIOPROTESISTA  
LAUREATO**

**CUNEO, via Negrelli 1 - Tel. 0171/603072** • Tutti i giorni dal lunedì al venerdì  
dalle 8:30 alle 12 e dalle 14:30 alle 18:30 compreso sabato mattina  
Siamo presenti anche a: **Boves, Bra, Carrù, Ceva, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano**  
Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto



Ludivine Griveau “regisseur” dell’Hospices e responsabile della produzione dei “Vins de l’Hospices de Beaune”. [Foto: @Hospices de Beaune]

■ e dell’efficienza. L’asta è un evento di portata mondiale che cresce ogni anno di prestigio e fatturato. Tanto per avere un ordine di grandezza, il 18 novembre 2018 la Vente des vins des Hospices de Beaune ha raccolto oltre 14 milioni di euro grazie alla vendita di 833 barrique. Il vino più prezioso è risultato il Corton Grand Cru Clos du Roi, aggiudicato ad Anima Vinum Brazil per 230mila euro. Il prezzo medio a botte si è assestato a 16.850 euro. Se questo articolo vi avesse fatto venire in mente di partecipare all’asta del prossimo 17 novembre, sappiate che dovrete prenotare ad almeno 20 chilometri da Beaune, dove non esiste una camera libera ormai da marzo. Ma questo non sarà un buon motivo per rinunciare: anzi sarà più facile apprezzare il territorio e scoprirne le cantine, i ristoranti e la storia. Fedele al motto “ispirarsi alle idee giuste non è un peccato”, il presidente della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra **Bruno Ceretto**, accompagnato dal direttore Luciano Scalise e da alcuni consiglieri della Fondazione, ha raggiunto Beaune nel giugno scorso incontrando

Ludivine Griveau “regisseur” dell’Hospices e abilissima “winemaker” e responsabile della produzione dei “Vins de l’Hospices de Beaune”. L’idea di Ceretto era già stata accennata ad aprile nel corso di un incontro dedicato ai contenuti del nuovo ospedale di Alba Bra. Il concetto è semplice ed intuitivo: se a Beaune si fanno 14 milioni di euro vendendo vini, cosa manca ad Alba (e a Verduno) per inseguire i cugini francesi? Anche Alba è una capitale mondiale del vino, le Langhe e la Borgogna sono nel cuore di tutti gli appassionati dei rossi e bianchi da leggenda, possiamo puntare sull’esperienza dell’asta del Barolo e su quella mondiale del tartufo, la voglia e la capacità di ben operare fa parte del Dna langhetto e roerino. Per non dire del nobile scopo della Fondazione che è quello di aiutare il “Michele e Pietro Ferrero” a diventare un presidio sanitario di riferimento per il territorio e oltre. È ovvio che non potremo competere con sei secoli di storia, che il nuovo ospedale non possiede, per ora, neppure un filare di uva da tavola, e che non sarà Cristhie’s ad assegnare i lotti che Bruno Ceretto già immagina tradotti in risorse per il nosocomio di Verduno. In questo senso avremmo anche difficoltà importanti nel mettere in catalogo barrique e dovremmo immaginare un format più adatto a bottiglie, grandi formati e piccoli lotti destinati a “verticali” da capogiro. Nel ruolo di “absolute

beginners” poi, siamo sempre stati piuttosto bravi. A margine dello scopo primario dell’iniziativa, Ceretto vede anche una splendida occasione per dare alle colline Unesco una nuova ribalta internazionale e una consistente ricaduta in termini di presenze turistiche ad alta capacità di spesa. Che affollerebbero le strutture ricettive, i ristoranti, i resort e le cantine con un immediato riscontro di fatturato. Per quanto riguarda il nuovo ospedale unico, la Fondazione potrebbe - grazie alla nuova iniziativa - aggiungere una voce molto importante a vantaggio della sua mission istituzionale: quella di aiutare il nuovo ospedale a crescere nel modo migliore potendo contare su amici bravi, forti e generosi. ☺

*La bella trovata è dal presidente della Fondazione, Bruno Ceretto, che ha raggiunto Beaune nel giugno scorso incontrando Ludivine Griveau*



# Quando si parla di efficienza, non ci sono optional.



gestione pratiche  
sdoganamento e fiscali



stoccaggio, spallettizzazione,  
picking e spedizione prodotti



magazzino prodotti biologici,  
deposito prodotti alimentari



magazzino doganale,  
magazzino fiscale IVA, deposito accise



soluzioni “chiavi in mano”  
personalizzate

## Nord Ovest: la logistica “all inclusive”.

Ego NewCom

### **Nord Ovest è la logistica 100% integrata che ti risolve tutti i problemi.**

Al giorno d'oggi, una logistica efficiente è indispensabile per essere più competitivi e più profittevoli.

I nostri servizi di logistica integrata coprono tutti gli aspetti collegati alle spedizioni, come sdoganamento, stoccaggio e consegna di merci e prodotti agli utenti finali, sgravando i clienti da problematiche organizzative e fiscali spesso estremamente complesse.

Possiamo gestire prodotti di qualsiasi merceologia, grazie al nostro sistema di magazzini modernamente attrezzati e autorizzati sia come depositi doganali, fiscali IVA e accisa sia per lo stoccaggio di prodotti alimentari e biologici.

**In più, le nostre soluzioni saranno sempre costruite partendo dalle tue vere esigenze**



[www.nord-ovest.it](http://www.nord-ovest.it)



stime Istat, circa il 36% delle persone in difficoltà della nostra regione. Nel 2018 quasi il 50% degli alimenti distribuiti provenivano da canali di recupero, un importante contributo alla lotta contro lo spreco alimentare. Il Gruppo Sant'Anna si è particolarmente distinto per l'impegno da molti anni onorato e mantenuto verso il Banco Alimentare piemontese, attraverso la continuità di donazioni di acqua e bevande destinate agli assistiti dalla Onlus, che fornisce generi alimentari a circa

seicento strutture caritative convenzionate. Si tratta di enti assistenziali che danno aiuto alle persone in difficoltà, offrendo pacchi della spesa o pasti nell'ambito di mense solidali o altre attività sociali, come comunità e centri di accoglienza. Insieme ai riconoscimenti ottenuti negli anni per i successi e le conquiste aziendali e per l'impegno in innovazione e sostenibilità, in questa occasione il Gruppo Sant'Anna ha aggiunto al suo ricco palmares un traguardo che rappresenta la soddisfazione più grande e nobile, ovvero vedere premiata la sua attenzione per iniziative di carattere solidale rivolte alle fasce più deboli del Paese, come fa notare **Alberto Bertone**, presidente e amministratore delegato dell'azienda: "Siamo molto orgogliosi di aver ricevuto il primo Charity Award 2019. Il Gruppo Fonti di Vinadio è sempre pronto ad appoggiare iniziative di carattere solidale a favore dell'inclusione sociale e contro la povertà".



A Sant'Anna Fonti di Vinadio il "Charity Award 2019" del Banco Alimentare

# Donare è vita

*Il Banco Alimentare del Piemonte sostiene e aiuta, secondo l'Istat, circa il 36% delle persone in difficoltà della nostra regione*

“La solidarietà non è solo un segno bello e nobile, ma una necessità pressante, un 'essere o non essere', una questione di vita o di morte” - diceva Kant. E il Gruppo Sant'Anna Fonti di Vinadio lo sa bene. Da sempre impegnata in varie iniziative di carattere solidale verso i bisognosi, l'azienda della valle Stura è stata premiata lo scorso

giugno con il primo Charity Award 2019, istituito dalla Fondazione Banco Alimentare del Piemonte. Il Banco Alimentare Onlus, che quest'anno compie 30 anni, è un'organizzazione italiana di volontariato senza fini di lucro, nata nel 1993, che si occupa della raccolta di generi alimentari e della redistribuzione delle eccedenze delle produzioni agricole, delle industrie alimentari e della Grande Distribuzione a strutture caritative che svolgono attività assistenziale alle persone in difficoltà. L'Associazione è al centro di una rete solidale che coinvolge aziende e persone, promuovendo politiche a favore della lotta allo spreco alimentare, contro la povertà e l'esclusione sociale. Il Banco Alimentare del Piemonte sostiene e aiuta, secondo le

FONTI DI VINADIO	
SEZIONE	ALIMENTARE
PRODOTTI	IMBOTTIGLIAMENTO ACQUE MINERALI LISCIE E GASSATE E BEVANDE
SEDE	VINADIO
DIPENDENTI	159 (AL 31 DICEMBRE 2018)
FATTURATO	236 MILIONI € (TOTALE RICAVI, VENDITE E PRESTAZIONI AL 31 DICEMBRE 2018)

# CONNETTERCI CON LE PERSONE È LA NOSTRA PASSIONE.

Siamo al servizio del Territorio e, grazie alla fiducia dei nostri Clienti, continuiamo a crescere.

Connetterci con le Persone, le Comunità e le Imprese locali per noi è molto più di un lavoro: è una passione che ogni giorno ci spinge a migliorare i nostri servizi e a innovare la nostra offerta.

Questo è il nostro impegno per ricambiare e ripagare la fedeltà di quanti ci scelgono, garantendo loro la qualità di energia e ambiente che meritano.

## EGEA È

Risposte veloci e complete • Sportelli sul territorio • Servizi ambientali e raccolta rifiuti  
Mobilità elettrica • Teleriscaldamento • Energie rinnovabili • Distribuzione gas  
Gestione efficiente dell'acqua pubblica • Ottimizzazione dell'illuminazione pubblica  
Efficienza energetica • Servizi rintracciabili e trasparenti di fornitura luce e gas



EGEA Commerciale Srl

120°

in



**Banca Alpi Marittime**

Credito Cooperativo Emila  
Banca aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Italia

# “Vicini sempre” al territorio

*I 120 anni di Banca Alpi Marittime*

95 Comuni: 75 in provincia di Cuneo, 15 in provincia di Torino e 5 in provincia di Savona.

Un'espansione contraddistinta da un invidiabile continuum temporale, accessibile, di norma, soltanto a chi antepone l'intera collettività all'oligarchia, accantonando le gerarchie e ponderando qualsivoglia decisione, senza peraltro rinnegare mai le proprie radici. "L'attività della nostra Banca può trovare un'efficace sintesi nel motto 'vicini sempre', che ci ha costantemente permesso di interpretare in chiave innovativa il nostro ruolo nel territorio - asserisce orgoglioso **Giovanni Cappa**, dal 2007 sulla tolda di

*Era il 4 giugno 1899 quando la banca venne fondata con il nome di "Cassa Rurale di prestiti del Mandamento di Carrù" per volontà di 19 soci*

*Guarda il video*



**C**orreva il 4 giugno 1899. Il diciannovesimo secolo stava per consegnarsi al sicuro abbraccio della storia, tramandando al Novecento un'eredità traboccante di mutamenti per il Regno d'Italia, istituito il 17 marzo 1861 e affatto carente di problematiche, dalla questione meridionale ai moti di Milano del 1898, permeati dalla sanguinolenta repressione ordinata dal generale Fiorenzo Bava Beccaris. Anche nel Cuneese le difficoltà erano all'ordine del giorno: ad esempio, a Carrù i ceti popolari erano esposti alla povertà e all'usura. Le casse neutre dell'economista patavino Leone Wollemborg e quelle cattoliche, diffuse nel Monregalese da don Aimò, fornirono risposte concrete alle esigenze di massa e del progresso economico, al quale, da quel 4 giugno, contribuì anche Banca Alpi Marittime, fondata con il nome di "Cassa Rurale di prestiti del Mandamento di Carrù" per volontà di 19 soci originari di Carrù, Magliano Alpi e Clavesana. Fu l'inizio di una favola ultracentenaria, che nel 2019 ha raggiunto i 120 anni di vita e la cui area di pertinenza geografica ingloba

### *La leggenda della Dama Blu*

Un'antica leggenda narra che nel castello di Carrù, acquistato nel 1978 dalla BAM che, un decennio più tardi, lo trasformò nella propria sede centrale, ogni primo venerdì del mese, a mezzanotte, appaia il fantasma di una donna vestita di blu che si aggira a passo di danza fra i saloni, impugnando una freccia. La misteriosa dama ha un nome: si tratta della contessa Paola Cristina del Carretto di Bagnasco (sotto, il suo ritratto), consorte di Gerolamo Maria Costa della Trinità, vissuti entrambi intorno alla metà del Seicento, quando il governo era concentrato nelle mani di Cristina di Francia, moglie di Vittorio Amedeo I di Savoia. Paola Cristina era una valente cacciatrice, ma, in un giorno di pioggia, il suo corpo fu ritrovato privo di vita, colpito da un dardo. Si dice che la contessa stesse inseguendo un cerbiatto e che il silenzio del bosco sia stato squarciato da un urlo intenso. Nulla sulla vicenda fu scoperto: da dove parti la misteriosa freccia? Chi la scagliò? Fu una morte premeditata? Paola Cristina, in veste di fantasma, ritorna ogni mese per smascherare il suo assassino.



## La prima rapina e le sterline d'oro

Nel giugno del 1948 avvenne la prima rapina ai danni della banca. I malintenzionati vi accedettero in bicicletta; uno di essi restò in sella all'esterno della Cassa Rurale di via Garibaldi, l'altro entrò e puntò una "Mauser" contro l'unico addetto, direttore e cassiere, Giovanni Filippi. Dalla penombra in cui sedeva, però, balzò addosso al rapinatore il presidente Giovanni De Filippi, che lo disarmò e lo inseguì. I due banditi furono raggiunti e portati a Carrù dai carabinieri, rischiando il linciaggio pubblico da parte della popolazione. Altra curiosità: a metà degli anni Settanta, in mancanza di monete metalliche, la banca attivò una collaborazione con i giostrai. In buona sostanza, quando essi telefonavano dicendo di avere monete, il funzionario Secondino Filippi si recava da loro per ritirarle. Le monete venivano versate sui conti dei giostrai e a settembre, quando sostavano a Carrù per la sagra dell'uva, se era stata raggiunta la cifra pattuita nell'accordo iniziale, la Cassa donava loro una sterlina d'oro in segno di riconoscenza per il contributo fornito alla banca.

comando della Bam con i gradi di presidente -. La recente adesione al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA rimarca ulteriormente la forte autonomia che Bam conserva a livello locale, sviluppando altresì la propensione ad ergersi a protagonista nell'erogazione del credito alle famiglie, alle piccole e medie imprese e ai professionisti. Banca Alpi Marittime si è continuamente reinventata, divenendo un luogo di aggregazione e di creazione di comunità, con un insieme di iniziative e attività sociali uniche e distinguibili". Dichiarazioni confortate dai numeri, mai secondari in ambito economico: "Il totale di soci per la Bam, nel periodo 2007-2019, è aumentato di diecimila unità, partendo da poco più di 4mila e arrivando a lambire la soglia dei 14mila - aggiunge Cappa

Foto di gruppo davanti al castello di Carrù, sede dell'istituto di credito monregalese, per i dipendenti della Bam [Foto: Banca Alpi Marittime]



*Gianni Cappa*  
Presidente  
Banca Alpi Marittime

*La recente adesione al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA rimarca la forte autonomia che la Bam conserva a livello locale*



-. Questo dato, per una banca di credito cooperativo, rappresenta il segnale che nel territorio la propria posizione competitiva si è rafforzata, che è aumentata la fiducia da parte della gente, che è cresciuto il rapporto con le imprese. Non abbiamo particolari rimpianti, che si rivelerebbero in ogni caso scarsamente utili. Vi è una sola situazione su cui è bene riflettere: la mancata fusione con la BCC Bene Banca. La miopia verso l'avvenire ha frenato una logica estensione, comportando inefficienze e sviluppo limitato". Se tuttavia la programmazione è per antonomasia il segreto dei vincenti, talvolta è opportuno soffermarsi a celebrare degnamente gli obiettivi raggiunti: così, Banca Alpi Marittime ha scelto di festeggiare il suo genetliaco numero

120 con una sequela di appuntamenti altamente inclusivi. Si sono vissuti, pertanto, attimi di ilare spensieratezza con i cabarettisti di "Colorado", "Zelig", "Camera Café" ed "Eccezionale Veramente", per rievocare poi il fascino della storia con le tradizioni e i costumi del 1400. Spazio anche a una domenica dedicata ai più piccoli, con tanto di giochi e merenda, e alle note comiche dei Trelilu e della Banda Osiris. Infine, nel mese di ottobre, è in programma una gita in treno storico a Canelli, riservata a trecento soci della banca. Eventi che profumano di armonia, di unione di intenti. Eventi che profumano di casa, di famiglia. La stessa, inossidabile famiglia che Banca Alpi Marittime simboleggia da più di un secolo e che sa essere "vicina sempre".



**BANCA ALPI MARITTIME  
CREDITO COOPERATIVO CARRÙ**

SEZIONE	CREDITO E FINANZA
PRODOTTI	ESERCIZIO DEL CREDITO
SEDE	CARRÙ
DIPENDENTI	212 (AL 30 GIUGNO 2019)
UTILE	OLTRE 12 MILIONI € (AL 31 DICEMBRE 2018)

# Soluzioni per l'ufficio dal 1976

→ visita il sito [www.gscn.it](http://www.gscn.it)



**GSC** General Systems Cuneo

Via Renzo Gandolfo, 2 - 12100 Cuneo  
Tel. (+39) 0171.412266 - [www.gscn.it](http://www.gscn.it)



*I 40 anni dell'Abrigo di Ricca di Diano d'Alba*

# Automazione con personalità



40°

**D**ietro alla parola “automazione industriale” si cela un mondo. Il mondo dell'Abrigo. Siamo alle porte di Alba, a Ricca: è qui, in un territorio che offre uno dei panorami paesaggistici più affascinanti delle Langhe, che nel 1979 è nata l'Abrigo Robotic Systems. Maestosa, impossibile non notarla. Una superficie coperta di oltre 4mila metri quadri ripartita in quattro capannoni, circa 60 dipendenti nel quartier generale e otto nella sede canadese, un fatturato medio di 15 milioni di euro all'anno e una presenza in crescita sul mercato interna-

zionale dicono già tutto di come questa impresa abbia saputo radicarsi sul territorio e crescere costantemente. Abrigo lo scorso maggio ha celebrato i suoi primi 40 anni di storia, festeggiati in grande stile, la ciliegina sulla torta per un'azienda che ha saputo affermarsi in un settore con caratteristiche molto specifiche, in cui l'innovazione tecnologica diventa sempre più un elemento essenziale: l'alimentare, con riferimento all'automazione sia del confezionamento che del processo di diverse tipologie di prodotti. Il tutto incominciò 40 anni fa grazie alla intraprendenza, determinazione e passione per la meccanica di **Angelo Abrigo**. Dopo dieci anni di attività imprenditoriale nel campo dei macchinari per l'agricoltura e la lavorazione del legno, ebbe l'intuizione di guardare all'industria alimentare, iniziando a lavorare per una grande azienda dolciaria del territorio. “Si mise in proprio e costruì il primo capannone a fianco della casa di famiglia, dove ora si trovano gli uffici. L'azienda è nata con un dipendente, per poi crescere anno dopo anno, fino ad arrivare alla struttura attuale e ampliare sempre di più la sua offerta sul mercato”, ricordano all'Abrigo. Da qualche anno l'azienda è guidata dal figlio **Stefano Abrigo**, attuale amministratore delegato, che porta avanti con lungimiranza l'attività di famiglia insieme a un gruppo di soci e amministratori, guardando sempre a nuovi obiettivi. Sì, perché attorno alla parola “automazione industriale”,

*Guarda il video*



*L'Abrigo Robotic Systems è nata nel 1979 grazie alla intraprendenza, determinazione e passione per la meccanica di Angelo Abrigo*

come detto, ruota l'essere Abrigo. È possibile averne un “assaggio” nella sala riunioni dell'azienda, dove sono esposte in una teca alcune tipologie di confezioni, imballaggi e prodotti manipolati e movimentati con macchine targate Abrigo: da cioccolatini e praline che si trovano sugli scaffali



Abrigo si è sviluppata in un settore con caratteristiche molto specifiche, in cui l'innovazione tecnologica diventa sempre più un elemento essenziale: l'alimentare, con riferimento all'automazione sia del confezionamento che del processo di diverse tipologie di prodotti [Foto sopra e sotto: Abrigo]



di negozi e di supermercati alle confezioni con coperchio che contengono noti snack, per fare alcuni esempi.

“Automatizzare il processo di confezionamento - dicono in azienda - è oggi un elemento essenziale per le imprese alimentari che puntano a essere competitive sul mercato: rispetto a procedere con la stessa operazione manualmente, si ottengono performance e qualità notevolmente superiori, basti pensare che con le linee ideate da noi si può arrivare a confezionare oltre quattrocento unità di prodotto al minuto”.

Oltre al confezionamento, l'azienda si è specializzata anche nell'ideazione e nella realizzazione di macchinari per il taglio a ultrasuoni di prodotti alimentari come torte fresche o congelate, così come di prodotti caseari, ecc. Anche in questo caso, la gamma è ampia: si può trattare di tagli obliqui, rettangolari o personalizzati, precisi e con uno spreco minimo di prodotto. Ogni realtà ha le sue esigenze ed è per questo che l'Abrigo ha fatto del concetto di personalizzazione uno dei suoi punti di forza: “A partire dalle nostre offerte, l'obiettivo è mettere a





Seduto a sinistra, il fondatore di Abrigo, Angelo Abrigo, nel suo ufficio in posa con i propri soci. Sotto, l'ingresso dell'azienda [Foto: Abrigo]



*Da qualche anno l'azienda è guidata da Stefano Abrigo, amministratore delegato, che porta avanti l'attività di famiglia insieme a un gruppo di soci e amministratori*

► punto un macchinario studiato per le esigenze specifiche del cliente: ogni prodotto ha le sue caratteristiche e ogni azienda è diversa dalle altre, per questo è fondamentale che ogni macchina sia studiata ad hoc". Per questo la fase di studio e di progettazione è fondamentale: "Dal momento che nulla viene prodotto in serie, ma ogni progetto viene cucito su misura, abbiamo un reparto dell'azienda che si occupa soltanto di questa fase, essenziale

per tutto il resto". Si passa poi alla realizzazione del progetto, un insieme di ingranaggi, parti meccaniche ed elettriche governate da software, in cui ogni dettaglio ha un ruolo specifico. Quattro decenni di vita hanno portato Abrigo ad estendere il proprio raggio d'azione, oggi divenuto il mondo, perché le aziende che scelgono di rivolgersi suo al made in Italy vanno ben al di là dei confini nazionali. Oltre alla sede di Alba, la Spa di Ricca ha aperto una seconda sede a Brantford, in Canada. Dall'altra parte del globo, in India e in Cina invece, sono state avviate una serie di collaborazioni con realtà locali, in modo da seguire più agevolmente i clienti che si trovano in quelle aree. Si dice che i 40 anni siano l'età della consapevolezza di sé, e vien da dire che in Abrigo questo lo sanno benissimo.

Ma come si riesce a essere sempre competitivi in un settore come l'automazione industriale, dove le innovazioni sono all'ordine del giorno? I vertici dell'Abrigo non hanno dubbi: "Non bisogna accontentarsi, ma rinnovarsi costantemente, offrendo sempre la massima qualità. Nel campo dell'industria alimentare, l'automazione ha anco-



#### ABRIGO

SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	COSTRUZIONE E PROGETTAZIONE MACCHINE AUTOMATICHE PER ALIMENTARE E PACKAGING, LAVORAZIONI DI FRESATURA E TORNITURA DI PRECISIONE SU PARTICOLARI DI MEDIE/GRANDI DIMENSIONI
SEDE	RICCA
DIPENDENTI	60
FATTURATO	15 MILIONI €

ra ampie prospettive di crescita rispetto ad altri settori, dove l'innovazione tecnologica è iniziata anni prima: per questo è necessario guardare sempre avanti e offrire nuove tipologie di macchinari, in modo da ampliare la cerchia di clienti". Per questo, anche pensando a uno sviluppo futuro, per l'azienda

è fondamentale poter contare su professionisti con le conoscenze tecniche necessarie. Ma, come portato alla luce da molte realtà cuneesi e italiane che operano nello stesso settore, se c'è abbondanza di ingegneri o di figure con una formazione principalmente teorica, non si può dire lo stesso quando si è alla ricerca di montatori, mecatronici e trasfertisti, figure molto richieste ma carenti sul mercato del lavoro. "Ed è un gran peccato, dal momento che non mancano certo le richieste e si hanno ottime prospettive di crescita. Ogni anno arrivano in azienda ragazzi dalle scuole professionali del territorio per svolgere stages curriculari, ma non è facile reperire le figure di cui abbiamo bisogno: per il fu-



Un momento della festa per la ricorrenza del 40° di fondazione [Foto: Abrigo]

*Oltre alla sede di Alba, la Spa di Ricca ha avviato una seconda sede a Brantford, in Canada, oltre a collaborazioni con realtà locali in India e Cina*

turo delle nostre aziende e per dare una risposta ai tanti giovani alla ricerca di opportunità lavorative, è importante un'attenzione costante verso questo tema, dando valore al concetto di formazione e potenziando il legame tra scuole professionali e mondo imprenditoriale". Con il futuro ormai alle porte, dall'Abrigo la sfida è lanciata. Ragazzi, coglietela! ®

**SICUREZZA • COMPETITIVITÀ • PROFESSIONALITÀ • SOLUZIONI PERSONALIZZATE**

Amministrazione, Stabilimento e Uffici  
12061 CARRÙ (CN)  
Tel. 0173 75662 / 779884 - Fax 0173 759078

[www.fratelliveglia.it](http://www.fratelliveglia.it)    [info@fratelliveglia.it](mailto:info@fratelliveglia.it)    [www.containertank.com](http://www.containertank.com)

**MADE IN ITALY**  
Italian Design & Italian Quality  
**CARPENTERIE INDUSTRIALI**

*Sistemi Cuneo compie 35 anni*

# “Sistemando” si cresce

*Lo stretto rapporto tra la territoriale cuneese e la “casa madre” è sinonimo di aggiornamento costante e continuo sia dei prodotti sia degli operatori*



**A**vrebbe tranquillamente potuto compiere la scelta più semplice e che a tanti sarebbe parsa scontata. Quella per la quale quasi tutti, al suo posto, avrebbero optato: lavorare nell'affermata azienda di famiglia scegliendo così per la propria vita la strada più semplice e di certo meno densa di insidie. Invece no, la sua grande passione per l'informatica, unita ad una evidentemente innata vocazione imprenditoriale, hanno fatto sì che, ad uno dei più importanti

bivi che la vita pone davanti ad ogni individuo, intraprendesse il cammino più tortuoso, complicato e sicuramente non privo di incognite. Ha solo 26 anni **Alberto Agù** quando fonda la Sistemi Due che negli anni diventerà Sistemi Cuneo. “Nel 1976 Enrico Eandi, un commercialista nato a Savigliano – dichiara Agù – fondò proprio a

Cuneo la Sistemi Spa. Ben presto però Eandi si rese conto che, per ragioni commerciali, sarebbe stato più opportuno spostarsi a Torino, e così fece. A Cuneo, dunque si liberò uno spazio che nel 1984 decise di provare ad occupare creando la Sistemi Due che, come si può facilmente comprendere dal nome, è la seconda Sistemi nata in Italia nonché prima partner assoluta di Sistemi Spa che oggi conta circa 120 affiliate in tutto lo stivale”. Un rapporto stretto che affonda le sue radici in 35 anni di proficua collaborazione, quello tra la territoriale cuneese e la casa madre, che tutt'oggi è sinonimo di aggiornamento costante e continuo, a garanzia delle aziende clienti: “Siamo tra i pochi partner italiani ad avere una partecipazione aziendale di Sistemi Spa e dunque ad avere la fortuna di fare parte di una ristretta cerchia di interlocutori per certi versi privilegiati di quella che è una tra le prime software house italiane – aggiunge Agù –. Mi piace dire che Sistemi Spa è garanzia per noi, come noi siamo garanzia per Sistemi Spa e insieme lo siamo per il cliente”. Tre decenni e mezzo in cui

la Sistemi cuneese ha cambiato tre diverse sedi: “Quando abbiamo iniziato eravamo quattro persone e la nostra sede era in corso Giolitti all’angolo con via Bassignano. L’azienda è cresciuta in fretta e nel 1988 eravamo già una quindicina, così ci spostammo in corso Vittorio Emanuele II in quella che è stata la nostra prima sede di proprietà”. La crescita è proseguita in maniera esponenziale così alla fine degli anni 90 è nata la necessità di una sede ancora più grande che è stata realizzata nel 1999 in via degli Artigiani dove risiede tuttora. “Nella mia testa c’è sempre stata l’idea fissa di rimanere, come fatto sino a quel momento, tra i due fiumi Gesso e Stura, così visto che in quell’area non rimanevano molte aree edificabili è stato abbastanza naturale sce-



In alto la reception ed in basso un dettaglio dei circa 2.000 mq della sede Sistemi Cuneo di via degli Artigiani [Foto: Sistemi Cuneo]

gliere questa zona per costruire la nostra sede che si estende su circa 2.000 metri quadrati e di cui oggi, a vent’anni di distanza, continuiamo ad essere molto orgogliosi”. Anche nei vent’anni nella nuova sede l’azienda ha continuato a



climatizzazione  
canalizzazioni preinstallate  
riscaldamento  
deumidificazione  
umidificazione  
energie alternative  
assistenza  
azienda  
ufficio

**CLIMACONTROL**

tecnologie del clima  
CASA | UFFICIO | AZIENDA

20  
anni  
1999-2019

**MITSUBISHI  
ELECTRIC**  
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZAZIONE | POMPE DI CALORE | ENERGIE ALTERNATIVE  
 DEUMIDIFICAZIONE E Umidificazione | VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

**S.S. Alba - Bra** - Borgo S. Martino, 56 | Tel. 0172.47.89.95

[www.climacontrol.it](http://www.climacontrol.it)

## Da "Multimedia" a "Nuvola"

Forse non tutti sanno che Alberto Agù è stato anche uno dei "padri fondatori" di internet in provincia di Cuneo. Colui che nel 1984 ha dato origine alla Sistemi Cuneo, infatti, all'inizio degli anni novanta, insieme ad alcuni soci, fondò l'azienda "Multimedia" che fu il primo soggetto a portare in provincia di Cuneo la possibilità di utilizzare internet con chiamata telefonica ad un numero con prefisso 0171. Un passaggio storico rispetto a quanto avveniva precedentemente quando la connessione era possibile solamente tramite chiamata interurbana e dunque decisamente più costosa. Chissà quanto e come, quell'evidente ed innata passione per la connettività ha inciso nella decisione di creare nel 2014, attraverso la Sistemi Cuneo ed insieme alla E2 Elettronica, una nuova realtà chiamata "Nuvola" che, nata dall'esperienza di due aziende cuneesi leader nei campi dell'informatica e della telefonia, ha sede negli stessi uffici della Sistemi e si occupa di soluzioni a 360 gradi per la telefonia e la connettività.

Luna". Oggi Sistemi Cuneo guarda al futuro consapevole di come siano tante le sfide che la attendono, tra cui la questione della sicurezza dei dati: "La sicurezza al 100% purtroppo non esiste, ma ci sono soluzioni che vi si avvicinano, come ad esempio il cloud. Siamo pronti a qualunque sfida perchè, come dico sempre, non pensiamo di essere i migliori, ma allo stesso tempo pensiamo di non essere secondi a nessuno". Quella della Sistemi Cuneo è una bella storia aziendale, ma le aziende, si sa, sono fatte di persone: "Nulla sarebbe stato possibile senza i clienti che ci hanno dato fiducia e senza l'insostituibile contributo dei soci e dei dipendenti". Persone che hanno assistito in questa lunga cavalcata Alberto Agù: un uomo garbato, piuttosto schivo e lontano dalle luci dei riflettori, i cui occhi brillano di emozione nel raccontare e nel raccontarsi. Il tempo, galantuomo per definizione, ha dunque dato ragione ad uno come lui, che nella vita ha compiuto le scelte meno ovvie, preferendo investire nella sua bravura, nel suo coraggio ed in quel po' di sana follia, un uomo che del verbo "sistemare" ha preferito essere soggetto e non complemento oggetto. ☺



*Alberto Agù*  
Amministratore delegato  
Sistemi Cuneo

*"Se l'automobile si fosse evoluta alla stessa velocità del computer, oggi andremmo a fare la spesa sulla Luna"*

► crescere e, nel 2008, ha acquisito il ramo d'azienda di un'importante realtà informatica cuneese ma, a differenza di ciò che spesso accade in questi casi, oltre ai clienti ha mantenuto in struttura anche il personale: "Per noi è stato del tutto naturale perchè abbiamo ritenuto fosse il modo migliore per mantenere i clienti che così hanno potuto continuare ad interfacciarsi con le persone con cui avevano sempre avuto a che fare". Clienti e personale che sono al centro del mondo Sistemi: "I nostri collaboratori, ancor più che in altri settori, devono essere continuamente formati ed aggiornati perchè il mondo informatico viaggia e si evolve a velocità elevatissime. Qualcuno un giorno ha detto che se l'automobile si fosse evoluta come il computer in questi anni, oggi andremmo a fare la spesa sulla

SISTEMI CUNEO	
SEZIONE	ICT
PRODOTTI	VENDITA PC IBM/HP; CABLAGGI STRUTTURATI; INST./CONF. RETI; APPLICAZIONI LOTUS NOTES; MANUTENZIONE HARDWARE; ASSISTENZA SISTEMISTICA; VENDITA SW GESTIONALE; SW PAGHE E RILEVAZ.PRESENZE; SW COMMERCIALISTI; ASS.APPLICATIVA; HOT LINE TEL.; TELEASS.; CORSI DI FORMAZIONE EDP E ORGAN. AZIENDALE; SERVIZI INTERNET; CONSULENZA PRIVACY; INTERNET PROVIDER
SEDE	CUNEO
DIPENDENTI	50





100% LATTE ITALIANO - SENZA CONSERVANTI

**BIRAGHINI**

**Lo spicchio comodo.**



**FACILI DA GRATTUGIARE** - con la loro Biraghina



**SENZA CROSTA** - non sprechi niente



**COMODI DA CONSERVARE** - con la confezione salvafreschezza

# Venti di successo

20°

*Importante traguardo per l'azienda di Murello*

*Grazie al suo spirito imprenditoriale, il 6 maggio 1999 Silvio Bonaudi ha dato vita alla Boman, acronimo che riunisce il proprio cognome a quello della moglie, Denise Manfredi*

**C**ome un navigatore solitario, **Silvio Bonaudi** conosce ed ama il mare: sa bene che Ventodi, la sua barca a vela ancorata in un porto appartato della Costa Azzurra, ripropone la metafora della vita e riproduce in piccolo tutti i problemi del mondo. Il più impegnativo è forse la sfida quotidiana dell'uomo: ovunque vorremo andare, andremo. Navigare è questo: non una chiglia, non un ponte, ma le vele al vento e la libertà di essere e di fare, di progettare e trovare soluzioni ai problemi. Silvio Bonaudi nasce a Pancalieri ed è imprenditore nell'animo: un uomo che ama il pensiero e l'azione, che crea e sogna in grande. Lo era fin da ragazzo

allorché, nel piccolo laboratorio del padre, costruiva e realizzava attrezzi e strumenti, ispirandosi ad antiche riviste americane di bricolage; entrato nel corpo Guastatori Paracadutisti della Brigata Folgore e quindi diplomatosi perito in elettronica e telecomunicazioni, tornato in provincia Bonaudi viene assunto come dipendente presso un'azienda del territorio. Ma non si accontenta della stabilità, ama il rischio, coltiva idee vincenti e so-

**BOJMAN**®

Per Silvio Bonaudi le sfide non si fermano mai: la sua passione per la strada lo ha lanciato nel nuovo progetto di produzione di moto e componenti custom [Foto: Boman]





## Anniversari

non sono solo capitale, strutture, prodotti, ma vivono di persone, della loro esperienza, intraprendenza, capacità di risolvere i problemi e soprattutto delle loro idee”.

La Boman è un'azienda affacciata a livello mondiale nel campo della produzione di strutture per il sollevamento, specializzata nella realizzazione di componenti per gru ed autogru, nella produzione e saldatura di strutture in acciaio alto resistenziali termo meccanici laminati e temprati con un carico di snervamento fino a 1.100 Mpa, ma anche nella produzione di bracci Megaform, telai, per autogru tutto terreno e fuoristrada e torrette, nonché componenti gru Tower.

Silvio Bonaudi inizia l'attività con un organico di 10 dipendenti in un capannone di 1.000 mq a Ceresole d'Alba; nel 2000 la produzione in-



*Silvio Bonaudi*

Amministratore delegato  
Boman

*Silvio Bonaudi nasce a Pancalieri ed è imprenditore nell'animo: un uomo che ama il pensiero e l'azione, che crea e sogna in grande...*

Qui sopra, a sinistra, componenti meccaniche utilizzate dall'azienda; a destra, un giovanissimo Silvio Bonaudi in sella ad un mini moto. Sotto, una struttura per sollevamento realizzata dalla Boman [Foto: Boman]



gnà l'autonomia: il 6 maggio 1999 costituisce la Boman, acronimo che riunisce il proprio cognome a quello della moglie, Denise Manfredi. Il percorso delle sue energiche sfide è narrato in vent'anni di crescita personale che sono stati celebrati la scorsa estate con un grande evento presso la Tenuta Berroni di Raccanigi, alla quale hanno partecipato tutti i dipendenti e amici della società. Durante i festeggiamenti, il direttore della produzione Giuseppe Finotto ha evidenziato il motivo fondante del successo dell'imprenditore, ossia la fiducia ed il senso di appartenenza creato fra i dipendenti nel corso degli anni. Lo stesso Bonaudi, lontano dai microfoni, ci ha confidato come tragga ispirazione da Adriano Olivetti, celebre imprenditore che si distinse per gli innovativi progetti industriali, basati sul principio secondo il quale il profitto aziendale deve essere reinvestito a beneficio della comunità: "La fabbrica per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica. Le aziende



L'azienda ha festeggiato lo scorso 6 luglio, presso la Tenuta Berroni di Racconigi i suoi primi 20 anni di attività [Foto: Boman]

teressa ulteriori settori tra i quali la telaistica per trasporti e nel 2001 inizia la fornitura di casseforme per contrappesi in acciaio di piccoli componenti e attrezzature per gru Tower. Nel luglio 2005 viene inaugurato il nuovo stabilimento nel comune di Murello, un piccolo paese situato sulla sponda destra del torrente Varaita: se un tempo si distingueva per essere stato il paese dei Calandra, ovvero dei fratelli Edoardo, scrittore, e di Davide, il noto scultore, autore del famoso pannello bronzeo situato nella camera dei deputati a Montecitorio, oggi Murello è “il paese della Boman”. Il nuovo stabilimento occupa un’area di 3.000 mq che aumentano prodigiosamente nel corso degli anni; nel 2018 viene aperta una nuova sede distaccata di 2.000 mq e ancora potenziato di 1.000 mq il corpo principale dello

stabilimento di Murello, ospitando una nuova macchina utensili FPT Venus, necessaria per la crescente produzione che proprio in quell’anno porta ad un incremento del fatturato del 40%, raggiungendo un giro d’affari di 14 milioni di euro. Oggi l’area produttiva comprende oltre 9.000 metri quadrati coperti, ed è attrezzata con le più efficienti tecnologie di carpenteria, lavorazioni meccaniche, movimentazione e fornitura, mentre dal 2004 la ragione sociale della Boman si è trasformata da Sas in Srl. Dal 1999 i clienti si sono moltiplicati: a Rolfo si affianca il cliente B&A e Potain ed inizia un rapporto di fornitura con FIAT Auto, mentre s’incrementa la produzione con Bertone Denso, quindi con Manitowoc Crane Group. A partire dal 2008 la crisi economica limita lo sviluppo dei volumi produttivi, sebbene non venga interrotta la crescita delle competenze: nel 2006, il figlio primogenito Enrico entra nell’azienda seguito nel 2017 dalla sorella Clara, favorendo così una continuità familiare e generazionale dell’impresa. Ma per Silvio Bonaudi le sfide non si fermano: la

sua passione per la strada lo lancia nel nuovo progetto di produzione di moto e componenti custom. Dall’incontro con Mauro Bertolone, esperto nella meccanica delle moto custom, nasce la BKB Boman Kustom Bike: il binomio Bonaudi-Bertolone favorisce una sinergia progettuale rivolta ad esprimere nuove linee e design, innovando il mondo motociclistico Kustom. Dopo essersi aggiudicati il premio Best Chopper nel 2017 presso il Salone di Verona, con la moto Superlight, nasce il

*Dall'incontro con Mauro Bertolone, esperto nella meccanica delle moto custom, è nata la BKB Boman Kustom Bike*

fulcro del kustom Pantera, esito creativo che scaturisce dalla collaborazione tra i vari settori del team: ispiratori, disegnatori, carpentieri, operatori delle macchine utensili ed addetti alla ricerca sul mercato dei vari componenti ed accessori. Altra moto, altro premio: mentre Pantera viene premiata come Best Chopper 2019 presso il contest Motor Bike Expo di Verona, la Boman continua l’ascesa e lo sviluppo accrescendo il proprio valore con investimenti costanti, specializzazione e integrazione dei reparti produttivi, la formazione permanente di manodopera qualificata, processi gestionali snelli e digitalizzati, prezzi competitivi sul mercato internazionale. ©

BOMAN	
SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	COSTRUZIONE COMPONENTI CON MATERIALI ALTORESISTENZIALI; ATTREZZATURE E MACCHINARI SPECIFICI
SEDE	MURELLO
DIPENDENTI	120
FATTURATO	14 MILIONI €



In collaborazione con:



CORSO GRATUITO RIVOLTO AD ASPIRANTI PROFESSIONISTI DEL SETTORE PER "TECNICO SPECIALIZZATO IN MARKETING, COMUNICAZIONE E SOCIAL MEDIA" APPROVATO E IN ATTESA DI FINANZIAMENTO DALLA REGIONE PIEMONTE SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE DAL BANDO MERCATO DEL LAVORO

# Marketing, comunicazione e social media

wine consulting  
export management  
accoglienza e vendita in cantina

CORSO GRATUITO "TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE" APPROVATO E IN ATTESA DI FINANZIAMENTO DALLA REGIONE PIEMONTE SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE DAL BANDO MERCATO DEL LAVORO



# Wine sales manager

APRO Formazione: sede Mons. G.B. GIANOLIO ALBA Strada Castelgherlone, 2/A - 12051 Alba (CN)  
Tel. 0173.28.49.22 - [www.aproformazione.it](http://www.aproformazione.it) - [informa@aproformazione.it](mailto:informa@aproformazione.it)



# Tra conferme e nuovi incarichi

*Confindustria Cuneo ha confermato, nel corso dell'ultima assise generale tenutasi ad Alba, anche per il biennio 2019-2021 il panel dei vice presidenti in carica: l'assemblea è stata occasione per eleggere anche 10 nuovi imprenditori entrati a far parte del Consiglio Generale. Infine, le nomine di Eleonora Garino ed Elena Lovera, rispettivamente vice presidente regionale dei Giovani edili e consigliere in Assoeventi*



## Ance, **Eleonora Garino** eletta vice-presidente regionale dei Giovani edili

La cuneese **Eleonora Garino** (La Passatore Costruzioni di Cuneo), già presidente del Gruppo Giovani edili di Ance Cuneo, è stata nominata a inizio luglio vice-presidente del Comitato Regionale Giovani Imprenditori Edili dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta. Resterà in carica per il triennio 2019-2022. "In un periodo così complesso per il comparto delle costruzioni - afferma Eleonora Garino - è importante che i Giovani diventino protagonisti della trasformazione del settore edilizio, promuovendo un modo innovativo di fare associazione che rispecchi una nuova realtà imprenditoriale al passo con i cambiamenti sociali". ☺

## Confermati i **vice presidenti** per il biennio 2019-2021

Nel corso dell'Assemblea generale di Confindustria Cuneo svoltasi il 1° luglio ad Alba sono stati confermati alla carica di vice presidenti, anche per il biennio 2019-2021: **Pierpaolo Carini** (Egea di Alba), **Mariano Costamagna** (M.T.M. di Cherasco), **Elena Lovera** (Costrade di Saluzzo), **Amilcare Merlo** (Merlo di Cervasca) e **Giuseppe Miroglio** (Miroglio Group di Alba). Questi invece i 10 compo-

nenti del Consiglio Generale eletti dall'Assemblea per il biennio 2019-2021: **Edoardo Busso** (Biraghi di Cavallermaggiore), **Fabio Canova** (La Gentile di Cortemilia), **Mario Cappa** (Caseificio Sepertino di Marene), **Mario Fiandino** (Caseificio Fiandino di Villafalletto), **Clemente Galleano** (Bus Company di Saluzzo), **Nadia Marchisio** (Salumificio Marchisio di Pianfei), **Giovanni Battista Mellano** (Nord Ovest

di Cuneo), **Maddalena Moscarini** (Bios di Mondovì), **Cristina Pilone** (L.P.M. di Mondovì), **Marco Quaglia** (Caseificio Vincenzo Quaglia di Scarnafigi). A questi nomi si aggiungeranno poi i presidenti delle sezioni merceologiche con i rappresentanti aggiuntivi e i vari componenti designati dal Comitato Piccola Industria e dal Gruppo Giovani Imprenditori, oltre agli imprenditori nominati dal presidente. ☺



## La vice presidente **Elena Lovera** è entrata nel Consiglio Generale di Assoeventi

Nuovo e prestigioso riconoscimento per la presidente dell'Ance Cuneo nonché vicepresidente di Confindustria Cuneo, **Elena Lovera**, entrata a far parte del Consiglio Generale di Assoeventi, l'associazione nata in seno a Confindustria che rappresenta le imprese del settore eventi, la nuova associazione dedicata ad un comparto in forte espansione di business e fatturato, trainato dalla crescente domanda internazionale. "Sempre di più le aziende utilizzano gli eventi come strumento di promozione: *convention, incentive, workshop*, lanci di prodotto sono all'ordine del giorno per chi opera nel marketing e nella comunicazione e hanno necessità di operare in un quadro normativo snello ed efficace per massimizzare le potenzialità che offre il settore - spiega Elena Lovera, consigliere di Assoeventi -. Questa è una nuova sfida per Confindustria che avrà il compito di

facilitare l'interazione con tutte le Associazioni rappresentative dei soggetti che concorrono alla realizzazione di un evento. L'obiettivo è dare voce ai professionisti del settore. Non solo a chi organizza eventi aziendali. Vogliamo diventare un punto di riferimento per tutti i professionisti che si occupano di gestione location, organizzazione eventi, catering, allestimento, wedding e comunicazione in genere. Ci sono ottime prospettive nell'incoming: la provincia di Cuneo può essere un ricettore per chi voglia realizzare grandi eventi, perché abbiamo ottime strutture e un prezioso potenziale ancora da valorizzare". Assoeventi parte sulla base dell'esperienza già maturata in alcuni territori, da Milano a Firenze, da Napoli a Bari, da Cuneo a Catania e Siracusa e si propone, nei prossimi due anni, di aggregare molte altre realtà d'eccellenza nel settore. ©



**Il nostro modo di starvi vicini?**



**Va molto oltre la presenza sul territorio.**

Con Sistemi non siete mai soli, mai abbandonati a chat o call center. Grazie alla nostra rete di Partner in tutta Italia, al Centro di supporto, alla piattaforma Cloud e a servizi come SistemIncontra e SistemiAscolta, vi garantiamo un'assistenza completa e concreta, sia di persona che on-line, per venire incontro a ogni vostra esigenza: dalla scelta della soluzione software migliore ai servizi di condivisione, dalla formazione all'aggiornamento.

Chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare.

 **Sistemi Tre S.r.l.**  
Corso Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173444111  
[www.sistemitre.it](http://www.sistemitre.it)

 **Sistemi Cuneo S.r.l.**  
Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171467811  
[www.sistemicuneo.it](http://www.sistemicuneo.it)



**T**utto ebbe inizio sessant'anni fa: correva il 1959, le auto per le strade della nostra provincia erano poche e rare, le novità erano accolte con grande interesse e il clamore che si raccoglieva intorno ai nuovi modelli era forte.

Quel mondo non esiste più: decenni di sviluppo economico e tecnologico hanno cambiato radicalmente la realtà tanto che, il quadro sopra descritto, ci pare ormai confinato a un passato remoto. E arriviamo al giorno d'oggi, con il mercato dell'auto in continuo cambiamento, a cavallo tra le motorizzazioni tradizionali e i nuovi modelli ibridi ed elettrici, per non parlare del costante potenziamento tecnologico che migliora e facilita sempre di più l'esperienza di guida. Nata nel lontano 1959 a Cuneo e prima concessionaria Mercedes-Benz nella relativa provincia la Gino Rag. Felice & Figlio snc comincia il suo processo di espansione sul finire degli anni 80: da un lato allarga il suo raggio d'azione alla Liguria attraverso l'acquisizione di partecipazione nell'Autonovanta Spa, con sede ad Albenga e filiali a Savona e Sanremo; in contemporanea, con l'apertura di nuove filiali in Piemonte - ad Asti, Alessandria, Monticello d'Alba - rafforza ulteriormente lo stretto legame con questo territorio. In queste località Gino è oggi presente con i marchi Mercedes-Benz, ma anche AMG, Smart, BMW, Mini, John Cooper Works, Volvo, Maserati, Skoda e Lotus.



Sopra, una panoramica della sede della concessionaria Gino a Madonna dell'Olmo (Cuneo); in basso a sinistra, la famiglia Gino proprietaria della concessionaria leader nel Cuneese e non solo [Foto: Gino]

*Sessant'anni di espansione all'insegna del legame con il territorio, dal Piemonte fino alla Toscana*

## Gino, una concessionaria sulla "cresta dell'onda"

Un processo di espansione, quello iniziato negli anni 80 da Gino Spa, ben lungi dall'essersi concluso: nel 2000, infatti, Autonovanta Spa viene incorporata e acquisita.

Ma non solo: dopo aver acquisito il mandato di concessione per i marchi BMW e Mini per le province di Cuneo, Savona e Imperia - imponendosi come uno dei principali dealer nel nord Italia dei marchi della casa di Monaco di Baviera - lo scorso anno, per la prima volta dal giorno della sua lontana fondazione, ha allargato alla Toscana la sua zona di competenza: grazie all'acquisizione del Gruppo Policar Spa, concessionaria Ufficiale BMW e Mini, espande infatti il suo raggio d'azione nel centro Italia con le sedi di Sarzana, Lido di Camaiore e Pisa.

La penetrazione in Toscana, all'alba del sessantesimo compleanno, si allarga infatti con la nuova apertura del GinoStore a Livorno, vera e propria sintesi dell'offerta di Gino Spa: varietà nell'assortimento - comprensivo di centinaia di modelli a basso chilometraggio appartenente a ben 11 case automobilistiche così da soddisfare ogni esigenza alla guida. La stessa sede sarà la nuova concessionaria

ufficiale Mercedes-Benz di Livorno.

Il Gruppo Gino potenzia il suo progetto "Luxury & Motorsport" unendo la sua storia a uno dei brand inglesi più conosciuti al mondo: Aston Martin. La partnership si sviluppa attraverso "Aston Martin Milano": così le vetture della casa automobilistica britannica affiancheranno celebri marchi al top di gamma come Mercedes AMG, BMW M, Maserati e Lotus.

Quali le ragioni di questa costante espansione? Alla base del successo di Gino Spa e della sua evoluzione nel segno del successo c'è la scelta ben precisa di fare propri e incorporare i valori di quel territorio a cui da sempre è strettamente legata, ponendoli alla base della propria etica del lavoro contrassegnata da due capisaldi: la centralità del cliente, intorno al quale ruota il lavoro della concessionaria, volto a metterlo nella miglior condizione possibile per acquistare l'auto dei suoi sogni con il miglior rapporto qualità/prezzo sul mercato; l'eccellenza del personale, unico modo per poter soddisfare appieno il cliente e far diventare i suoi sogni realtà. <sup>TM</sup>



aziendein<sup>®</sup>  
rivista d'impresa

Rubrica a cura di  
**TEC ARTI GRAFICHE**  
concessionaria  
esclusiva della pubblicità  
Via dei Fontanili, 12  
12045 Fossano (CN)  
Tel. +39 0172.695897  
adv@tec-artigrafiche.it  
www.tec-artigrafiche.it

**A**nche quest'anno giugno e luglio hanno tenuto a battesimo le assemblee generali di **Confindustria Cuneo**, declinata sui temi della responsabilità sociale, dell'**Ance Cuneo**, sulla bellezza del costruire in un'Italia che necessita di porre un freno al degrado, e del **Gruppo Giovani Imprenditori**, incentrata su spread, mercati finanziari ed Europa. Nella sezione multimediale è possibile vedere le foto dei momenti salienti delle tre assise, che hanno avuto ospiti di tutto riguardo, tra i quali i presidenti nazionali Vincenzo Boccia (Confindustria) e Gabriele Buia (Ance), e i video con le interviste ai principali protagonisti delle tre giornate. ©

# Responsabilità sociale, bellezza del costruire, Ue e mercati nei focus di Condindustria

ASSEMBLEE 2019



## CONFINDUSTRIA CUNEO



*Sostenibilità e competitività, i pilastri su cui fondare il futuro*

“Senza bene comune, non c'è futuro per nessuno”. È il messaggio del presidente **Mauro Gola** al termine della partecipata assemblea annuale di Confindustria Cuneo svoltasi lunedì 1° luglio in Miroglio Group ad Alba. “I temi della responsabilità sociale d'impresa non sono disconnessi da quelli della competitività”, ha aggiunto il direttore generale, **Giuliana Cirio**. Un'assemblea impreziosita dalla presenza di ospiti di assoluto rilievo succedutisi nei loro interventi nell'efficace stile Ted Conference.



## ANCE CUNEO



*I costruttori edili mettono in luce il bello del costruire*

“Costruire la bellezza del territorio - Idee per lo sviluppo della Provincia di Cuneo” è stato questo il tema dell'assemblea annuale di Ance Cuneo svoltasi martedì 16 luglio al Castello della Manta. “Abbiamo scelto di dedicare i lavori al bello del costruire – ha commentato **Elena Lovera**, presidente di Ance Cuneo -. Un'assemblea che ha voluto essere la parte propositiva del percorso iniziato con l'iniziativa “#blocca-degrado” per combattere il degrado e il depauperamento del territorio”.



## GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI



*I giovani imprenditori sono orgogliosi del loro essere europei*

“Orgogliosi di essere europei, pronti a costruire l'Ue del domani”: questo il messaggio dei giovani imprenditori alla partecipata assemblea annuale tenutasi in Fondazione Ferrero ad Alba mercoledì 19 giugno. Alla relazione di **Alberto Ribezzo**, presidente del GGI, è seguita un'appassionata lectio magistralis di **Bartolomeo Salomone**, Segretario Generale della Fondazione Ferrero, che partendo dalle parole Spread, Mercati ed Europa ha messo in evidenza come la finanza influenzi il quotidiano.



# Intuito e idee per imprese coraggiose

I protagonisti del progetto di Confindustria Cuneo

Tutela e rispetto della privacy, gestione intelligente del ciclo dei rifiuti, digitalizzazione della domanda e offerta di animali domestici e assistenza sanitaria a distanza. Sono questi gli ambiti in cui hanno sviluppato le loro idee le quattro start-up protagoniste di questa terza tappa del percorso alla scoperta delle imprese che hanno aderito al progetto "Start-up innovative in Confindustria Cuneo". A loro l'associazione garantisce la possibilità di usufruire per due anni di una rete di professionisti e di partecipare ad un percorso formativo, a seminari tecnici e a momenti di confronto con gli imprenditori. Per trasformare idee brillanti in successi duraturi.



*Fabio Cassanelli*  
Amministratore di  
Argo Business Solutions

*A supporto per individuare le opportunità e per difendersi dalle minacce della rete*

## Obiettivo la tutela della privacy

Nel mondo virtuale in cui oggi si muovono tutte le imprese (la cosiddetta *data-driven economy*), è impossibile non valutare anche i possibili rischi connessi ad un'eventuale violazione dei dati personali, capace di mettere a rischio i diritti e le libertà dei soggetti interessati. Proprio dalla constatazione di una sempre maggior necessità di sicurezza, nel 2018 è sorta a Cuneo la start-up Argo Business Solutions che mira a difendere dati e reputazione on line di aziende e privati. "Il recente Regolamento UE in materia di protezione dei dati personali (GDPR) prevede l'adozione di adeguate misure di sicurezza - spiega **Fabio Cassanelli**, uno dei quattro amministratori -. Qualora un trattamento possa presentare

un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche occorre inoltre condurre una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati. Il nostro team, composto da laureati in Economia, ingegneri e legali, si pone al fianco delle imprese per aiutarle a muoversi proprio su questo terreno, cercando di essere a supporto per individuare le opportunità e per difendersi dalle minacce della rete". Argo non si limita alla consulenza normativa e documentale, ma anche alla sicurezza informatica delle reti aziendali, peraltro richiesta dallo stesso GDPR. Inoltre, sviluppa portali web ed e-commerce in osservanza delle norme GDPR e delle linee guida della sicurezza informatica, per limitare al massimo gli attacchi informatici e i furti di dati aziendali. ☺

## Rifiuti, la TARIP è una sfida

Gestire i rifiuti in un'ottica di economia circolare, in cui il valore delle risorse venga mantenuto il più a lungo possibile e la produzione di scarti sia ridotta al minimo. È l'idea di fondo che ha ispirato la start-up albese Fada Recycling che dal marzo 2018 si pone a supporto degli utenti per gestire il

rivoluzionario passaggio dalla TARI ad un sistema di Tariffazione puntuale dei rifiuti prodotti (TARIP). "Siamo nati da poco, ma è da molto tempo che studiamo soluzioni tecnologiche da proporre alle amministrazioni comunali per aiutarle a gestire questo importante cambiamento prevista dal decreto 115/2017 - dichiara **Melchiorre**

*Melchiorre Cavallo*  
Presidente di Fada Recycling



*A breve un Comune piemontese partirà con la nostra soluzione*

**Cavallo** presidente di Fada Recycling -. Nelle scorse settimane abbiamo infatti siglato un importante accordo con la Olivetti che opererà utilizzando la nostra soluzione in Italia in joint con la TIM, tanto che a breve un Comune piemontese partirà proprio con la nostra soluzione". La start-up è attiva nell'edge-computing e i suoi fondatori provengono dal mondo della finanza e dell'innovation technology a rappresentare le diverse anime di una società capace di coinvolgere oltre 150 persone in un progetto di "industria diffusa". Di questo e di molto altro si è discusso lunedì 9 settembre nel corso di una tavola rotonda svoltasi all'Università di scienze Gastronomiche di Pollenzo. ©

## In soccorso agli "amici a 4 zampe"

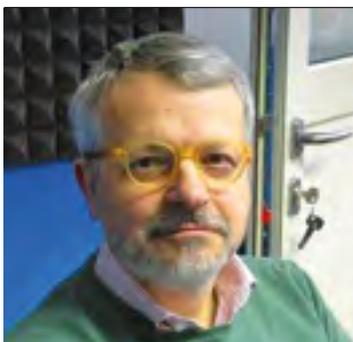
**C**aragliese uno, saluzzese l'altro. Sono **Alberto Begliardo** e **Alberto dell'Erba** fondatori (insieme a **Vittorio Fancella**) della start-up **Rise**, nata due anni orsono da un'idea: quella di digitalizzare la domanda e l'offerta di animali domestici (cani e gatti), partendo da quelli presenti in canili e gattili. Così ha mosso i primi passi il progetto "Let's Pet". Si è partiti con la fase test di una piattaforma per capire se potesse esserci un reale riscontro. La risposta è stata positiva, anche perché da un lato si riscontrano non poche difficoltà a collocare o ricollocare gli animali e dall'altro c'è un'eccessiva e dispersiva quantità di informazioni.

"L'idea è cresciuta all'interno del BamLab l'incubatore di Banca Alpi Marittime - spiega **Alberto Begliardo** - con la volontà di creare una rete sul territorio in modo innovativo, coinvolgendo allevatori, associazioni, enti e privati, per aiutare tanti piccoli amici a quattro zampe a trovare la loro famiglia. La piattaforma, attraverso un'interfaccia semplice e intuitiva, consente a chiunque di creare annunci e di cercare un cucciolo nella propria zona". "Let's Pet" è stata oggetto di attenzioni anche da parte di Réseau Entreprendre Piemonte, che ha accompagnato la giovane azienda cuneese in una definizione ancora più avanzata del suo business plan necessario per lo sviluppo futuro. ©



*Alberto Begliardo*  
Uno dei fondatori di Rise

*Attraverso una piattaforma dall'interfaccia intuitiva, consentiamo di creare annunci e di cercare un cucciolo nella propria zona*



*Umberto Bena*  
Amministratore di Smartv

*Il medico può monitorare lo stato di salute degli anziani da "remoto"*

## L'assistenza sanitaria si fa on line

**L**'Ocse stima che nel 2050 il 21% della popolazione mondiale sarà over 60. Inoltre, già oggi il 40% degli over 75 vive in condizioni di solitudine e, in molti casi, di salute precaria. Situazioni che si fanno ancora più critiche in aree territoriali disagiate distanti molti chilometri dai centri abitati dotati dei principali servizi di assistenza. A questo si aggiungono costi per gli interventi necessari non sempre sopportabili dal sistema sanitario nazionale. È da questi elementi che è nata l'idea della start-up Smartv di Vicoforte che mira a fornire un'assistenza domiciliare alle persone anziane. "Abbiamo realizzato una piattaforma tecnologica, il più possibile rispondente alle capacità cognitive

dell'anziano e di facile fruibilità, utilizzata per misurare una serie di parametri medici che vengono inviati ad un server in forma sicura per poter essere consultati attraverso applicazioni specifiche o via web, accedendo ad un portale, da medici e autorità sanitarie accreditati - spiega **Umberto Bena** di Smartv -. Il medico può monitorare lo stato di salute da remoto e se necessario programmare un rilievo di parametri fisiologici o programmare terapie farmacologiche ad hoc". L'obiettivo di fondo resta, però, quello di ridurre l'isolamento, consentendo così la permanenza degli anziani, in autonomia e con una buona qualità della vita, presso la propria residenza il più a lungo possibile. ©

# Aziende NEWS

## Unica azienda della Granda insignita del premio “Best Managed Companies”

NORD OVEST

**B**ellissimo risultato per la Nord Ovest di Cuneo risultata tra le 19 nuove aziende italiane, unica nella Granda, insignite quest'anno del premio “Best Managed Companies” di Deloitte, nato per supportare e premiare le aziende italiane eccellenti per capacità organizzativa, strategia e performance. Per giungere a questo premio la Nord Ovest, insieme ad altre centinaia di aziende sparse sul territorio italiano è stata valutata su sei pillar: Strategia, Competenze e Innovazione, Corporate Social Responsibility, Impegno e Cultura Aziendale, Governance e Misurazione delle Performace, Internazionalizzazione. La premiazione è avvenuta martedì 28 maggio a Palazzo Mezzanotte - Milano, ovvero in Borsa Italiana nell'ambito dell'iniziativa Deloitte sostenuta da ALTIS Università Cattolica, da ELITE - il programma del London Stock Exchange Group che supporta lo sviluppo e la crescita delle imprese ad alto potenziale - e da Confindustria. <sup>®</sup>



## Il colosso albese si mangia i biscotti al burro della Kelsen



FERRERO

**L**'holding belga Cth, collegata al Gruppo Ferrero, ha firmato l'accordo d'acquisizione della Kelsen Group dalla Campbell Soup Company. L'annuncio dell'operazione è stato dato a luglio. Kelsen Group ha generato negli ultimi dodici mesi vendite per circa 157 milioni di dollari. Ha sede in Danimarca, a Norre Snede, e produce due prestigiose marche di biscotti, Royal Dansk e Kjeldsens, venduti in oltre 100 Paesi del mondo e molto apprezzati come regali da ricorrenza, particolarmente in Cina, Hong Kong e Stati Uniti. Nella transazione tra la Campbell Soup Company e la holding Cth sono inclusi i due siti produttivi di Norre Snede e Ribe. [Fonte: Ansa]. <sup>®</sup>

## Aperta nel cuore di Alba una nuova sede dell'Università

PEGASO

**S**i rafforza la presenza dell'Università “Pegaso” sul territorio di Langhe e Roero. Dopo l'apertura di una sede a Bra, l'Università telematica, che conta oltre 70mila studenti e 70 sedi in tutt'Italia, ha attivato una nuova sede ad Alba in Piazza Michele Ferrero 5. L'inaugurazione si è svolta sabato 29 giugno proprio in piazza Michele Ferrero con un vero e proprio momento di approfondimento e di festa che ha fatto dialogare il mondo delle istituzioni, quello della cultura e dell'istruzione e il settore produttivo. <sup>®</sup>

## Nuovo logo e veste online per lo storico gruppo albese

MIROGLIO

**I**l gruppo Miroglia ha rinnovato logo e immagine. L'azienda ha aggiornato la propria identità visiva corporate con un'immagine più attuale e contemporanea. Per quanto riguarda il logo, la “M” si ispira al movimento del tessuto all'interno dei cilindri per la stampa, espressione di una realtà dinamica e in evoluzione. Il colore scelto è il blu, da sempre presente nel logo aziendale, ma ora rivisitato con una nuova declinazione cromatica che rimanda ai lapislazzuli. Rivisitati anche il sito primario e quelli di Miroglia Fashion e Textile. <sup>®</sup>

## Ottimo il bilancio 2018 della multiutility albese che ha festeggiato con i propri dipendenti

**A**nche nel corso del 2018 il Gruppo Egea ha raggiunto risultati particolarmente significativi. È quanto emerso nel corso dell'assemblea dei soci (foto più a destra) svoltasi a luglio al Castello di Grinzane Cavour. La multiutility ha incrementato del 24% il valore della produzione, che è salito dai 629,6 milioni di euro del 2017 a 781,4 milioni di euro. L'utile netto si è attestato a 5,3 milioni di euro. Estremamente significativo il dato degli investimenti: nel 2018, solo relativamente alle Società del perimetro consolidato, Egea ha investito 22 milioni di euro, cifra in aumento del 32% rispetto ai 16,6 milioni di euro del 2017. L'attività del Gruppo ha determinato ricadute particolarmente significative a livello locale. Un dato su tutti lo dimostra: quello relativo al valore aggiunto distribuito da Egea, che ha fatto registrare un incremento del 45%, passando dai 36,3 milioni di



EGEA



euro del 2017 a 52,9 milioni. Durante l'assemblea è stato eletto il nuovo Consiglio di Sorveglianza. Il ruolo di presidente è stato affidato a Giuseppe Rossetto, che succede a Felice Cerruti. A fianco di Rossetto siederanno i consiglieri Riccardo Caraglio (Gruppo Caraglio), Antonio Do (manager, già Direttore operations Ferrero), Enrico Faccenda (Sindaco di Canale), Pierfausto Finazzi (Dottore Commercialista, Studio Finazzi), Giuseppe Miroglia (Gruppo Miroglia) e Carla Perotti Carini. Lo stesso Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a rinnovare il Consiglio di Gestione di Egea, che ora risulta composto da PierPaolo Carini (presidente), Gregorio Gitti (avvocato, studio Gitti&partners), Francesco Gullì (Dipartimento Scienze Sociali e Politiche-Universi-

tà Bocconi), Maurizio Repetto (Dipartimento Energia-Politecnico di Torino) e Sergio Sordo (Presidente Ordine Ingegneri Provincia di Cuneo). Intanto mercoledì 31 luglio, a Sommariva Perno, in occasione della festa aziendale del Gruppo (foto più grande in alto) svoltasi al "Roero Park Hotel", è stato attribuito un riconoscimento ai "veterani" del Gruppo. Sono stati premiati: Giovanni Somaglia (Responsabile amministrativo) e Laura Gallo (impiegata Amministrazione) per i 35 anni di impegno in Egea; Sebastiano Contegiacomo (Direttore relazioni con il territorio) per i 33 anni; Armando Rodda (responsabile impianti teleriscaldamento) per i 30 anni e Alessandro Bertolusso (responsabile gestione impianti servizio idrico) per i 25 anni. ☺

# CUBAR

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Strada del Santuario, 72 - 12045 FOSSANO (CN)  
Tel. +39 0172 693335 - Fax +39 0172 692550

info@cubar.it - www.cubar.it



## CUBAR: IL RISPARMIO ENERGETICO È REALE

Efficientamento e recupero energetico, rigenerazione, produzione di energia pulita, abbattimento dei consumi sono sempre più uno degli obblighi imprescindibili dei nostri tempi. Chi si occupa di produrre impianti industriali deve oggi più che mai avere ben chiaro questo concetto e trovare le soluzioni tecnologicamente migliori per fornire ai propri clienti macchine che, nel limite del possibile, consumino sempre meno. Questo must è molto chiaro alla Cubar di Fossano, azienda attiva nel campo dell'automazione industriale dal lontano 1971 con clienti in tutto il mondo.

Da inizio anno è in funzione il nuovo polo logistico della Biesse S.p.A. di Fossano interamente progettato e fornito dalla Cubar. Il nuovo polo logistico pone le sue basi su ben quattro diversi magazzini automatici con prestazioni "estreme" in termini di velocità, accelerazioni e decelerazioni. La meccanica newtoniana ci insegna che ogni corpo in movimento ha un'energia e che nella fase di decelerazione questa energia deve essere dissipata. Anche i magazzini automatici nelle loro fasi di decelerazione si comportano quindi da "generatori" di energia. Nei magazzini tradizionali questa energia viene dissipata da delle "resistenze di frenatura" che fondamentalmente si comportano come delle banalissime stufette elettriche. L'energia prodotta viene quindi dissipata sotto forma di calore nell'ambiente circostante. Nei quattro magazzini Biesse sono invece stati applicati concetti e dispositivi innovativi che permettono di non sprecare più questa energia.

Nella movimentazione dei trasloelevatori sono state applicate nuove strategie di movimentazione ed interpolazione dei movimenti che permettono di recuperare l'energia prodotta. E nei momenti in cui queste strategie di movimentazione non possono essere adottate, l'energia in eccesso viene rigenerata direttamente sulla rete elettrica. Ecco che, nei primi otto mesi di questo 2019, sono stati rigenerati più di 8.000 kW di energia che altrimenti sarebbe stata completamente sprecata!

Risultato finale? Invece di "bruciare" energia la utilizziamo per alimentare qualunque altra cosa, dall'illuminazione del polo logistico alla macchinetta del caffè.

## Si chiama **Clearsight** il meglio del **vetro antiriflesso** della multinazionale

AGC

**A**GC Glass Europe, leader europeo nella produzione di vetro piano, conferma il suo impegno volto al continuo miglioramento delle prestazioni dei suoi prodotti e presenta la nuova versione ottimizzata del vetro antiriflesso Clearlight. Con una riflessione luminosa inferiore all'1%, lo speciale rivestimento magnetronico di Clearlight offre una trasparenza quasi perfetta, rendendo questo prodotto la soluzione ideale per la realizzazione di piattaforme panoramiche, vetrine di negozi e bacheche. L'innovativo vetro antiriflesso di AGC, che può essere ricotto o trattato termicamente, può essere anche trasformato in vetro curvo oppure ulteriormente migliorato con tecniche quali la serigrafia e la stampa digitale. Inoltre, potendo garantire al contempo massima trasmissione luminosa (pari al 98%) e minima rifles-



sione, Clearlight assicura un elevatissimo livello di trasparenza, consentendo così una migliore visione attraverso il vetro. Infatti, mentre i vetri float comunemente utilizzati per la realizzazione di bacheche o vetrine di negozi riflettono circa l'8% della luce visibile, Clearlight, riducendo in modo significativo la fastidiosa riflessione e mostrando il vero colore degli oggetti e dei dettagli, risulta quasi invisibile. ☺

## **Carlo Ramondetti** è il nuovo **direttore generale** della banca

BANCO AZZOAGLIO

**C**arlo Ramondetti è il nuovo direttore generale del Banco Azzoaglio, l'istituto di credito con sede a Ceva. Obiettivo del manager cuneese di grande e provata esperienza sarà quello di saper ben coniugare la presenza territoriale del Banco nelle tradizionali aree di competenza con l'apertura a nuovi mercati e territori, anche grazie ad un processo di digitalizzazione e innovazione. La famiglia Azzoaglio, azionista di riferimento dell'istituto che quest'anno compie 140 anni di vita, sarà a fianco del nuovo direttore generale nel perseguire il progetto industriale che ne segnerà il cambiamento per gli anni a venire. ☺



**MPM S.r.l.**  
**NON SOLO PROGETTAZIONE MECCANICA**

Piazza Falletti, 11 - 12020 **Villafalletto** (CN)  
 ☎ tel. **0171 942006**  
 ✉ **info@mpm-mec.it**  
 www.mpm-mec.it



**SCANNER AMBIENTALE**  
 Rilievi di ambienti industriali di lavoro in cui si svilupperanno i nuovi progetti.



**SCANNER PORTATILE DI PRECISIONE PER METROLOGIA**  
 Rilievi di particolari meccanici o porzioni di macchinari con una precisione certificata di 0.025 mm.

L'evoluzione della progettazione meccanica ha portato lo **Studio Tecnico MPM** ad affiancare alla modellazione 3D, ormai consolidata da anni di esperienza, nuove tecnologie al servizio dei clienti.

- **REVERSE ENGINEERING** con software DESIGN X di particolari meccanici derivanti dalla scansione.
- **STAMPA 3D IN MATERIALE PLASTICO** per prototipi e prove funzionali.



## Good Sponsor dell'ultima edizione di Cuneo Illuminata

BIRAGHI

**L**a Biraghi di Cavallermaggiore ha rinnovato per il secondo anno il proprio sostegno, in veste di Good Sponsor, all'Associazione Comitato Cuneo Illuminata in occasione della 5<sup>a</sup> edizione di Cuneo Illuminata, la manifestazione che mette "in luce" gli aspetti culturali, enogastronomici e turistici della città e che si è svolta dal 12 al 21 luglio scorso. Oltre alla sponsorizzazione, la Biraghi è stata presente in Piazza Galimberti da venerdì 12 a domenica 14 luglio con il proprio truck brandizzato presso il quale è stato possibile per tutti acquistare ad un prezzo promozionale alcune delle eccellenze dell'azienda. ☺

## Una bottiglia Limited Edition dedicata a Cuneo

**A**cqua San Bernardo ha presentato la Limited Edition 2019, della bottiglia mezzolitro Pet Premium, ispirata alle famose Gocce di Giorgetto Giugiaro. Dopo gli omaggi a Milano e al Golfo del Tigullio, Acqua San Bernardo ha svelato l'iconica serie Limited Edition dedicata alla città di Cuneo. Per "vestire" la mezzolitro Pet Premium Limited Edition Cuneo, Acqua San Bernardo si è affidata anche questa volta alla matita di un giovane designer, Giovanni Gastaldi che ha raccontato Cuneo attraverso colorati scorci della città e bellezze naturali, la statua di Giuseppe Barbaroux in piazza Galimberti, il treno storico a vapore che collega Cuneo alla Francia e alla Liguria e, sullo sfondo, i fiori e le alte montagne della Granda. Dedicata al segmento Horeca, la Premium Limited Edition è pensata per quei locali e ristoranti che vogliono compiere una scelta nuova, elegante e di classe. ☺

## Partnership con la promessa del tennis cuneese Andrea Gola

VALGRANA

**L**'importanza che il territorio riveste per la Valgrana si evince anche dalle partnerships che l'azienda casearia di Scarnafigi porta avanti nel tempo, anche con i giovani talenti dello sport. Non ultima quella con la promessa del tennis Andrea Gola, siglata alcune settimane fa presso la sede aziendale di Scarnafigi. Classe 2001, il diciottenne cuneese unisce grinta, determinazione e passione, caratteristiche essenziali per riuscire a raggiungere traguardi importanti in uno sport che vede nel sacrificio uno dei suoi elementi chiave. Andrea Gola, forte dei suoi primi punti all'interno del circuito Atp, ha di recente ottenuto il secondo posto nel doppio dell'International Country Club, il torneo Itf di tennis maschile tenutosi a Cuneo. ☺

## Una serata speciale con "I Polifonici del Marchesato" ha celebrato le nuove annate dei vini dell'azienda

**U**n brindisi all'inizio dell'estate per dare il benvenuto alle nuove annate dei vini Costa di Bussia Tenuta Arnulfo e celebrare le eccellenze enogastronomiche del territorio: una serata speciale quella del 28 giugno, accompagnata dal concerto de "I Polifonici del Marchesato", a cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, autorevoli personalità del territorio insieme ai Consorzi di AlbaWine, del Bra Dop, del Crudo di Cuneo Dop, di Joinfruit, del Raschera Dop, del Salame Piemonte Igp, riuniti sotto l'egida di "Cuneo in Tavola". "Come l'armonia che nasce da un coro che si esprime con un'unica voce, il nostro intento è riunire le eccellenze del Piemonte – dicono gli organizzatori – e queste occasioni sono sempre più apprezzate dal pubblico, lo dimostra la grande partecipazione a questo e agli eventi che sono stati organizzati presso i castelli di Masino, di Manta di Saluzzo e Scarnafigi. Abbiamo scelto location suggestive e la tenuta di un produttore del territorio che aderisce al nostro progetto che ci ha ospitato in una cornice ideale, sulla famosa collina della Bussia". Nell'azienda Costa di Bussia di Monforte d'Alba, la famiglia Sartirano ha riportato agli antichi splendori l'importante eredità di Luigi Arnulfo, che fondò nel 1874 la Cantina; per le sue innovative imprese nell'ambito enologico, è ricordato come il vero pioniere del Barolo nel mondo. ☺





## Premio di risultato e iniziative welfare per i dipendenti

HUVEPHARMA ITALIA

**H**uvepharma Italia, assistita da Confindustria Cuneo, ha sottoscritto con la Rsu, Filctem/Cgil e Uiltec Uil Asti Cuneo, un accordo che prevede un premio per obiettivi, per tutti i dipendenti dello stabilimento di Garessio. Ulteriore passo è stato quello di dare organicità alle iniziative di welfare per i dipendenti e le loro famiglie, raccogliendole in un documento dedicato alla "Responsabilità sociale dell'impresa". Il documento - condiviso con le Organizzazioni Sindacali - consolida con un impegno scritto, le numerose attività sociali già in essere, tra le quali, i servizi alla persona (mensa, assistenza sociale e fiscale gratuita), il sostegno allo studio per i figli dei dipendenti (contributi e premi alunni meritevoli), salute e benessere (medicina preventiva, analisi cliniche, assicurazione professionale ed extra-professionale), previdenza complementare, conciliazione vita-lavoro, legami e valori aziendali (premi anzianità, feste con dipendenti e famiglia, possibilità di utilizzare strutture sportive aziendali, per dipendenti e loro famigliari).

## Dal mese di ottobre un nuovo volo Ryanair per Bari e potenziato il collegamento con Cagliari

**D**all'aeroporto di Cuneo Levaldigi, a partire dal prossimo 29 ottobre, si potrà partire per una nuova destinazione nazionale: si tratta della bellissima città di Bari. Il vettore è la compagnia aerea irlandese Ryanair. Si potrà raggiungere la città pugliese il martedì, giovedì e sabato. Le prime prenotazioni sono possibili, sul sito della compagnia aerea, a partire proprio da martedì 29 ottobre. La partenza è prevista alle 11,50 da Cuneo, per atterrare alle 13,30 nello scalo pugliese. Circa un'ora e 40 minuti di volo. Non è tutto: Ryanair potenzierà anche il collegamento Cuneo-Cagliari con un nuovo volo ogni domenica, a partire dal 10 novembre.

## Cambio di direzione per l'istituto di credito monregalese

BAM

**U**na nuova guida per la Banca Alpi Marittime con sede a Carrù. Piero Biagi, che proviene da BCC Lease dove ha svolto un'intensa e proficua attività nei settori finanziari e bancari in contesti nazionali, ha assunto infatti lo scorso mese di luglio la carica di direttore generale. Sarà coadiuvato nel proprio lavoro dai due vice direttori generali Maria Teresa Bisotto e Giuseppe Peirotti, recentemente nominati in sostituzione di Paolo Carbone, al quale va il riconoscimento per il prezioso lavoro svolto, passato a impegnarsi in importanti incarichi nell'Area sviluppo progetti della Capogruppo Iccrea.

## Serata di solidarietà con ospite la sezione cuneese dell'Ail

TERME DI LURISIA

**Q**uest'estate il Parco delle Terme di Lurisia a Roccaforte Mondovì ha ospitato una serata solidale tra buon cibo e grande musica, organizzata dall'Ail di Cuneo Sezione "Paolo Rubino". Nel corso dell'evento si è tenuto un concerto de "I Polifonici del Marchesato", corale che in trent'anni di attività ha calcato importanti palcoscenici italiani e internazionali. Durante l'evento è stato possibile visitare la mostra itinerante "Vent'anni insieme per raccontarci e per ringraziarvi", allestita dall'Ail di Cuneo in occasione dei principali eventi del 2019 per festeggiare i primi 20 anni di vita della sezione "Paolo Rubino".

## Due associate citate sul sito di Confindustria quali eccellenze dell'economia circolare

DALMA MANGIMI & BUZZI UNICEM

**S**ul sito di Confindustria Nazionale, per il Concorso Best Performer dell'economia circolare, sono riportate le case history di due aziende associate. Al link [economiecircolare.confindustria.it/ch/dalma-mangimi-spa/](http://economiecircolare.confindustria.it/ch/dalma-mangimi-spa/) si parla della Dalma Mangimi di Marene. È illustrato il progetto di recupero degli ex-alimenti quali prodotti da forno e dolciari che per varie ragioni non possono arrivare al consumatore finale, ma che se sconfezionati, miscelati e condizionati possono essere validi sostituti dei cereali, prodotti tradizionali nelle diete degli animali. Tra le case history, anche quella della Buzzi Unicem ([economiecircolare.confindustria.it/ch/buzzi-unicem/](http://economiecircolare.confindustria.it/ch/buzzi-unicem/)), che ha un sito a Robilante. È citato il progetto di utilizzo di combustibili alternativi derivati dalla selezione e dal trattamento dei Rifiuti Solidi Urbani Indifferenziati in parziale sostituzione di quelli fossili tradizionali (coke di petrolio, carbon fossile) nei forni di produzione del clinker da cemento.

# La creatività migliora il mondo

## Affidati ad un team di professionisti

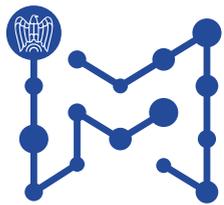
**I R O N I K A**  
THE CREATIVE COMPANY



[www.ironika.it](http://www.ironika.it)



CONFINDUSTRIA CUNEO  
Unione Industriale della Provincia



# MARKETPLACE

1 PIAZZA, 1000 IMPRESE

Entra nella  
Piazza Virtuale  
dedicata a Imprenditori  
e Professionisti,  
crea nuovi spazi  
per la tua Impresa.



È semplice, basta un click!

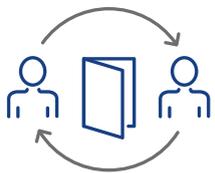
Su [www.marketplace.uicuneo.it](http://www.marketplace.uicuneo.it) puoi:



Presentare o consultare **Offerte commerciali**, per far crescere il tuo Business.



Inserire o valutare **Annunci di lavoro** per ridurre i tempi e cogliere nuove occasioni.



Proporre o aderire a **Convenzioni**, per approfittare di agevolazioni e condizioni su misura per te.



Pubblicare **Notizie sulla tua azienda** per farti conoscere e rimanere aggiornato sulle novità.



Accedi a [www.marketplace.uicuneo.it](http://www.marketplace.uicuneo.it)

Fai il login e inizia a fare network con le Aziende di Confindustria.

ALMEC SPA

via Torino 196, Dogliani  
tel. 0173/742821  
info@almec.net - www.almec.net

# new ENTRY

Le nuove aziende entrate a far parte di Confindustria Cuneo

## Sistemi elettronici e soluzioni innovative su misura

**M**ettere a frutto competenza tecnologica, esperienza e passione, per creare sistemi elettronici innovativi ad alto valore aggiunto. È con questi obiettivi che nel 2001 a Dogliani nasce Almec, specializzata in progettazione e produzione di centraline elettroniche, plc, pannelli operatore, pulsantiere, console e pulsantiere radiocomandi, ricevitori radiocomandi, sistemi di telediagnostica, interconnessione e geolocalizzazione satellitare, attuatori, nonché sensori angolari di sicurezza. Certificata Iso 9001:2015, con un sistema di gestione qualità certificato da Bureau Veritas, Almec inoltre studia e realizza soluzioni di automazione su misura per i propri clienti. Almec è parte del MESAP – Polo di inno-

vazione della Meccatronica e dei Sistemi Avanzati di Produzione e del CFI – Cluster nazionale Fabbrica Intelligente; dal 2006 è membro attivo della CiA – CAN in Automation, organizzazione internazionale che sviluppa e supporta protocolli di comunicazione di livello superiore basati su CAN (CANopen, J1939, ecc.). “Ho iniziato a frequentare l’Unione Industriale di Cuneo nel 1985 – dichiara il direttore generale Gabriele Barlocco – e dopo alcuni anni di assenza, con molto piacere ho ripreso a farlo da luglio, riscontrando per Almec molte opportunità e diversi vantaggi, che si sono aggiunti a quelli notevoli che un’azienda associata poteva cogliere anni fa; ne cito quattro in particolare: networking, internazionalizzazione, innovazione ed accesso a bandi”. ©





## Amare la natura gestendo i rifiuti

**N**ata nel 1991 dal sogno dei fondatori di restituire alle generazioni future un mondo più pulito, Ambiente Servizi opera nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti, garantendone una corretta gestione nel massimo rispetto dell'ambiente. Gli esordi sono segnati dall'acquisto del primo autocarro per spurghi e disotturazioni. Negli anni seguenti l'attività si evolve introducendo sul mercato provinciale e regionale elementi di assoluta novità, quali il noleggio dei primi bagni chimici e gli autocarri con attrezzatura scarrabile, servizi che costituiscono tuttora il core business aziendale. Il 2002 segna un passaggio importante nella storia di Ambiente Servizi, con l'autoriz-

zazione da parte della Provincia per il primo impianto di stoccaggio e messa in riserva a Scarnafigi. In tempi più recenti, nel 2017, viene invece inaugurata la nuova sede che, coerentemente con la filosofia green dell'azienda, è certificata Casa Clima. "Oltre al rispetto per la natura che da sempre ci caratterizza - dice il socio fondatore Oscar Parola -, un ulteriore principio guida è la collaborazione. Siamo convinti che una logica di network capace di coinvolgere anche i competitor sia fondamentale, soprattutto in un settore strategico per la definizione del futuro come quello dei rifiuti. Unitamente a un discorso di supporto e consulenza, è con quest'ottica orientata alla collaborazione che abbiamo deciso di aderire a Confindustria". ©

### AMBIENTE SERVIZI SRL

via Saluzzo 89/91, Scarnafigi  
tel. 0175/248352  
info@ambienteservizi.it - www.ambienteservizi.it

### ARCELORMITTAL ITALIA SPA

strada Regionale 20, Racconigi  
tel. 0172/82141  
contact.amitalia@arcelormittal.com  
www.italia.arcelormittal.com

## Multinazionale del siderurgico

**A**rcelorMittal Italia è parte della multinazionale ArcelorMittal, leader mondiale nel settore siderurgico e minerario. Presente in 60 Paesi, ArcelorMittal raggiunge i maggiori mercati del metallurgico, tra cui l'automotive, l'edilizia, la produzione di elettrodomestici e il packaging. Il Gruppo è all'avanguardia in materia di Ricerca e Sviluppo e promuove una costante innovazione tecnologica. Nata nel 2018 a seguito dell'aggiudicazione della gara degli ex stabilimenti di Ilva Spa, ArcelorMittal Italia conta oltre 10.000 collaboratori e 8 unità produttive. È la prima azienda italiana nella produzione di acciaio, con diversi siti produttivi, tra cui lo stabilimento siderurgico più grande d'Europa, a Taranto, designato anche quale sede di un nuovo Centro di Ricerca e Sviluppo. In provincia di Cuneo è presente con una sede a Racconigi, dove lo stabilimento è operativo dagli anni '60 nella produzione di tubi saldati. Oggi impiega circa 150 dipendenti su un'area di 15.000 mq. La produzione è di circa 130.000 t annue, destinate al mercato nazionale e ai Paesi confinanti per l'utilizzo nei settori dell'edilizia e della carpenteria. ArcelorMittal Italia è associata a Confindustria tramite la federazione di settore e le associazioni territoriali in cui si trovano le principali unità produttive e aderisce a Confindustria Cuneo in virtù della presenza dello stabilimento di Racconigi. ©



# La cosmetica dai semi di uva di Barolo

**F**ondata nel 2016 dagli imprenditori albesi Alberto e Simone Toppino (nella foto) con il supporto dalla cosmetologa Giovanna Menegati, Barò Cosmetics è un'azienda innovativa di cosmetica a base di estratti di semi d'uva coltivata a Barolo. Partita con 3 dipendenti e 6 prodotti, nel 2019 è giunta a 15 dipendenti, un Contact Center con 42 risorse, 38 prodotti e 107.418 clienti. Sono diversi i fattori chiave della crescita: ricerca e sviluppo per creare cosmetici arricchiti dai polifenoli che, come scientificamente provato, rappresentano il miglior alleato naturale contro l'invecchiamento della pelle; vendita diretta tramite Web, Digital Adv, SMS, Whatsapp, Social Media e Online Chat; operazioni di co-marketing con primarie aziende italiane, quali Yamamay, MSC Crociere, Carpisa, Breil, Galbusera, Alpitour, Nexi, Banca Mediolanum, Ferrarelle etc. Gli investimenti di Barò sono tutti concentrati sul prodotto e sul servizio, mettendo a disposizione dei partner Gift Card da 50 euro in prodotti cosmetici. Un articolo promozionale a costo tendente a zero, senza immobilizzi finanziari, problemi di stock, distribuzione fisica e post vendita. "L'adesione a Confindustria - dice Alberto Toppino - rappresenta il desiderio di incrementare le relazioni con le aziende del territorio, mettendo a fattor comune le rispettive competenze, beneficiare delle informazioni e dei servizi offerti ai soci e partecipare a progetti di economia circolare".

## BARÒ COSMETICS - FTB SRL

via IV Novembre 66, Castagnito  
tel.0173/550540 - info@barocosmetics.com  
www.barocosmetics.com



## CUBOGAS SRL

via Industria 6, Cherasco  
tel. 0172/427823 – 345/7769310  
a.bo@cubogas.com - www.cubogas.com

# Il leader italiano del gas per autotrazione

**C**ubogas è il leader italiano e uno dei principali operatori internazionali nelle soluzioni per il rifornimento di gas metano per autotrazione. L'azienda ha sede a Cherasco e opera sul mercato italiano e internazionale tramite i marchi Cubogas e Fuel Maker, con un'esperienza basata su oltre 50 anni di storia e più di 3.000 stazioni costruite in tutto il mondo. Dal 2018 Cubogas è tornata sotto il controllo di una società italiana a seguito dell'acquisizione da parte di Snam4Mobility, la società di Snam attiva nella promozione del gas naturale e del biometano per la mobilità sostenibile. Il gas naturale compresso (CNG) e liquefatto (LNG) abbate le emissioni di particolato e ossidi di azoto e riduce significativa-

mente quelle di anidride carbonica, assicurando anche sensibili risparmi economici. La filiera italiana del gas naturale nei trasporti è un'eccellenza a livello globale: nel nostro Paese circolano più di un milione di auto a metano e sono attivi oltre 1.300 distributori. La missione di Snam4Mobility è potenziare questa rete infrastrutturale, con investimenti diretti e supporto ad altri operatori intenzionati a investire autonomamente. "La nostra adesione a Confindustria Cuneo - dichiara il Managing Director Antonio Anchora - testimonia il profondo legame di Cubogas con il territorio. Siamo impegnati a valorizzare e a esportare le nostre tecnologie d'eccellenza, nonché a favorire la diffusione di una mobilità più sostenibile sulle strade e nelle nostre città".

# Un temporary manager per consulenze di livello

**U**na competenza maturata in più di 30 anni di incarichi manageriali, a partire dalla Michelin Italiana fino a Confindustria Cuneo, di cui è stato direttore, per poi tornare nel mondo imprenditoriale. “A quel punto - dice Francesco Villani (foto) - avevo conosciuto le dinamiche aziendali sia dall'interno sia da un punto di vista esterno. Ho dunque deciso di intraprendere una mia attività in cui fare confluire l'esperienza maturata in ambienti molto competitivi e orientati al risultato, in realtà locali e multinazionali”. Nel 2019 Villani fonda FV Consulting, per fornire consulenza manageriale, organizzativa e gestionale di alto livello: “L'obiettivo è sempre il miglioramento dei risultati, da attuarsi con forme differenti - prosegue -. Si può procedere con un assessment basato su un sistema di indicatori operativi collegati al conto economico, semplice ma efficace, per poi elaborare un macropiano d'azione. Un'altra opzione è quella del 'temporary

manager': molte aziende non hanno una figura di manager di alto livello, per i costi elevati o perché, e penso alle molte realtà di stampo familiare in provincia di Cuneo, non vogliono che una terza persona ricopra ruoli di rilievo in modo permanente, penso ad esempio al ricambio



generazionale. L'offerta di FV Consulting, di tipo consulenziale, assicura il servizio ponendo invece limiti di spesa e temporali ben definiti sin dall'inizio. Infine, collaborazioni in essere con importanti network e società di consulenza internazionale quali YourGroup, Consulman ed EIM, mi permettono di soddisfare il cliente anche nel caso di progetti più complessi”. ©

## FV CONSULTING DI FRANCESCO VILLANI

corso Santorre di Santarosa 59, Cuneo  
tel. 334/8174748  
info@fv-consulting.online - www.fv-consulting.online

## GINO ALBARELLO DI ROBERTO ALBARELLO & C. SAS

via delle Fabbriche 10 bis, Niella Tanaro  
tel. 0174/226191  
info@ginoalbarello.it - www.ginoalbarello.it  
www.qa-solutions.eu

# Il core business è nel legno

**U**na storia che coinvolge tre generazioni: fondata da Gino nel 1953, la Gino Albarello passa in seguito nelle mani del figlio Roberto che oggi è affiancato dai figli Jacopo, Guendalina e Riccardo. Impresa commerciale che si occupa di vendita e assistenza di macchinari per la lavorazione di legno, alluminio e materie plastiche, Gino Albarello trova nel settore legno il suo core business, con particolare riferimento a serramenti e mobili. Radicata nel Cuneese e in Liguria, nell'ultimo periodo l'azienda ha intrapreso un percorso di forte espansione. In partnership con Quality Industriale srl, ha creato il marchio QA Solutions, specializzato in software per la progettazione e la gestione della produzione del mobile. La rete di vendita, ormai diffusa in tutta Italia, nei prossimi mesi si affaccerà sul mercato internazionale. Inoltre, da inizio 2019, Gino Albarello è distributrice esclusiva in Italia per Elcon sawing technology. Tra gli altri marchi trattati ci sono Harwi, Biesse, Martin, Leica, Black Label, Bio4Heating. “Punto fermo della nostra storia e del nostro sviluppo è il rapporto con il cliente - dice Roberto Albarello -. Per questo nei nostri uffici campeggia la scritta 'Abbiamo i clienti più belli del mondo'. Siamo interessati al confronto con aziende che abbiano vissuto un percorso di ampliamento della vision aziendale simile a quello che stiamo affrontando e per questo siamo entrati a far parte di Confindustria, convinti di poterne ricevere un supporto qualificato”. ©





## New Entry

# Nelle investigazioni aziendali ci vuole il fiuto giusto

**L'**agenzia investigativa Lupo, fondata nel 1987 dal Maresciallo dei Carabinieri in congedo Francesco Lupo, con sede a Savigliano e Alba, è una società specializzata nel settore delle investigazioni aziendali, attiva principalmente nei settori dell'intelligence e del risk management. La competenza tecnica e l'attenzione alle singole esigenze manifestate dal cliente, unitamente alla specifica expertise dei professionisti di cui la società si avvale, consentono di elaborare soluzioni ad hoc. I servizi a tutela del business offerti dalla società riguardano: attività di corporate intelligence, atti-

vità di investigazioni anti-assenteismo finalizzate a contrastare i fenomeni fraudolenti di false situazioni di mutua o infortunio, attività di fraud prevention e supporto all'implementazione di controlli interni ed esterni, attività di bonifica elettronica rivolte ad ostacolare il fenomeno dello spionaggio industriale ed, infine, attività di security e consulenza per manifestazioni ed eventi sportivi. "La nostra agenzia investigativa ha, negli ultimi anni, avuto modo di collaborare a stretto contatto con realtà industriali importanti ottenendo ottimi risultati e pertanto, abbiamo ritenuto che i servizi offerti da Confindustria fossero necessari per un ulteriore sviluppo, crescita e consolidamento di questi rapporti" - dichiara Alessandro Lupo, oggi titolare dell'azienda. ☺

### INVESTIGAZIONI LUPO

via Torino 22, Savigliano - tel. 0172/712949  
via dei Mille 4, Alba - tel. 0173/290711  
info@investigazionilupo.it  
www.investigazionilupo.it

**VIBERTI)**  
**LUCIANO SAS**

**ANGELO PO**  
A Marmon / Berkshire Hathaway Company



CONCESSIONARI PER ALBA BRA e PAESI LIMITROFI

Celle e Impianti Frigoriferi - Attrezzature per Negozi Bar e Ristoranti  
**RODDI - Via Don Demetrio Castelli, 81/A - Telefono 0173/36.43.71 - 328/750.89.84**

www.arredamentiviberti.com - info@vibertilucianosnc.it

**INSERTEC ITALIA SRL**

via Vittorio Alfieri 18, Torino  
Tel. 011/3975883  
insertec.italia@insertec.biz  
www.insertec-store.com

## Forni industriali e soluzioni refrattarie

**F**ondata nei Paesi Baschi nel 1980, la Insertec è una società che si occupa principalmente della progettazione e della produzione di forni industriali e soluzioni refrattarie, situata in Basauri, nella periferia di Bilbao. È strutturata in due divisioni: la produzione forni industriali di trattamento termico e per la fusione e il riciclaggio dell'alluminio e la produzione di materiali refrattari, con un proprio giacimento di Quarzite ad alta purezza, dove la ditta produce tutte le masse siliciose impiegate principalmente come rivestimento di forni ad induzione a crogiolo. Con un ufficio di rappresentanza, la Insertec è stata presente in Italia fin dal 1992. Nel 1997 si è costituita la Insertec Italia, come società italiana del gruppo, che offre servizio di assistenza, posa, e post-vendita di materiali in tutti i settori dove è presente calore, fuoco, materiali e metalli ad alta temperatura. "La decisione di aderire a Confindustria Cuneo - dichiara Sara Castigliano - è data dalla volontà di proseguire il percorso in associazione intrapreso da più di 50 anni dalla Filk Italiana di Peveragno acquisita dalla Insertec Italia a dicembre 2018. Per la Filk Italiana, società di piccole dimensioni, Confindustria è sempre stata un valido alleato". ©



## La storia del legno in 4 generazioni

**L**egnami Priola è stata fondata da Francesco Priola a Carrù nel 1882, specializzando nella lavorazione di rovere e castagno. Da ben quattro generazioni lavora il legno con esperienza artigiana e profonda conoscenza della materia prima, accompagnata dall'utilizzo di strumenti e tecniche all'avanguardia. Tra le principali attività dell'azienda c'è la produzione di travature per tetti (certificate CE), tavolame scelto per magazzini, perline per tetti, pannelli listellari per falegnameria e scale. Oltre alla commercializzazione di travature in resinoso, sottomisure in abete, pali in castagno, parquet in massello e multistrato ed un servizio di segagione conto terzi con tronchi fino a 2,20 metri sia per l'Italia che per l'Estero.

Tra il portfolio dei lavori di cui la Legnami Priola si è occupata con grande impegno e dedizione c'è la fornitura di travature per il Palazzo Reale di Torino, in seguito all'incendio subito, e la realizzazione di rinomate cantine in Langa. Grazie ad una struttura interna dimensionata ed alla pluriennale esperienza artigiana, l'azienda cerca sempre di raccogliere le esigenze dei clienti e tradurle nelle migliori soluzioni possibili. "Abbiamo deciso di associarci a Confindustria - fa sapere l'azienda nella persona di Claudia Priola - perché crediamo molto nella forza della collaborazione e, in un mondo in continua evoluzione, avere un partner sempre informato sulle novità e pronto a sostenerti con i suoi servizi diventa un punto essenziale per poter continuare a crescere e migliorare". ©

**LEGNAMI PRIOLA SNC**

via Circonvallazione 11B Ter, Carrù  
tel. 0173/75176  
info@legnamipriola.com - www.legnamipriola.com

NANO SRL

c/o Cristal Hotel, via della Magnina 3/A  
Madonna dell'Olmo - tel. 0171/412623  
info@cristalhotel.cn.it - www.cristalhotelcuneo.it

## Modernità ed eleganza nella **ricettività** turistica



**D**opo anni trascorsi a gestire strutture ricettive ed organizzare eventi e manifestazioni, due giovani imprenditori torinesi - Luca Parise e Francesco Modaffari - hanno unito le proprie esperienze per dar vita ad una nuova realtà, denominata Nano srl, volta a lavorare con efficacia nel settore della ricettività e dei servizi connessi al turismo.

Nano si propone come società di gestione per strutture ricettive, dalle più classiche alle più recenti, proponendo differenti formule: il contract management, l'affitto aziendale o il temporary management. Il 1° dicembre 2018 la società ha acquisito il Cristal Hotel di Cuneo, situato a soli due chilometri dal centro città e dotato di locali luminosi, ideati secondo principi di architettura moderna ed in grado di accogliere i propri clienti in un ambiente elegante, discreto e raffinato, per soggiorni di vacanza o di lavoro. "Il proposito di associarci a Confindustria Cuneo - racconta il presidente Francesco Modaffari - è nato con l'intento di rafforzare il legame con il territorio ed il tessuto economico locale. Crediamo fortemente che la valorizzazione del comparto turistico passi attraverso l'interazione e la sinergia delle aziende che operano nel settore".



## Smaltire i **rifiuti** non è mai stato così facile

**D**al 1999 la Rosso costituisce un polo fondamentale per la provincia di Cuneo, per il Piemonte e per tutto il Nord-Ovest, in quanto si occupa dell'intera filiera della gestione dei rifiuti industriali pericolosi e non, dalla raccolta, al trasporto, fino al recupero e/o allo smaltimento finale. L'azienda esegue molteplici e svariati servizi nel mondo dei rifiuti, tra cui: smaltimento rifiuti, raccolta e trasporto, recupero oli, bonifiche ambientali, rimozione amianto, consulenze, recupero batterie al piombo, recupero neon. La direzione si impegna attivamente al

miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e qualitative di tutti i processi, garantisce il rispetto della normativa cogente, delle prescrizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), del codice etico, dei requisiti dei clienti e la protezione ambientale e mantiene vivo un sistema di gestione aziendale, certificato ai sensi della norma UNI 14001 e le condizioni generali di cessione degli oli al CONOU. La Rosso ha creduto che fosse il momento giusto per rinnovare la richiesta come nuova associata per usufruire dei vantaggi offerti alle aziende da Confindustria Cuneo. ®

ROSSO SRL

via Ghiglione 16/18, Fossano  
tel. 0172/637137  
info@rossosrl.it - www.rossorifiuti.it



## Tanti servizi di comunicazione digitale a 360°

“**I**mmaginiamo, creiamo, produciamo video ed emozioni, facendo nascere ogni idea da concetti creativi semplici, efficaci ed essenziali”: questo lo slogan della Smart Factory, con sede legale a Revello e sede operativa a Torino.

Una casa di produzione in grado di confrontarsi con settori diversi, che controlla ogni fase e livello di produzione di un progetto video. Grazie ad un'estesa rete di collaboratori tra cui copywriter, fotografi, designer e social media specialist, i titolari Andrea Vernoli, Stefania Bindolo e Maurizio Bodrero, tutti provenienti dal Saluzzese, sono pronti ad affrontare qualunque tipo di sfida. Smart Factory ha deciso di entrare a far parte di Confindustria Cuneo per un forte senso di appartenenza al territorio e ai suoi valori di imprenditorialità, come dichiara Maurizio Bodrero: “Crediamo che la provincia di Cuneo sia un grande centro di innovazione ed eccellenza in moltissimi ambiti, con storie di successo internazionali che hanno una rilevanza e un potenziale ancora inespresso dal punto di vista della comunicazione. Noi, pur non essendo una realtà imprenditoriale “tradizionale”, ci sentiamo perfettamente integrati in questo grande “laboratorio” di PMI cuneesi che nei prossimi anni ha davanti a sé sfide importanti nell'ambito della digitalizzazione e della globalizzazione: far parte di questo gruppo è motivo di orgoglio, occasione di confronto e crescita per prepararci al futuro. Per sapere dove vuoi andare, è importante sapere da dove vieni: senza questa importante regola per noi sarebbe impossibile pensare di crescere”. ©

### SMART FACTORY SAS

via Lessolo 3, Torino  
tel. 011/8198981  
andrea.vernoli@smart-factory.it  
www.smart-factory.it

## I segreti della trasformazione digitale

**G**ruppo Sme. UP è la realtà che accompagna le aziende nella trasformazione digitale con le soluzioni software e infrastrutture IT più adatte al loro business. Il gruppo nasce dalla messa a fattor comune delle competenze delle aziende che ne fanno parte per garantire assistenza e supporto alle imprese che intendono costruire sistemi informativi integrati, flessibili, evolutivi e adatti alla crescita. Il Gruppo Sme.UP crede nel valore aggiunto del know how ed è focalizzato nella risoluzione delle esigenze dei clienti. La sua visione si basa sulla centralità dei contenuti e sulle

competenze e non esclusivamente sui prodotti che rappresentano gli strumenti per raggiungere gli scopi prefissati. All'interno dell'azienda è presente Sme.UP LAB, il laboratorio di sviluppo, composto da più di 40 persone che, con entusiasmo e dedizione, sviluppano ogni giorno le soluzioni software. “L'entrata in Confindustria ci consente di rafforzare il legame con le imprese del territorio e al contempo rappresenta un'importante opportunità di conoscenza di altri imprenditori che può portare alla creazione di sinergie e collaborazioni” - dichiara Paolo Borello, coordinatore commerciale area Piemonte. ©

### SME UP SPA

via Iseo 43, Erbusco (BS)  
tel. 030/7724111  
info@smeup.com - www.smeup.com





SUBERALBA SRL

via Mondo Bracco 8, Canale  
tel 0173/970408  
info@suberalba.it - www.suberalba.it

## Anche i tappi in sughero possono essere innovativi

**S**uberalba è una nuova azienda nata nel 2018 dalla trasformazione del sugherificio Suberalba presente sul mercato italiano dal 1995. La nuova gestione ha puntato tutto sull'innovazione dei prodotti e dei processi di lavorazione, investendo sulla qualità e sui controlli, inserendo nuove competenze tecniche e soprattutto nuove risorse umane. Grazie alla partnership con importanti leader di settore, il sugherificio è divenuto centro di rifinitura autorizzato e distributore della gamma CWINE: tappi in microgranina di sughero naturale certificati e con garanzia individuale in assenza di TCA e deviazioni sensoriali per preservare al massimo la qualità e l'uniformità del vino prodotto in cantina. L'offerta sul tappo di sughero naturale si è ulteriormente arricchita con Starcork il monopezzo control-

lato individualmente grazie a innovative tecnologie (TCU) che eliminano il problema del sapore di tappo.

L'azienda ha strutturato un nuovo sistema di analisi e controlli orientato alla massima qualità e sicurezza per il cliente e affidato ad importanti laboratori esterni accreditati. "In questa fase di rinnovamento profondo ed evoluzione aziendale, Confindustria rappresenta per noi un partner prezioso - dice Cristina Casella, titolare -. Possiamo trovare tutto ciò di cui una Pmi ha bisogno: consulenza e servizi a supporto delle nostre decisioni, professionalità e velocità di risposta alle nostre esigenze, sviluppo della nostra rete relazionale, così importante per crescere e fare sinergia. L'accoglienza da parte del presidente e dello staff sia sotto il profilo organizzativo che umano ci ha colpiti per efficienza e disponibilità". ©

*New Entry*

## Equilibrio tra tradizione e innovazione

**L**a Val Form è un'azienda che produce formaggi sia freschi che stagionati - toma, ricotta, mozzarella, scamorza, robiola - che nascono direttamente dal latte delle valli del Monviso.

La società è stata costituita dal suo titolare Paolo Bernardi con un sogno ben preciso: continuare le tradizioni casearie valligiane con prodotti che, pur conservando tutte le caratteristiche e i sapori delle produzioni artigianali, potessero fregiarsi del marchio CE a garanzia del consumatore. Tutto ciò è stato possibile anche grazie alla collocazione geografica in una valle dove i pascoli incontaminati e gli alpeggi in cui i pastori portano le loro mandrie conferiscono al latte caratteristiche ormai introvabili nelle produzioni industriali.

Grazie ad un'accurata scelta delle materie prime, modernità e tradizione si fondono perfettamente all'interno di un'azienda che è ormai divenuta marchio di garanzia di produzione eccellente, che ancora avviene come un tempo sulle assi di legno in cantina ed è controllata quotidianamente da attenti e preparati operatori caseari che ne verificano la qualità, la genuinità e la stagionatura. ©

VAL FORM

via San Sebastiano 8, Martiniana Po  
tel. 0175/265431  
info@valform.it - www.valform.it





ENGINEERING  
BUSINESS UNIT

COMPONENTS  
BUSINESS UNIT

COSTRUZIONE FORNI  
1° sem. 2020

TEMPERATURE  
COMPONENTS

... dal 1979 ...

**mit.D. group** è un gruppo Cuneese di totale proprietà di Desana Andrea e Massa Roberta, che negli anni si è affermato sul mercato industriale per essere l'unico ad essere riuscito a "mettere sotto lo stesso ombrello" TUTTE le competenze che un'azienda, nel settore del trattamento dell'acciaio necessita.

Il **mit.D. group** vende i componenti, progetta e realizza revamping dei forni, tara la strumentazione e certifica i processi produttivi, produce i componenti elettrici che vende ed installa (resistenze riscaldanti e sonde di temperatura), costruisce forni, vende on-line, tutto questo sotto lo stesso marchio.



**mit.D. s.r.l.**

Via Torrette, 11 - 12010 Bernezzo (CN) - Tel. +39 0171 85 72 64 - Fax +39 0171 85 72 66

[info@mitd.it](mailto:info@mitd.it) - [www.mitd.it](http://www.mitd.it)



## COMPONENTS BUSINESS UNIT

Da oltre **40 anni** siamo specializzati nella vendita di componenti elettrici per il controllo e gestione del processo e dell'Automazione industriale. La competenza tecnica dell'organizzazione commerciale interna che sul territorio vanta decine di anni di esperienza, questo garantisce al nostro cliente di avere sempre la proposta migliore per risolvere il suo problema. Il materiale è stoccato presso il magazzino di Bernezzo, oppure presso l'unità produttiva di Busto Arsizio.

## ENGINEERING BUSINESS UNIT

Specializzata nel revamping di forni per la lavorazione del ferro secondo normativa Aerospace.

- Internamente viene realizzata la specifica tecnica di funzionamento del nuovo impianto.
- Internamente viene realizzata tutta la progettazione elettrica e software del nuovo impianto.
- Internamente viene realizzato il progetto nella sua totalità.
- Dal 1° semestre 2020 TUTTE le attività occorrenti alla realizzazione del revamping saranno realizzate da aziende del **"mit.D. group"**, e non in subappalto esterno.

## METROLOGY BUSINESS UNIT

Specializzata nell'attività Pirometrica per la qualifica del processo produttivo in accordo alla normativa Aerospace AMS2750 ed Automotive CQI-9, direttamente presso i clienti. Inoltre è qualificata per taratura della strumentazione di processo sugli impianti in accordo alle norme più restrittive vigenti.

- Ha internamente un laboratorio, qualificato Aeronautico, di taratura della strumentazione di processo legata alla grandezza della temperatura.
- Opera con e per tutti i più grandi "Prime" del settore (GE Avio Aero, Safrane, Agusta, Leonardo, FCA, etc.).

## VIETTI RESISTENZE ELETTRICHE

Da oltre 45 anni la **Vietti Resistenze Elettriche** è una delle 7 aziende in Italia (l'unica in Lombardia), produttrici di resistenze a cartuccia. Dal dicembre 2018, è di totale proprietà della **mit.D. Srl** e con la sua acquisizione, il **mit.D. group** consolida la sua unicità nella proposta ai clienti sul mercato industriale Italiano. Nella proposta produttiva della Vietti, dallo scorso agosto, vi sono anche i sensori di temperatura (Termocoppie e Termoresistenze), avendo inserito del nuovo personale specializzato nel **"Reparto Sensori"**.

## COSTRUZIONE FORNI (1° sem. 2020)

È ormai formalizzato che nei primi mesi del prossimo anno all'interno del **"mit.D. group"** entrerà a far parte l'officina di carpenteria che attualmente svolge l'attività come subappaltante in nome e per conto **mit.D.** Con l'acquisizione legale della maggioranza si consoliderà la leadership sul mercato del **mit.D. group**.

## TEMPERATURE COMPONENTS

È una nuova azienda, di totale proprietà della **mit.D. Srl**, e pertanto facente parte del **mit.D. Group**, che vende solamente on-line i prodotti tecnici elettrici per il mondo industriale. A differenza di tutte le aziende che attualmente vendono con l'e-commerce tali prodotti, ma con scarsa competenza tecnica, la nuova **Temperature Components** vuole unire alla vendita dei componenti, competenza tecnica aziendale indiscussa. Tutto questo per raggiungere tutti quei clienti che la nostra forza vendita esterna non riesce a contattare e seguire, ma che ha intrinsecamente delle problematiche che non riesce a risolvere.



**“Sanitari**  
**RUBINETTERIA**  
*Vasche*  
**Arredo bagno**  
**WELLNESS**  
*Pavimenti*  
**Rivestimenti in legno”**



### **SHOWROOM**

Via G. Giolitti 100  
TORRE SAN GIORGIO - CN

Viale Industria 9,  
ALBA - CN

Via Torino 14  
FOSSANO - CN

Via Cuneo 92/A  
BORGO SAN DALMAZZO - CN

S.S. 28 nord 13  
MONDOVI' - CN

Via Malpotremo 3, uscita  
casello autostrada TO-SV  
CEVA - CN

**algecollection**  
\*\*\*\*\*  
*la vetrina a cinque stelle di* **idrocentro**

numero verde **800 577385**  
**www.algecollection.it** ➤